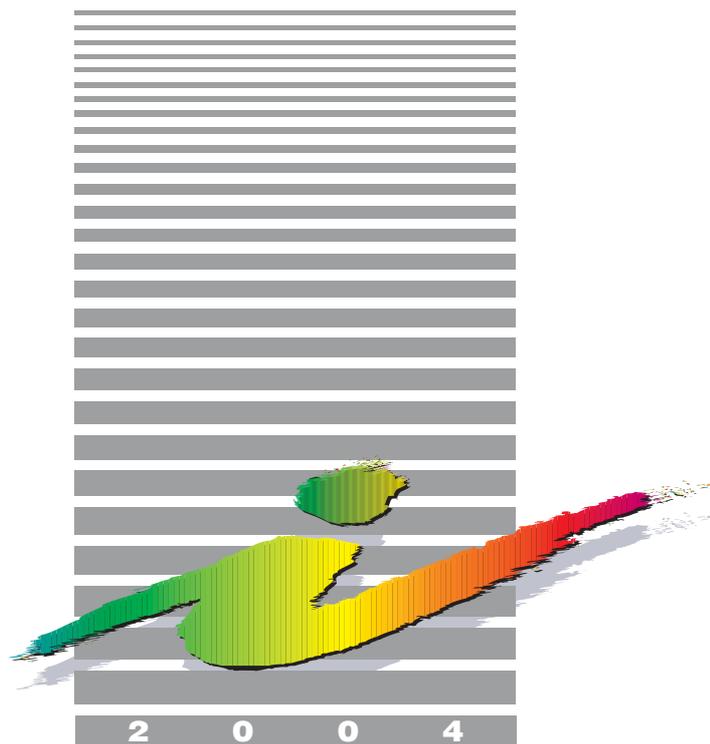




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



*Settori
Lavoro - Cultura*

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2001*

Contiene floppy disk





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

*Settori
Lavoro - Cultura*

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2001*

A cura di: Paola Ungaro

Testi redatti da: Paola Ungaro (Capitolo 1, paragrafi 2.1.1, 2.1.3, 2.3)
Francesca Di Patrizio (paragrafo 2.1.2)
Massimo Strozza (paragrafi 2.1.4, 2.2)
Valentino Parisi (Appendice A)
Claudia Albergamo e Fausta Sottili (Appendice B)
Claudia De Vitiis (C.1, C.2.1)
Adriano Pareto (C.2.2, C.2.3)

Progettazione di indagine e rilevazione a cura di: Simona Pace

Hanno collaborato all'indagine: Valentino Parisi (per la raccolta dei dati presso le università)
Tiziana Rosolin e Valentino Parisi (per la rilevazione)
Marina Zingrillo, Fausta Sottili e Gino Di Rosa (per la programmazione e l'editing delle tavole)

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio Popolazione, Istruzione e Cultura
Tel. 06 8522.7562 – Fax: 06 8522.7607
e-mail: ungaro@istat.it

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2001*

Informazioni n. 8 – 2004

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:
Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa:

Indice

	Pagina
Premessa	7
1. I contenuti	9
1.1 Il questionario.....	9
1.2 Contenuto del volume.....	12
2. I laureati e lo studio	13
2.1 Il curriculum degli studi.....	13
2.1.1 <i>I percorsi formativi</i>	13
2.1.2 <i>Le modalità di frequenza dell'università</i>	16
2.1.3 <i>Il rendimento</i>	20
2.1.4 <i>La valutazione dell'università</i>	23
2.2 Le attività di studio post-laurea.....	26
2.3 L'estrazione sociale dei laureati.....	30
Allegato A: I corsi di laurea	35
Appendice A: La rilevazione	37
Appendice B: Il piano di controllo e correzione dei dati	47
Appendice C: La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime	49
Appendice D: Definizioni e avvertenze	59
Appendice E: Il questionario	61
Indice delle tavole contenute nel floppy disk	99

Premessa

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto nazionale di statistica ha rivisitato e notevolmente ampliato il patrimonio informativo sull'istruzione e la formazione. Una delle principali novità introdotte riguarda la messa a punto di un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi formazione-lavoro.

Accanto all'indagine sull'inserimento professionale dei laureati - oramai giunta alla quinta edizione - l'Istat realizza altre due rilevazioni sui giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo: i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari.

Principale obiettivo del sistema di indagini è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Inoltre, al di là dei contenuti specifici di ciascuna, il confronto tra le tre rilevazioni consente di indagare in modo omogeneo sugli effetti dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria, sia sull'inserimento lavorativo dei giovani.

Le indagini sulla transizione scuola-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata ed utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica Cati (Computer Assisted Telephone Interview). La scelta di condurre le interviste a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo di studio - oltre a tenere conto dell'eventuale espletamento del servizio militare - è coerente con i lunghi tempi di ricerca della prima occupazione che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. Solo dopo un certo lasso di tempo dall'uscita dal sistema d'istruzione, infatti, è possibile indagare sugli esiti occupazionali, specie se l'attenzione è volta anche alla qualità del lavoro svolto.

Il presente volume (già diffuso sul sito web dell'Istat con il titolo "*I laureati e lo studio. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2001*" all'indirizzo <http://www.istat.it/Societ-/Istruzione/Index.htm>) costituisce il secondo di una serie di pubblicazioni che raccolgono tematicamente tutte le informazioni provenienti dall'indagine. Nella collana Informazioni è infatti già stato pubblicato il volume: *I laureati e il mercato del lavoro*.

1. I contenuti

Nel 2001 l'Istituto nazionale di statistica ha realizzato la quinta edizione dell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati.

Obiettivo dell'indagine è analizzare la condizione occupazionale dei laureati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. L'indagine è campionaria e, coerentemente con le altre rilevazioni Istat sulla transizione scuola-lavoro, con cadenza triennale e riferita a una singola leva di studenti intervistati a circa tre anni dal conseguimento della laurea (nel corso del 2001 sono stati intervistati i laureati del 1998).

A differenza delle precedenti indagini sui laureati - che, lo si ricorda, utilizzavano per la raccolta dei dati questionari autocompilati ed inviati per posta dai rispondenti - la rilevazione del 2001 è stata realizzata mediante tecnica Cati (Computer Assisted Telephone Interview).

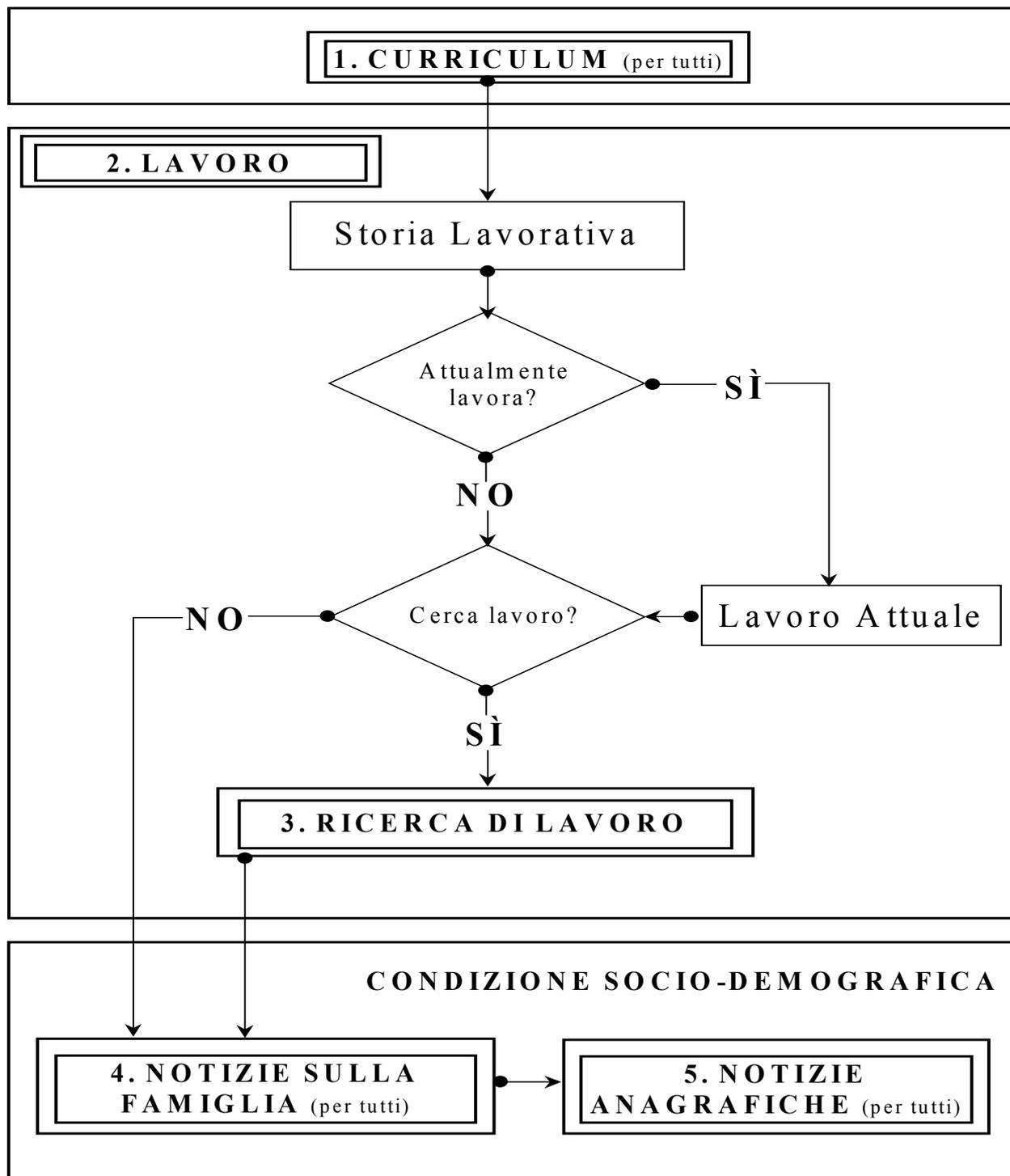
1.1 Il questionario

Il questionario utilizzato per l'indagine sui laureati - strutturato in maniera da assicurare la confrontabilità con le informazioni raccolte dalle indagini sulla transizione dei diplomati di scuola secondaria superiore e dei diplomati universitari e l'integrazione con altre fonti quali la Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro - si articola in cinque sezioni.

La prima sezione è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, mentre nella quarta e nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

Le sezioni del questionario e i principali quesiti di snodo sono presentati nel Diagramma 1. A seguire vengono invece illustrati gli obiettivi e i principali contenuti delle diverse sezioni.

Diagramma 1: Sezioni e principali snodi del questionario sull'inserimento professionale dei laureati del 1998



Sezione 1 – Curriculum

Il percorso formativo intrapreso rappresenta certamente una determinante degli esiti occupazionali. Per tale motivo l'indagine propone un'ampia sezione sul curriculum degli studi in cui vengono raccolte informazioni sulla carriera scolastica e universitaria: indirizzo scolastico ed accademico concluso, rendimento, eventuale possesso di altri titoli di studio, percorso accademico (interruzioni/trasferimenti di corso), modalità di frequenza dell'università, soddisfazione per le scelte di studio effettuate, ulteriore impegno in attività formative post-laurea.

Le informazioni rilevate in tale sezione, integrandosi con quelle provenienti dalle fonti amministrative (indagini del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sull'istruzione universitaria), costituiscono un utile patrimonio per lo studio delle carriere accademiche degli studenti dei corsi di laurea.

Sezione 2 – Lavoro

Considerata l'elevata mobilità occupazionale che caratterizza i primi anni della vita lavorativa giovanile, la sezione sul lavoro si apre con quesiti mirati alla ricostruzione della storia lavorativa dell'intervistato (esperienze di lavoro rifiutate o interrotte dopo la laurea), proseguendo poi con l'analisi delle caratteristiche del lavoro attualmente svolto: data di inizio, tipo di lavoro, tipo di contratto, orario, guadagno mensile, professione, posizione nella professione, settore di attività economica, attività formativa sul luogo di lavoro, utilizzo del computer e delle lingue straniere, grado di soddisfazione rispetto al lavoro svolto, eccetera.

In considerazione del crescente interesse nei confronti delle forme di lavoro non continuative, molti dei quesiti che nella precedente edizione erano rivolti solo a quanti dichiaravano di essere impegnati in lavori continuativi sono oggi rivolti anche a coloro che svolgono lavori occasionali o stagionali.

Sezione 3 – Ricerca di lavoro

I quesiti di questa sezione, rivolti esclusivamente a coloro che si dichiarano alla ricerca di un'occupazione (che siano o meno attualmente occupati), sono indirizzati a rilevare notizie, sia sulle modalità di ricerca del lavoro, sia sulle caratteristiche del lavoro desiderato (tipo e orario di lavoro preferiti, propensione a cambiare città, attese retributive).

Sezione 4 – Notizie sulla famiglia d'origine

La sezione mira ad ottenere una descrizione dell'ambiente socio-culturale di provenienza degli intervistati attraverso la raccolta di informazioni sulla struttura familiare, sul livello di istruzione dei genitori e sulla loro condizione professionale, tutti elementi utili ad analizzare l'effetto delle condizioni sociali di origine sul successo negli studi, nonché a confrontare la posizione sociale dei giovani con quella delle famiglie d'origine.

Sezione 5 – Notizie anagrafiche

Questa sezione, uniformata alle altre indagini dell'Istat in base a definizioni internazionali, richiede indicazioni sulle caratteristiche di base dell'intervistato, relative alla cittadinanza, alla provincia di abitazione e di lavoro, al sesso, all'anno di nascita, allo stato civile.

1.2 Contenuto del volume

Le tavole statistiche presentate nel volume sono articolate in tre capitoli:

- Il curriculum degli studi dei laureati (Capitolo 1);
- Le attività di studio post-laurea (Capitolo 2);
- L'influenza della famiglia di origine sulle scelte di studio e di lavoro dei laureati (Capitolo 3).

Il volume è corredato da un floppy disk che contiene le tavole statistiche, numerate secondo il capitolo di riferimento.

2. I laureati e lo studio

2.1 Il curriculum degli studi

2.1.1 I percorsi formativi

La maggior parte degli oltre 126 mila giovani che si sono laureati nel 1998 (Prospetto 2.1) proviene dai licei (61,9 per cento), oltre un quarto (27,3 per cento) dagli istituti tecnici, mentre quote minoritarie di laureati risultano in possesso di maturità magistrale (6,4 per cento), professionale (2,7 per cento) e artistica (1,5 per cento).

La composizione percentuale dei laureati per diploma di maturità, se confrontata con quella dei ragazzi in uscita dalla scuola secondaria superiore,¹ vede aumentata l'incidenza di ex liceali e, al contrario, diminuita quella delle persone con maturità tecnica e professionale. Ciò si deve, da una parte, alla diversa propensione allo studio accademico che ragazzi provenienti da diversi indirizzi scolastici mostrano a conclusione della scuola superiore, dall'altra, ad un differenziato rendimento ottenuto durante il percorso accademico. Infatti, oltre a presentare tassi di passaggio all'università nettamente superiori, i giovani che hanno concluso un liceo sono sottoposti ad un minor rischio di abbandono degli studi universitari rispetto ai ragazzi che provengono dagli istituti tecnici e, soprattutto, professionali.²

Prospetto 2.1 - Laureati del 1998 (a) per sesso e per tipo di diploma di maturità, voto di maturità e ripartizione geografica dell'ateneo

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ			
Professionale	2,2	3,1	2,7
Tecnica	35,9	20,3	27,3
Liceale	59,9	63,5	61,9
Magistrale	0,9	10,8	6,4
Artistica	0,9	2,0	1,5
Totale (v.a.=100,0)	56.579	69.916	126.495
VOTO DI MATURITÀ			
36-41	18,6	13,9	16,0
42-47	26,6	24,6	25,5
48-53	26,7	27,6	27,2
54-60	27,9	33,7	31,1
Totale (v.a.=100,0)	56.579	69.916	126.495
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord	49,4	46,3	47,6
Centro	24,5	24,9	24,7
Sud	25,8	28,6	27,3
Totale (v.a.=100,0)	56.579	69.916	126.495

(a) Esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

Il percorso scolastico concluso non influisce solo sulla decisione di iscriversi o meno all'università, ma anche sulla scelta dell'indirizzo di studio da intraprendere.

La quota di ex liceali risulta elevata soprattutto per i laureati dei gruppi medico, tra i quali ammonta a ben l'85,9 per cento (Prospetto 2.2), chimico-farmaceutico (75,9), giuridico (72,8) e letterario (71,5). La presenza di laureati con maturità tecnica è più consistente nei raggruppamenti economico-statistico (49,2 per cento), politico-sociale (35,4 per cento), ingegneria ed agrario (rispettivamente 33,5 e 33,2 per cento), mentre i

¹ Istat. *Statistiche delle scuole secondarie superiori: Anno scolastico 1992-93*. Roma: Istat, 1994. (Annuario, n.4).

² Istat. *I diplomati e lo studio: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2003. (Informazioni, n.30).

diplomati degli istituti professionali sono più della media nei corsi afferenti ai settori psicologico (6,9 per cento), linguistico (5,2 per cento), agrario ed insegnamento (per entrambi 5,1 per cento). Infine, i laureati con maturità magistrale e quelli con maturità artistica si concentrano, com'è ovvio, soprattutto nel gruppo insegnamento, i primi (59,6 per cento), ed in quello architettura, i secondi (16,6 per cento).

Il condizionamento del curriculum pregresso è evidente anche se si guarda al rendimento registrato durante la scuola secondaria. I ragazzi che hanno concluso le superiori con voti più elevati sono più numerosi tra i laureati in discipline scientifiche e dei gruppi ingegneria e medico; viceversa, gli studenti che hanno ottenuto profitti più bassi portano poi più spesso a conclusione corsi di laurea relativi ai gruppi insegnamento, agrario ed architettura.

Prospetto 2.2 - Laureati del 1998 (a) per tipo di diploma di maturità, voto di maturità e per gruppo di corsi

GRUPPI DI CORSI	Tipi di diploma di maturità					Totale (v.a.=100,0)	Voto di maturità				
	Profes- sionale	Tecnica	Liceale	Magi- strale	Artistica		36-41	42-47	48-53	54-60	Totale (v.a.=100,0)
Gruppo scientifico	1,1	29,6	65,9	2,9	0,3	4.912	9,0	18,0	27,6	45,2	4.912
Gruppo chimico-farm.	2,5	17,7	75,9	3,4	0,3	4.390	14,8	25,8	29,0	30,2	4.390
Gruppo geo-biologico	2,5	20,4	69,3	6,7	0,8	5.328	21,4	29,2	27,2	22,0	5.328
Gruppo medico	4,6	6,4	85,9	2,7	0,1	6.859	11,3	21,2	30,0	37,3	6.859
Gruppo ingegneria	0,8	33,5	65,4	0,1	0,0	14.563	7,3	19,0	29,3	44,1	14.563
Gruppo architettura	1,0	30,8	50,3	1,0	16,6	7.567	23,0	30,0	25,5	21,3	7.567
Gruppo agrario	5,1	33,2	57,4	3,7	0,3	2.587	23,6	30,2	27,5	18,5	2.587
Gruppo econ.-statistico	2,2	49,2	47,5	0,7	0,1	24.547	13,3	24,6	28,0	33,9	24.547
Gruppo politico-sociale	4,9	35,4	53,0	6,1	0,3	9.667	21,6	31,2	25,1	21,9	9.667
Gruppo giuridico	1,8	21,1	72,8	4,0	0,1	19.159	16,4	26,9	26,6	29,9	19.159
Gruppo letterario	2,0	8,0	71,5	14,9	3,4	12.320	17,5	25,9	24,6	31,8	12.320
Gruppo linguistico	5,2	15,2	66,5	12,6	0,2	7.539	19,7	24,0	28,7	27,4	7.539
Gruppo insegnamento	5,1	11,6	22,9	59,6	0,5	3.799	26,2	29,8	25,1	18,7	3.799
Gruppo psicologico	6,9	19,0	57,1	14,7	2,0	3.258	20,8	33,0	24,3	21,7	3.258
Totale	2,7	27,3	61,9	6,4	1,5	126.495	16,0	25,5	27,2	31,1	126.495

(a) Esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

La distribuzione dei laureati nei vari raggruppamenti disciplinari risente, tra le altre cose, anche dei trasferimenti da un corso ad un altro che si verificano durante l'iter accademico: a conclusione degli studi, sono stati interessati da processi di mobilità inter-corso 9 laureati su 100,³ una quota del tutto in linea con quella riscontrata tre anni fa⁴ (Prospetto 2.3). I ragazzi che cambiano corso di studi tendono a riversarsi soprattutto nei gruppi politico-sociale, letterario ed insegnamento. Assai più ridotta, al contrario, la quota di giovani che si reindirizzano verso i raggruppamenti ingegneria, economico-statistico e giuridico.

La mobilità discende talvolta da scelte formative non rispondenti alle proprie inclinazioni ed interessi; su quest'ultimo aspetto incide anche il ritardo con cui è stata avviata un'adeguata opera di orientamento. Spesso, però, a determinare una variazione di percorso sono gli ostacoli che allo studente derivano dall'aver effettuato una scelta non adeguata alla propria effettiva preparazione didattica. In questo senso non stupisce che a cambiare corso siano soprattutto quei giovani che già durante le superiori incontravano difficoltà nello studio: la percentuale di laureati "mobili" tende infatti a decrescere all'aumentare del voto di maturità (da 12,3 per cento per gli studenti con minor profitto scolastico a 6,6 per cento per quelli che hanno ottenuto un voto di maturità superiore a 53 sessantesimi). I laureati che hanno cambiato corso, inoltre, si concentrano più spesso tra gli ex studenti-lavoratori che non tra gli studenti a tempo pieno (10,5 per cento contro 6,9 per cento). I primi, infatti, potendo contare su una minore disponibilità di tempo per lo studio e la frequenza delle lezioni incontrano, evidentemente, maggiori difficoltà che li inducono più frequentemente ad abbandonare il percorso intrapreso per tentare una nuova strada.

³ Il dato si riferisce all'incidenza di persone che, prima di laurearsi, sono state iscritte ad altri corsi accademici che hanno interrotto per iscriversi al corso di laurea concluso nel 1998. Se si guarda, invece, ad eventuali ulteriori corsi di studio conclusi (prima o dopo la laurea del 1998), la percentuale di laureati che risulta in possesso di altri titoli universitari scende al 2,5 per cento: 1,2 per cento per le lauree; 1,3 per cento per i diplomi universitari o di scuola diretta a fini speciali.

⁴ Istat. *Inserimento professionale dei laureati: Indagine 1998*. Roma: Istat, 2000. (Informazioni, n. 28).

Prospetto 2.3 - Laureati del 1998 (a) che durante l'università hanno cambiato o meno corso di studi per sesso, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo

	Non hanno cambiato corso	Hanno cambiato corso	Totale (v.a.=100,0)
SESSO			
Maschi	89,9	10,0	56.579
Femmine	91,7	8,2	69.916
Totale	90,9	9,0	126.495
VOTO DI MATURITÀ			
36-41	87,6	12,3	20.304
42-47	89,2	10,7	32.311
48-53	91,8	8,1	34.453
54-60	93,3	6,6	39.427
Totale	90,9	9,0	126.495
GRUPPI DI CORSI			
Gruppo scientifico	91,0	8,9	4.912
Gruppo chimico-farmaceutico	90,9	9,0	4.390
Gruppo geo-biologico	87,6	12,3	5.328
Gruppo medico	93,5	6,4	6.859
Gruppo ingegneria	97,3	2,6	14.563
Gruppo architettura	92,1	7,8	7.567
Gruppo agrario	92,3	7,6	2.587
Gruppo economico-statistico	95,1	4,8	24.547
Gruppo politico-sociale	77,8	22,1	9.667
Gruppo giuridico	95,0	4,9	19.159
Gruppo letterario	80,8	19,1	12.320
Gruppo linguistico	92,0	7,9	7.539
Gruppo insegnamento	82,9	17,0	3.799
Gruppo psicologico	86,7	13,2	3.258
Totale	90,9	9,0	126.495
LAVORI DURANTE GLI STUDI			
Sì	89,4	10,5	73.672
No	93,0	6,9	52.823
Totale	90,9	9,0	126.495
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord	92,2	7,8	60.404
Centro	89,7	10,2	31.364
Sud	90,0	10,0	34.727
Totale	90,9	9,0	126.495

(a) Esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

2.1.2 Le modalità di frequenza dell'università

Per meglio conoscere i percorsi di studio universitari, può essere interessante analizzare ulteriori elementi che caratterizzano le modalità di frequenza dei laureati del 1998, quali, ad esempio, l'aver o meno intrapreso una attività lavorativa durante gli studi, l'eventuale frequenza di corsi privati di preparazione agli esami e la propensione alla mobilità sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda i laureati che lavoravano durante gli studi, questi risultano essere più della metà,⁵ registrando una percentuale del tutto in linea con quella dell'indagine precedente: il 58,2 per cento dei laureati del 1998 (Prospetto 2.4) e il 57,2 del 1995, svolgeva un'attività lavorativa continuativa o occasionale/stagionale.

Prospetto 2.4 - Laureati del 1998 (a) che lavoravano o meno durante gli studi universitari per tipo di lavoro svolto e per tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica dell'ateneo

	Non lavoravano	Lavoravano	Totale (v.a.=100,0)	Lavoravano		
				Continuativamente	In modo occasionale o stagionale	Totale (v.a.=100,0)
SESSO						
Maschi	39,6	60,3	56.579	23,9	76,0	34.152
Femmine	43,4	56,5	69.916	20,2	79,7	39.520
Totale	41,7	58,2	126.495	21,9	78,0	73.672
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ						
Professionale	29,5	70,4	3.424	32,4	67,5	2.413
Tecnica	34,0	65,9	34.611	26,0	73,9	22.829
Liceale	46,9	53,0	78.331	17,4	82,5	41.564
Magistrale	32,8	67,1	8.128	33,8	66,1	5.458
Artistica	29,5	70,4	2.001	24,1	75,8	1.409
Totale	41,7	58,2	126.495	21,9	78,0	73.672
VOTO DI MATURITÀ						
36-41	34,8	65,1	20.304	22,7	77,2	13.222
42-47	37,4	62,5	32.311	22,2	77,7	20.198
48-53	42,5	57,4	34.453	21,5	78,4	19.800
54-60	48,1	51,8	39.427	21,5	78,4	20.453
Totale	41,7	58,2	126.495	21,9	78,0	73.672
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	48,6	51,3	4.912	18,7	81,2	2.524
Gruppo chimico-farmaceutico	54,4	45,5	4.390	15,8	84,1	2.002
Gruppo geo-biologico	44,0	55,9	5.328	14,4	85,5	2.980
Gruppo medico	69,7	30,2	6.859	16,2	83,7	2.076
Gruppo ingegneria	45,1	54,8	14.563	16,2	83,7	7.993
Gruppo architettura	33,3	66,6	7.567	21,3	78,6	5.043
Gruppo agrario	39,4	60,5	2.587	16,1	83,8	1.567
Gruppo economico-statistico	39,0	60,9	24.547	20,7	79,2	14.955
Gruppo politico-sociale	27,3	72,6	9.667	33,8	66,1	7.027
Gruppo giuridico	50,1	49,8	19.159	21,0	78,9	9.542
Gruppo letterario	37,2	62,7	12.320	23,0	76,9	7.731
Gruppo linguistico	30,7	69,2	7.539	19,9	80,0	5.223
Gruppo insegnamento	28,6	71,3	3.799	42,7	57,2	2.710
Gruppo psicologico	29,4	70,5	3.258	22,3	77,6	2.299
Totale	41,7	58,2	126.495	21,9	78,0	73.672
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	35,9	64,1	60.404	22,7	77,3	38.720
Centro	41,8	58,1	31.364	21,6	78,3	18.225
Sud	51,8	48,2	34.727	20,5	79,5	16.727
Totale	41,7	58,2	126.495	21,9	78,0	73.672

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

⁵ Il fenomeno degli studenti-lavoratori ha imposto una riflessione soprattutto in fase di organizzazione della didattica dei corsi. Non per nulla, la riforma dei cicli (D.M. 509/99), avviata nell'a.a. 2000/01, nel tentativo di allineare l'Italia a quanto già fatto da molti Paesi dell'Unione europea, prevede l'introduzione di una distinzione tra studente a tempo pieno e studente part-time, il quale, non potendo impegnarsi nell'attività di studio tanto quanto i colleghi a tempo pieno, presentano caratteristiche ben diverse.

Dall'indagine del 2001 risulta che tra gli studenti-lavoratori, ben il 78 per cento lavorava in modo occasionale o stagionale e solo il 22 per cento circa ha completato la propria carriera di studi svolgendo contemporaneamente un lavoro continuativo. È facile pensare, infatti, che trattandosi di lavori svolti durante gli studi, si tratti perlopiù di attività sporadiche necessarie al mantenimento.

Guardando al percorso scolastico, la condizione di studente-lavoratore e il tipo di diploma di maturità conseguito sembrano avere un forte legame. La percentuale di lavoratori, aumenta al crescere del contenuto professionalizzante degli studi conclusi: tra i laureati con un titolo di maturità professionale o artistico, ben il 70,4 per cento lavorava, contro il 53 per cento di coloro che possiedono una maturità liceale. Questi ultimi sono anche quelli che registrano la minore incidenza di lavoratori stabili: 17 per cento, contro il 34 dei laureati con diploma magistrale. Anche il voto conseguito alla maturità sembra influire sull'incidenza degli studenti-lavoratori: inversamente proporzionale al crescere del voto, questa passa dal 65 per cento per la classe di voto più bassa (36-41) a circa 52 per cento per la classe più alta (54-60).

La quota di lavoratori stabili risulta essere maggiore della media nazionale, in particolare, per i laureati nei gruppi insegnamento e politico-sociale (rispettivamente il 43 e il 34 per cento), ma anche nei gruppi letterario e psicologico (rispettivamente 23 e 22 per cento). D'altronde le prime due aree disciplinari sono anche quelle caratterizzate da una certa presenza di studenti-lavoratori che spesso continuano il lavoro intrapreso durante la formazione universitaria anche dopo aver ottenuto il diploma di laurea.⁶

All'opposto, i gruppi con la quota meno rilevante di studenti che hanno svolto un lavoro continuativo sono: geo-biologico (con il 14 per cento circa), ingegneria, medico e agrario (con il 16 per cento circa), nonostante quest'ultimo registri un'elevata incidenza di lavoratori occasionali/stagionali.

Le differenze di genere nella condizione occupazionale risultano essere meno rilevanti per l'attività lavorativa svolta durante gli studi che non per quella successiva alla laurea. Infatti, se a tre anni dalla laurea si registra un tasso di occupazione che da 79 per cento per gli uomini scende a 69 per le donne, per il lavoro svolto durante gli studi la differenza è di solo 4 punti percentuali: da 60,3 per cento per gli uomini a 56,5 per cento per le donne. In conseguenza di un mercato del lavoro più dinamico, rispetto al resto d'Italia, è il Nord a registrare la maggiore incidenza di studenti-lavoratori: 64 per cento (di cui stabili 23) contro il 58 e 48 per cento del Centro e del Sud (rispettivamente, 22 e 21 per cento).

Lavorare durante gli studi vuol dire anche sottrarre tempo ed energie preziosi allo studio e può indurre, quindi, a ricorrere ad aiuti formativi esterni all'università. Non a caso, l'incidenza dei laureati che hanno frequentato corsi privati di preparazione agli esami è maggiore tra gli studenti-lavoratori: 2,6 per cento contro l'1,7 per cento rilevato tra i laureati che non lavoravano (Prospetto 2.5). È pur vero, comunque, che al fine del conseguimento del titolo di laurea, frequentare corsi privati di preparazione agli esami non risulta essere fondamentale, contando che solo il 2,2 per cento dei laureati lo ha ritenuto necessario.

La frequenza di corsi extra-accademici, così come nel caso del cambiamento del corso di laurea, sembra essere legata anche alle carenze accumulate nel periodo di formazione scolastica. La percentuale di laureati che hanno frequentato corsi privati, infatti, decresce al crescere del voto di maturità: si passa dal 2,8 per cento per coloro che hanno ottenuto un voto tra i più bassi (da 36 a 41) ad un minimo di 1,7 per cento per i voti di maturità più alti (da 54 a 60).

Per quanto riguarda, invece, le difficoltà incontrate nei percorsi formativi universitari, le aree disciplinari che registrano la più elevata percentuale di studenti che hanno frequentato corsi privati sono: architettura, politico-sociale, linguistica, economico-statistica e chimico-farmaceutica, con valori pari a 4,5 per cento per gli architetti e a 3 per cento circa per i laureati nelle altre discipline. Per contro, i valori registrati per i laureati nei gruppi medico e scientifico sono quasi nulli (rispettivamente 0,9 e 0,6 per cento). Se la necessità di ricorrere ad aiuti esterni all'università può essere determinata da carenze nella formazione scolastica e da difficoltà proprie del percorso accademico, nel caso del gruppo politico-sociale dipende anche, così come già evidenziato, dall'elevata concentrazione di studenti-lavoratori.

⁶ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro: Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2003. (Informazioni, n. 31).

Prospetto 2.5 - Laureati del 1998 (a) che durante gli studi universitari hanno frequentato o meno corsi privati di preparazione agli esami per voto di maturità, lavoro svolto durante gli studi, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica dell'ateneo

	Li ha frequentati	Non li ha frequentati	Totale (v.a.=100,0)
SESSO			
Maschi	2,1	97,8	56.579
Femmine	2,3	97,6	69.916
Totale	2,2	97,7	126.495
VOTO DI MATURITÀ			
36-41	2,8	97,1	20.304
42-47	2,4	97,5	32.311
48-53	2,4	97,5	34.453
54-60	1,7	98,2	39.427
Totale	2,2	97,7	126.495
GRUPPI DI CORSI			
Gruppo scientifico	0,6	99,3	4.912
Gruppo chimico-farmaceutico	3,0	96,9	4.390
Gruppo geo-biologico	1,4	98,5	5.328
Gruppo medico	0,9	99,0	6.859
Gruppo ingegneria	1,5	98,4	14.563
Gruppo architettura	4,5	95,4	7.567
Gruppo agrario	1,8	98,1	2.587
Gruppo economico-statistico	3,1	96,8	24.547
Gruppo politico-sociale	3,3	96,6	9.667
Gruppo giuridico	1,6	98,3	19.159
Gruppo letterario	1,2	98,7	12.320
Gruppo linguistico	3,2	96,7	7.539
Gruppo insegnamento	1,7	98,2	3.799
Gruppo psicologico	1,9	98,0	3.258
Totale	2,2	97,7	126.495
LAVORI DURANTE GLI STUDI			
Sì	2,6	97,3	73.672
No	1,7	98,2	52.823
Totale	2,2	97,7	126.495
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord	1,8	98,2	60.404
Centro	3,0	96,9	31.364
Sud	2,4	97,6	34.727
Totale	2,2	97,7	126.495

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

Poco più della metà dei laureati del 1998 ha scelto di iscriversi ad una università ubicata in una città diversa da quella di residenza (54,3 per cento; Prospetto 2.6) e di questi, circa il 50 per cento si è effettivamente trasferito nella nuova città (27 per cento sul totale dei laureati). La più elevata percentuale di laureati "stabili", rispetto a quella registrata per i laureati del 1995 (36 per cento), fa supporre che la politica di decentramento operata nel corso degli anni Novanta da gran parte degli atenei, abbia consentito, con l'attivazione di diversi presidi universitari distaccati dalla sede madre, una maggiore copertura territoriale, avvicinando l'università all'utente potenziale. Infatti, le motivazioni dell'iscrizione (ed eventuale trasferimento) fuori residenza sono da ricercare non solo nella propensione dei giovani alla mobilità territoriale, ma anche nella collocazione, livello e varietà dell'offerta formativa della città di residenza e di quelle vicine.

Prospetto 2.6 - Laureati del 1998 (a) per sesso, ubicazione della sede universitaria, eventuale trasferimento di abitazione e ripartizione geografica di residenza al momento dell'iscrizione all'università

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI RESIDENZA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE	Ubicazione della sede universitaria nella stessa città in cui vivevano prima di scriversi	Ubicazione della sede universitaria in una città diversa	Totale (v.a.=100,0)	Ubicazione in una città diversa in cui:			Totale (v.a.=100,0)
				Si sono trasferiti	Non si sono trasferiti		
				Non era necessario	Non hanno voluto/potuto		
MASCHI E FEMMINE							
Nord	43,6	56,4	57.545	38,7	58,8	2,5	32.471
Centro	56,7	43,2	26.313	47,5	50,1	2,2	11.373
Sud	41,4	58,6	42.499	64,9	32,7	2,4	24.887
Totale (b)	45,6	54,3	126.495	49,6	47,9	2,4	68.798
MASCHI							
Nord	44,7	55,3	26.372	37,9	59,6	2,5	14.583
Centro	58,6	41,3	11.631	45,4	51,7	2,8	4.807
Sud	42,9	57,1	18.490	65,7	31,5	2,8	10.565
Totale (b)	47,0	52,9	56.579	48,9	48,3	2,6	29.985
FEMMINE							
Nord	42,6	57,4	31.173	39,3	58,1	2,5	17.888
Centro	55,2	44,7	14.682	49,1	48,9	1,8	6.566
Sud	40,3	59,7	24.010	64,3	33,7	2,0	14.322
Totale (b)	44,4	55,5	69.916	50,2	47,5	2,2	38.813

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

(b) Sono inclusi i non residenti in Italia.

Ad esempio, il Nord, a fronte di una variegata offerta formativa (in termini di sedi e corsi di studio), concentrata in particolare in Lombardia ed in Emilia-Romagna, registra una percentuale di iscritti fuori residenza pari quasi al 56 per cento, ma di questi solo il 39 per cento circa ha deciso di trasferirsi nella nuova città, sottolineando una particolare propensione dei ragazzi al pendolarismo. Al Sud, invece, a fronte di una minore diffusione delle strutture accademiche e ad una quota di iscritti fuori residenza pari al 59 per cento circa, ben il 65 per cento di questi ultimi sceglie di trasferirsi, rilevando una più marcata attitudine alla mobilità dei giovani del meridione. I laureati del Centro sono quelli che, invece, dimostrano la minore propensione alla mobilità: più della metà decide di iscriversi nella stessa città di residenza e tra coloro che si sono iscritti altrove, il 48 per cento circa vi si è trasferito. In particolare, approfondendo l'analisi a livello regionale, si nota come, grazie ad una varia e diffusa offerta formativa, siano i laureati residenti nel Lazio ad essere particolarmente stanziali (Tabella 1.6).

Nell'analisi per genere, gli uomini si trasferiscono in una città diversa da quella di residenza più difficilmente delle loro colleghe donne.

2.1.3 Il rendimento

Circa la metà dei laureati italiani del 1998 ha conseguito il titolo con un voto superiore a 105 su 110: il 24 per cento è stato valutato con una votazione compresa tra 106 e 110 e ben il 21 per cento ha ottenuto la lode (Prospetto 2.7). All'opposto, il numero di persone che si sono laureate con il minimo dei voti (meno di 90) è inferiore a 10 su 100.

Benché in leggerissimo calo rispetto a quanto osservato nella precedente indagine,⁷ i profitti accademici non possono nel complesso dirsi insoddisfacenti. Il vero nodo dell'università italiana riguarda piuttosto la durata degli studi che, ancora nel 1998, appare troppo elevata rispetto a quanto previsto dagli ordinamenti didattici. Solo l'8,2 per cento degli intervistati ha concluso regolarmente il percorso di studio, il 23,7 per cento ed il 22,8 per cento si sono laureati con uno e due anni di ritardo rispettivamente, mentre quasi la metà dei laureati hanno accumulato tre anni o più di ritardo (più esattamente, il 17,4 per cento si è laureato tre anni fuori corso ed ben il 27,7 per cento quattro anni o più). Con il passare del tempo, peraltro, il fenomeno dell'irregolarità di percorso non sembra migliorare: solo tre anni fa i laureati in corso erano 11 su 100, mentre la durata media degli studi è rimasta sostanzialmente stabile sui 7,3 anni.

Prospetto 2.7 - Laureati del 1998 (a) per voto di laurea, tempo impiegato per il conseguimento della laurea, sesso, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo

	Voto di laurea					Totale (v.a.=100,0)	Tempo impiegato					Totale (v.a.=100,0)
	Fino a 90	Da 91 a 100	Da 101 a 105	Da 106 a 110	110 con lode		In corso	1 anno fuori corso	2 anni fuori corso	3 anni fuori corso	4 anni e più fuori corso	
SESSO												
Maschi	9,9	33,2	21,1	18,7	16,8	56.579	7,0	21,9	22,2	17,3	31,4	56.579
Femmine	3,7	22,4	21,3	27,5	24,8	69.916	9,2	25,1	23,2	17,4	24,8	69.916
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495
VOTO DI MATURITÀ												
36-41	14,0	38,5	20,8	18,8	7,8	20.304	3,3	16,3	19,9	19,5	40,7	20.304
42-47	8,4	33,9	22,3	22,2	12,9	32.311	6,0	20,4	22,6	18,7	32,2	32.311
48-53	5,2	27,4	23,3	24,7	19,2	34.453	8,3	24,2	23,9	17,9	25,5	34.453
54-60	2,0	15,9	18,8	26,2	36,8	39.427	12,5	29,6	23,5	14,8	19,3	39.427
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	6,5	30,0	20,5	20,0	22,8	4.912	5,6	21,0	24,5	18,1	30,5	4.912
Gruppo chimico-farmaceutico	8,4	23,6	23,6	26,2	18,0	4.390	13,9	31,5	20,3	15,1	19,0	4.390
Gruppo geo-biologico	2,4	21,0	19,8	26,3	30,3	5.328	15,6	25,6	21,1	13,3	24,0	5.328
Gruppo medico	1,1	13,8	16,7	26,8	41,4	6.859	41,4	23,7	11,1	5,4	18,3	6.859
Gruppo ingegneria	11,7	32,4	21,5	19,7	14,4	14.563	5,8	25,0	24,0	14,5	30,4	14.563
Gruppo architettura	1,9	23,3	24,4	31,0	19,1	7.567	2,3	14,6	22,4	17,7	42,7	7.567
Gruppo agrario	4,4	23,8	26,6	23,4	21,5	2.587	11,4	24,2	22,2	14,4	27,6	2.587
Gruppo economico-statistico	9,2	37,2	24,7	16,4	12,2	24.547	4,0	22,5	25,3	21,7	26,2	24.547
Gruppo politico-sociale	7,2	32,9	24,9	20,2	14,5	9.667	8,7	23,6	20,3	19,9	27,3	9.667
Gruppo giuridico	11,3	40,8	19,6	15,6	12,4	19.159	4,4	22,9	25,2	19,4	27,8	19.159
Gruppo letterario	0,4	5,3	14,5	35,5	44,0	12.320	5,2	23,8	24,7	18,1	28,1	12.320
Gruppo linguistico	0,7	12,8	20,8	37,0	28,5	7.539	2,1	23,4	21,2	20,7	32,2	7.539
Gruppo insegnamento	1,1	10,4	14,4	37,7	36,2	3.799	8,6	29,6	19,4	11,5	30,7	3.799
Gruppo psicologico	1,1	19,8	25,9	32,5	20,5	3.258	23,0	34,7	20,9	9,2	12,1	3.258
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord	8,6	32,2	21,2	20,8	17,1	60.404	9,5	28,0	24,6	16,0	21,9	60.404
Centro	3,4	21,4	22,5	26,9	25,5	31.364	6,6	20,1	21,5	19,0	32,5	31.364
Sud	5,6	24,0	20,2	25,5	24,7	34.727	7,7	19,5	20,8	18,4	33,7	34.727
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

⁷ Tra i laureati del 1995 l'incidenza di persone con voto superiore a 105 ammontava al 48 per cento; a distanza di tre anni, tale quota è scesa al 45 per cento.

Si conferma la presenza di una relazione netta tra votazione finale e regolarità del percorso accademico (Prospetto 2.8). Chi impiega più tempo a laurearsi ottiene voti più bassi rispetto a chi si laurea in corso o, al più, al primo anno fuori corso (a giudicare dai dati, nell'università italiana un anno di ritardo può considerarsi, in qualche modo, fisiologico). Così, all'aumentare del numero di anni di ritardo, l'incidenza dei 110 e lode, che per i laureati in corso supera addirittura il 50 per cento, tende a diminuire fino a raggiungere il 13,4 per cento per i fuori corso di lunga durata (con tre anni o più di ritardo). All'opposto, la quota di laureati con voto inferiore a 91 e tra 91 e 100 aumenta da 1,0 per cento a 9,8 per cento, per i primi, e da 10,7 per cento a 33,6 per cento, per i secondi.

Prospetto 2.8 - Laureati del 1998 (a) per voto di laurea, tempo impiegato per laurearsi, cambiamento del corso di laurea e lavori svolti durante gli studi

	Voto di laurea						Tempo impiegato					
	Fino a 90	Da 91 a 100	Da 101 a 105	Da 106 a 110	110 con lode	Totale (v.a.=100,0)	In corso	1 anno fuori corso	2 anni fuori corso	3 anni fuori corso	4 anni e più fuori corso	Totale (v.a.=100,0)
CAMBIAMENTO DEL CORSO DI LAUREA												
Sì	5,0	25,2	21,4	25,8	22,3	11.417	8,5	18,9	22,2	16,2	33,9	11.417
No	6,6	27,5	21,2	23,3	21,1	115.079	8,2	24,1	22,8	17,5	27,1	115.079
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495
LAVORI DURANTE GLI STUDI												
Sì	7,1	28,9	21,6	23,3	18,9	73.672	5,8	20,8	22,4	18,3	32,5	73.672
No	5,6	24,9	20,8	24,0	24,5	52.823	11,7	27,7	23,3	16,0	21,1	52.823
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495
TEMPO IMPIEGATO PER LAUREARSI												
In corso	1,0	10,7	13,3	23,8	50,9	10.474	-	-	-	-	-	-
1 anno fuori corso	2,9	21,4	20,9	27,0	27,6	29.990	-	-	-	-	-	-
2 anni fuori corso	5,5	26,8	23,2	24,8	19,4	28.868	-	-	-	-	-	-
3 anni e più fuori corso	9,8	33,6	21,9	21,1	13,4	57.163	-	-	-	-	-	-
Totale	6,5	27,2	21,2	23,6	21,2	126.495	-	-	-	-	-	-
VOTO DI LAUREA												
Fino a 90	-	-	-	-	-	-	1,3	10,8	19,6	20,8	47,2	8.224
Da 91 a 100	-	-	-	-	-	-	3,2	18,6	22,4	20,7	34,8	34.531
Da 101 a 105	-	-	-	-	-	-	5,1	23,3	24,8	19,0	27,6	26.939
Da 106 a 110	-	-	-	-	-	-	8,3	27,1	23,9	16,2	24,2	29.879
110 e lode	-	-	-	-	-	-	19,8	30,7	20,8	11,6	16,8	26.923
Totale	-	-	-	-	-	-	8,2	23,7	22,8	17,4	27,7	126.495

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

La riuscita accademica risulta strettamente correlata al *background* scolastico (Prospetto 2.7). I ragazzi che durante le superiori risultavano più brillanti ottengono esiti migliori anche a conclusione del percorso universitario (l'incidenza dei 110 e lode aumenta costantemente all'aumentare del voto di maturità mentre la quota di laureati con voto inferiore a 100 presenta un andamento opposto). La valutazione finale della scuola superiore si dimostra inoltre un buon predittore del tempo impiegato per concludere l'università: la quota di laureati in corso aumenta infatti da 3,3 per cento per i laureati che hanno ottenuto un voto basso alla maturità (tra 36 e 41) a 12,5 per cento per quanti si sono diplomati con voto superiore a 53.

L'incidenza di profili eccellenti è superiore tra le donne che tra gli uomini: i 110 e lode riguardano infatti il 25 per cento delle laureate e solo il 17 per cento dei laureati. Le donne dimostrano di riuscire meglio degli uomini anche in relazione al tempo impiegato per concludere gli studi: le laureate entro il primo anno fuori corso sono infatti più numerose degli uomini (34 per cento contro 29 per cento). D'altra parte, benché il maggiore rendimento femminile sia un tratto che si conferma, perlopiù, anche a parità di settore disciplinare intrapreso (Tavole 1.9 e 1.10), lo scarto tra performance maschili e femminili dipende anche dalle diverse scelte formative effettuate dai due sessi.⁸

⁸ Le donne tendono infatti ad essere più numerose in settori di studio in cui è più frequente conseguire il titolo di studio con votazioni più elevate (gruppi letterario, insegnamento, linguistico e geo-biologico) ed entro tempi medi più ridotti (psicologico, chimico-farmaceutico, geo-biologico ed insegnamento).

Com'è noto, infatti, i risultati degli studenti universitari variano considerevolmente in relazione al settore di studi intrapreso.⁹ Tra i laureati del 1998, il più alto rendimento spetta, nel complesso, ai giovani in possesso di una laurea del settore medico, che, oltre ad ottenere voti più alti rispetto ai colleghi che provengono da altri indirizzi di studio, concludono gli studi entro i termini previsti molto più frequentemente e registrano una quota di laureati con oltre tre anni di ritardo inferiore alla media. Buoni risultati vengono inoltre ottenuti: in termini di valutazione all'esame di laurea, dai laureati afferenti al gruppo letterario, insegnamento e linguistico; in termini di tempo impiegato per il conseguimento del titolo, dall'area psicologica, geo-biologica e chimico-farmaceutica. I corsi in cui è più difficile ottenere un alto rendimento sono invece quelli che fanno capo ai gruppi giuridico, economico-statistico ed ingegneria (per quel che riguarda la votazione conseguita); architettura e linguistico (se si considera la durata degli studi).

I costi derivanti dalle debolezze del sistema di orientamento dell'università italiana emergono chiaramente qualora si guardi alla durata degli studi: cambiare corso, pur aiutando a migliorare il profitto (e soprattutto a scongiurare il rischio di abbandono degli studi), determina, com'è ovvio, un allungamento del percorso di studi. Tra i laureati che durante l'università hanno cambiato corso, infatti, la percentuale di fuori corso con più di tre anni di ritardo è nettamente superiore che non tra i laureati stabili (Prospetto 2.8). Come testimoniato dalle recenti innovazioni normative, l'impegno delle università va nella direzione di ridurre le disfunzionalità derivanti dalla mobilità studentesca. Da una parte, il rafforzamento delle funzioni di *tutoring* ed orientamento, l'introduzione dello strumento delle preiscrizioni,¹⁰ un sempre maggiore ricorso a criteri di regolamentazione degli accessi sono misure finalizzate ad offrire un sostegno agli studenti tale da ridurre abbandoni e ritardi nelle carriere accademiche. Dall'altra, l'introduzione dei crediti formativi intende consentire un riconoscimento effettivo dei curricula pregressi, allo scopo di non penalizzare la mobilità studentesca, sia intra-universitaria, che verso l'esterno.

L'impegno a tempo pieno nello studio di quanti, durante l'università, non hanno svolto attività lavorative sembra essere ripagato da esiti migliori rispetto a quelli ottenuti dagli studenti-lavoratori. L'impegno lavorativo influisce soprattutto, come è lecito attendersi, sulla durata degli studi: la percentuale di laureati in corso tra gli ex studenti a tempo pieno è doppia rispetto a quella registrata dai laureati che lavoravano durante l'università (11,7 versus 5,8), mentre i laureati con quattro o più anni di ritardo ammontano, tra i primi, al 21 per cento e, tra i secondi, al 33 per cento. Rispetto agli ex studenti a tempo pieno, inoltre, tra i laureati che durante l'università lavoravano si osserva una minore incidenza di voti di laurea elevati e, parallelamente, una maggiore diffusione di votazioni inferiori a 100/110.

⁹ Istat. *Lo stato dell'università: I principali indicatori*. Roma: Istat, 2003. (Indicatori statistici, n. 4).

¹⁰ La nuova normativa prevede che, sin dal quinto anno delle superiori, gli studenti effettuino la preiscrizione ad una specifica area disciplinare, per essere in seguito sottoposti ad un processo di orientamento agli studi universitari più mirato rispetto al passato.

2.1.4 La valutazione dell'università

A tre anni dalla laurea, è il 96,6 per cento dei laureati del 1998 a dichiarare, senza alcuna indecisione, che si reinscriverebbe ad un corso universitario, mentre è solo l'1,8 per cento a sostenere che non ripeterebbe l'esperienza universitaria (Prospetto 2.9). I laureati del 1995 avevano fatto registrare una quota di soddisfatti decisamente più bassa: intervistati nel 1998, erano l'85,8 per cento a ribadire l'opportunità della scelta universitaria, con un ulteriore 7,1 per cento che non manifestava una chiara opinione in proposito (nell'indagine condotta nel 2001 la quota di indecisi è solo dell'1,5 per cento). Complessivamente, quindi, la scelta di laurearsi è ritenuta, dalla maggior parte dei giovani dottori, da ripetere. Inoltre, questa opinione risulta consistentemente più diffusa che in passato, con ogni probabilità anche a seguito della generale ripresa del mercato del lavoro che ha portato a registrare, a tre anni dalla laurea, un tasso di occupazione decisamente più alto per i laureati del 1998 che per quelli del 1995 (la quota di giovani che lavorano è aumentata del 3 per cento).

I più critici nei confronti del sistema universitario sono i laureati in corsi dei gruppi agrario e geo-biologico, che si reinscriverebbero rispettivamente nel 95,1 per cento e nel 95,3 per cento dei casi. Al contrario, i laureati del gruppo medico sono quelli che mostrano la maggiore soddisfazione sia per il sistema universitario (il 98,2 per cento si reinscriverebbe) sia per il corso di studio intrapreso e concluso nel 1998 (chi si reinscriverebbe lo farebbe nel 90,5 per cento dei casi allo stesso corso di laurea).

Prospetto 2.9 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 si reinscriverebbero o meno all'università per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi e voto di laurea

	Non si reinscrive- rebbero	Si reinscrive- rebbero	Non sanno	Totale (v.a.=100,0)	Si reinscriverebbero			Totale (v.a.=100,0)
					Allo stesso corso di laurea	Ad altro corso di laurea	Ad un corso di Diploma universitario	
SESSO								
Maschi	2,0	96,3	1,5	56.579	85,9	12,2	1,8	54.503
Femmine	1,5	96,9	1,4	69.916	78,2	18,3	3,3	67.784
Totale	1,8	96,6	1,5	126.495	81,6	15,6	2,6	122.286
GRUPPI DI CORSI								
Gruppo scientifico	1,7	96,7	1,4	4.912	85,5	13,1	1,3	4.754
Gruppo chimico-farmaceutico	0,9	97,5	1,5	4.390	79,8	18,2	1,8	4.280
Gruppo geo-biologico	2,0	95,3	2,6	5.328	67,7	27,7	4,5	5.080
Gruppo medico	1,0	98,2	0,7	6.859	90,5	7,6	1,7	6.738
Gruppo ingegneria	1,6	97,1	1,2	14.563	89,1	9,1	1,7	14.146
Gruppo architettura	2,2	96,5	1,2	7.567	84,8	11,1	3,9	7.303
Gruppo agrario	2,6	95,1	2,1	2.587	78,7	18,5	2,6	2.462
Gruppo economico-statistico	1,7	96,6	1,6	24.547	85,2	13,0	1,7	23.725
Gruppo politico-sociale	1,8	97,1	1,0	9.667	76,3	20,7	2,8	9.388
Gruppo giuridico	2,0	96,1	1,7	19.159	78,7	18,5	2,6	18.424
Gruppo letterario	1,9	96,7	1,3	12.320	78,0	18,2	3,6	11.916
Gruppo linguistico	2,0	96,2	1,7	7.539	74,3	20,4	5,2	7.253
Gruppo insegnamento	1,8	96,6	1,5	3.799	76,3	20,2	3,4	3.671
Gruppo psicologico	1,3	96,5	2,1	3.258	86,3	11,9	1,6	3.146
Totale	1,8	96,6	1,5	126.495	81,6	15,6	2,6	122.286
TEMPO IMPIEGATO PER LAUREARSI								
In corso	0,8	98,2	1,0	10.474	88,3	10,0	1,7	10.285
1 anno fuori corso	1,1	97,4	1,5	29.990	83,4	14,8	1,8	29.205
2 anni fuori corso	1,8	96,4	1,8	28.868	81,7	15,8	2,5	27.841
3 anni e più fuori corso	2,4	96,1	1,5	57.163	79,6	17,1	3,4	54.955
Totale	1,8	96,6	1,5	126.495	81,6	15,6	2,6	122.286
VOTO DI LAUREA								
Fino a 90	2,7	95,6	1,7	8.224	81,3	15,3	3,4	9.832
Da 91 a 100	2,1	96,3	1,6	34.531	82,3	15,2	2,5	33.341
Da 101 a 105	1,9	96,5	1,7	26.939	81,4	15,8	2,8	24.894
Da 106 a 110	1,6	97,0	1,4	29.879	80,0	17,1	2,9	28.002
110 e lode	1,2	97,4	1,4	26.923	83,2	14,6	2,1	26.219
Totale	1,8	96,6	1,5	126.495	81,6	15,6	2,6	122.286

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

I laureati che ripeterebbero l'esperienza universitaria non sempre, però, sceglierebbero lo stesso corso di laurea in cui hanno conseguito il titolo nel 1998: sono, infatti 81,6 per cento a confermare la scelta fatta al momento dell'immatricolazione (erano, appena, il 68,9 per cento tra i laureati del 1995), mentre un ulteriore 15,6 per cento si indirizzerebbe verso un altro corso di laurea ed il restante 2,6 per cento, addirittura, verso un corso di durata più breve (diploma universitario o scuola diretta a fini speciali).

Le valutazioni positive provengono da un numero consistente di giovani laureatisi in discipline del gruppo ingegneria (l'89 per cento sceglierebbe lo stesso corso in cui si è laureato), psicologico, scientifico (l'86 per cento), economico-statistico e architettura (l'85 per cento). I laureati che invece manifestano una maggiore insoddisfazione per la scelta fatta al momento dell'immatricolazione sono quelli dei gruppi geo-biologico, linguistico, insegnamento e politico-sociale. Infatti, in questi gruppi, tra i giovani che si reinscriverebbero all'università, solo il 68 per cento (geo-biologico), il 74 per cento (linguistico) e il 76 per cento (insegnamento e politico-sociale) lo farebbe iscrivendosi allo stesso corso in cui ha conseguito la laurea.

In sostanza, sono i laureati in materie del gruppo geo-biologico a manifestare una maggiore insoddisfazione; tanto che, di 100 giovani laureatisi in discipline di questo gruppo sono 95 quelli che ripeterebbero l'esperienza universitaria con ben il 27,7 per cento che lo farebbe iscrivendosi ad un corso di laurea diverso da quello in cui ha conseguito il titolo e con un ulteriore 4,5 per cento che si indirizzerebbe verso corsi di diploma universitario.

La valutazione dell'esperienza accademica, espressa a fine percorso, non può non risentire di altri aspetti connessi al periodo di studio all'università: ad esempio il rendimento negli studi (votazione conseguita alla laurea e tempo impiegato per laurearsi). Infatti, si registrano quote sempre più consistenti di giovani che non ripeterebbero l'esperienza universitaria (o quanto meno indecisi) sia al diminuire del voto riportato alla laurea sia all'aumentare del tempo impiegato per conseguire il titolo. Una situazione diversa si registra tra quanti dichiarano che si reinscriverebbero scegliendo un altro corso universitario: in questo caso le quote crescono all'aumentare del tempo impiegato a conseguire il titolo ma non appaiono strettamente collegate con i risultati conseguiti durante il periodo di studi.

Anche a livello di genere si registrano significative differenze: mentre gli uomini hanno dichiarato più frequentemente che non si reinscriverebbero all'università, sono le laureate ad asserire che lo farebbero indirizzandosi verso un corso universitario diverso da quello in cui hanno conseguito il titolo nel 1998.

Maggiori dettagli emergono analizzando il motivo per cui chi si reinscriverebbe all'università lo farebbe in una disciplina diversa da quella in cui si è laureato. Confermando, grosso modo, anche in termini di composizione percentuale, le motivazioni espresse dai laureati del 1995, alla base dello scontento dei giovani laureatisi nel 1998 (Prospetto 2.10) è soprattutto l'insoddisfazione per gli sbocchi professionali offerti (indicata dal 53,6 per cento degli intervistati come motivazione del ripensamento) e, in seconda battuta, la maturazione di nuovi interessi di studio (23,4 per cento).

L'insoddisfazione per gli sbocchi professionali riguarda in modo decisamente più consistente i laureati dei gruppi geo-biologico (77,3 per cento di chi si reinscriverebbe ad corso universitario diverso da quello in cui si è laureato), letterario (70,9 per cento), chimico-farmaceutico (65,9 per cento) e psicologico (64,3 per cento). Al contrario, coerentemente con una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, tale motivazione è adottata da una quota più contenuta di giovani laureatisi in discipline dei gruppi ingegneria ed economico-statistico (rispettivamente il 36,3 per cento e il 32,4 per cento). Per questi laureati la scelta di percorsi universitari diversi da quello terminato deriva in buona parte anche dall'emergere di nuovi interessi di studio (33,4 per cento tra i laureati del gruppo ingegneria e 36,2 per cento tra quelli in materie economico-statistiche) e dalla delusione per i contenuti del corso concluso (rispettivamente 21,4 per cento e 22,9 per cento). Va sottolineato che la delusione per i contenuti dei corsi è relativamente consistente anche tra i laureati dei gruppi architettura (25,8 per cento) e linguistico (23,0 per cento).

Mentre la votazione riportata alla laurea non appare strettamente collegata all'insoddisfazione per il corso di studi intrapreso, per quanto riguarda le motivazioni indicate si rileva che tanto più è alto il voto conseguito alla laurea tanto maggiore è la quota di insoddisfatti per gli sbocchi professionali; viceversa per le altre due motivazioni. Però, in questo caso, il legame è fortemente condizionato dalla situazione dei laureati in discipline dell'area letteraria che, non di rado, pur avendo conseguito il titolo di studio universitario con votazioni superiori al 105, trovano difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Prospetto 2.10 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 si reinscriverebbero all'università cambiando corso per motivo per cui cambierebbero corso, sesso, gruppo di corsi, , tempo impiegato per laurearsi e voto di laurea

	Insoddisfazione per gli sbocchi professionali	Delusione per i contenuti del corso	Nuovi interessi	Altro (b)	Totale (v.a.=100,0)
SESSO					
Maschi	47,2	18,4	26,9	7,3	7.670
Femmine	57,0	16,4	21,6	4,8	14.714
Totale	53,6	17,1	23,4	5,7	22.385
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	54,4	18,5	22,9	3,9	688
Gruppo chimico-farmaceutico	65,9	12,9	19,4	1,6	862
Gruppo geo-biologico	77,3	10,6	10,2	1,7	1.639
Gruppo medico	49,4	16,9	16,5	17,0	636
Gruppo ingegneria	36,3	21,4	33,4	8,7	1.533
Gruppo architettura	53,2	25,8	16,3	4,4	1.103
Gruppo agrario	60,7	17,3	16,8	4,9	523
Gruppo economico-statistico	32,4	22,9	36,2	8,3	3.503
Gruppo politico-sociale	49,2	18,8	26,4	5,5	2.217
Gruppo giuridico	53,6	15,1	25,8	5,3	3.911
Gruppo letterario	70,9	6,7	17,5	4,7	2.610
Gruppo linguistico	58,4	23,0	14,9	3,5	1.861
Gruppo insegnamento	56,1	12,4	23,5	7,7	870
Gruppo psicologico	64,3	17,5	14,4	3,5	428
Totale	53,6	17,1	23,4	5,7	22.385
TEMPO IMPIEGATO PER LAUREARSI					
In corso	61,9	10,2	24,4	3,6	1.206
1 anno fuori corso	55,7	15,5	25,2	3,6	4.839
2 anni fuori corso	52,8	17,3	23,1	6,7	5.108
3 anni e più fuori corso	52,3	18,5	22,7	6,5	11.231
Totale	53,6	17,1	23,4	5,7	22.385
VOTO DI LAUREA					
Fino a 90	43,2	23,9	26,8	6,1	1.840
Da 91 a 100	50,2	19,9	25,1	4,8	5.917
Da 101 a 105	53,5	17,4	22,3	6,9	4.633
Da 106 a 110	57,3	14,1	22,7	5,9	5.599
110 e lode	58,5	14,1	21,9	5,5	4.397
Totale	53,6	17,1	23,4	5,7	22.385

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

(b) Comprende coloro che non hanno indicato alcun motivo.

Anche tra i due sessi si riscontrano significative differenze: le laureate che, ancora oggi, a parità di titolo di studio conseguito, sperimentano rispetto agli uomini maggiori difficoltà di inserimento professionale¹¹ lamentano più spesso l'insoddisfazione proprio per questo aspetto (57 contro il 47 per cento degli uomini); i laureati pongono più l'accento sull'emergere di nuovi interessi e sulla delusione per i contenuti del corso.

¹¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro*. *ibid.*

2.2 Le attività di studio post-laurea

Il percorso di studio dei laureati spesso non si chiude con il conseguimento della laurea. Infatti, in molti casi, il curriculum è arricchito da successive attività di studio e formazione. Si tratta di attività che per la durata e la finalità risultano anche significativamente diverse tra loro: si va dai tirocini o stage alle borse di studio, ai corsi di formazione professionale fino alle specializzazioni e ai dottorati che rappresentano il segmento dell'istruzione più altamente qualificato. In alcuni casi i laureati decidono di arricchire il proprio percorso formativo iscrivendosi ad altri corsi di laurea o di diploma universitario. È però predominante, specie in taluni settori, l'attività di studio e formazione volta a superare l'esame di abilitazione all'esercizio della professione.

Infatti, il 39,9 per cento dei laureati ha ottenuto, nei tre anni dopo la laurea, l'abilitazione all'esercizio di una professione (Prospetto 2.11).¹

La situazione appare alquanto diversificata tra i diversi gruppi di lauree. Mentre è decisamente bassa la quota di chi ha conseguito l'abilitazione tra i laureati in discipline dei gruppi politico-sociale, economico-statistico, scientifico e giuridico (rispettivamente il 5,5 per cento, il 7,2 per cento, il 14,9 per cento e il 23,4 per cento), per quanto riguarda i laureati dei settori medico (92,8 per cento), ingegneria (84,0 per cento), chimico-farmaceutico (79,2 per cento), psicologico (78,9 per cento), architettura (78,5 per cento) e agrario (74,4 per cento) superare l'esame di stato rappresenta il naturale completamento del percorso di studio intrapreso.

Prospetto 2.11 - Laureati del 1998 (a) che hanno superato gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione per sesso e per gruppo di corsi e voto di laurea (per 100 laureati)

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
GRUPPI DI CORSI			
Gruppo scientifico	9,6	21,1	14,9
Gruppo chimico-farmaceutico	76,0	81,1	79,2
Gruppo geo-biologico	47,7	60,5	55,9
Gruppo medico	90,6	94,8	92,8
Gruppo ingegneria	83,4	87,1	84,0
Gruppo architettura	80,3	76,6	78,5
Gruppo agrario	71,9	77,7	74,4
Gruppo economico-statistico	8,3	5,8	7,2
Gruppo politico-sociale	5,7	5,3	5,5
Gruppo giuridico	24,2	22,9	23,4
Gruppo letterario	26,8	38,1	35,6
Gruppo linguistico	22,6	27,2	26,9
Gruppo insegnamento	17,4	28,7	27,8
Gruppo psicologico	68,6	81,1	78,9
Totale	43,3	37,2	39,9
VOTO DI LAUREA			
Fino a 90	36,2	25,4	32,8
Da 91 a 100	38,1	28,1	33,6
Da 101 a 105	44,3	32,8	38,0
Da 106 a 110	48,7	40,3	43,3
110 e lode	50,3	47,4	48,4
Totale	43,3	37,2	39,9

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

Anche tra i due sessi si registra una diversa propensione al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione: mentre tra gli uomini è il 43,3 per cento ad aver conseguito l'abilitazione, tra le donne la percentuale scende al 37,2 per cento. Questa minore propensione femminile è, però, confermata solo all'interno di quattro dei quattordici gruppi disciplinari (architettura, economico-statistico, politico-sociale e giuridico). È evidente come sul dato complessivo pesino i diversi percorsi universitari dei due sessi ed, in particolare, la maggiore attitudine femminile ad iscriversi e a laurearsi in discipline (quelle dei gruppi letterario, linguistico e

¹ In diversi casi, per accedere alle prove abilitanti è richiesto, oltre al titolo di studio, un periodo di tirocinio svolto successivamente al conseguimento della laurea. Il tirocinio varia secondo le diverse abilitazioni professionali: ad esempio, mentre per la professione di psicologo è richiesto un anno, per quella di avvocato si accede agli esami di stato dopo una pratica forense biennale e per diventare dottore commercialista gli anni di tirocinio da documentare sono tre. Non per tutti i laureati è sufficiente un periodo post-laurea di tre anni per poter conseguire l'abilitazione professionale.

insegnamento) che non prevedono come normale passaggio, successivo alla laurea, l'iscrizione a specifici albi professionali.

Un fattore che incide sulla maggiore o minore propensione a conseguire l'abilitazione da parte dei laureati è rappresentato dai risultati conseguiti durante gli studi accademici (la cui sintesi è il voto di laurea). Infatti, al crescere del voto di laurea aumenta la quota di chi ha superato l'esame di stato abilitante alla professione: si va dal 32,8 per cento riscontrato tra i laureati con voto fino a 90 al 48,4 per cento tra quelli con la votazione massima (110 e lode).

Come anticipato, l'abilitazione all'esercizio della professione richiede spesso un periodo di tirocinio: considerando insieme tirocini e stage, è ben il 23,7 per cento dei laureati ad aver portato a termine, nei tre anni successivi alla laurea, tali tipi di attività; un ulteriore 3,3 per cento ha dichiarato, al momento dell'intervista, di esservi impegnato (Prospetto 2.12). Anche le altre attività di studio e formazione hanno coinvolto una quota rilevante di giovani. Sono il 15,2 per cento ad aver terminato un corso di formazione professionale mentre i master e le borse di studio (universitarie o extra-universitarie) sono stati completati rispettivamente dal 7,0 per cento e dal 5,6 per cento dei laureati. Inoltre, tali tipologie formative impegnano, ancora a tre anni dalla laurea, quote limitate ma certamente non del tutto inconsistenti di persone.

Prospetto 2.12 - Laureati del 1998 (a) per posizione nei confronti delle attività di studio successive alla laurea e sesso

ATTIVITÀ DI STUDIO	Sono attualmente impegnati	Hanno concluso	Hanno interrotto	Non hanno mai iniziato	Totale (v.a.=100,0)
MASCHI E FEMMINE					
Corso di laurea	1,0	0,1	0,6	98,1	100,0
Corso di diploma universitario	0,2	0,2	0,1	99,3	100,0
Scuola di specializzazione post-laurea	7,8	7,8	0,5	83,7	100,0
Master	1,2	7,0	0,3	91,3	100,0
Corsi di dottorato di ricerca	3,9	0,3	0,5	95,1	100,0
Borse di studio universitarie o extra-universitarie	2,2	5,6	0,6	91,4	100,0
Tirocinio o stage	3,3	23,7	1,2	71,6	100,0
Corso di formazione professionale o di aggiornamento (b)	1,3	15,2	0,5	82,8	100,0
Altre attività di studio o formazione	1,5	11,4	0,4	86,5	100,0
MASCHI					
Corso di laurea	1,0	0,1	0,7	98,0	100,0
Corso di diploma universitario	0,1	0,1	0,1	99,5	100,0
Scuola di specializzazione post-laurea	5,9	6,7	0,5	86,7	100,0
Master	1,0	6,7	0,3	91,8	100,0
Corsi di dottorato di ricerca	4,4	0,4	0,6	94,4	100,0
Borse di studio universitarie o extra-universitarie	2,0	5,2	0,6	92,1	100,0
Tirocinio o stage	3,1	21,0	1,3	74,4	100,0
Corso di formazione professionale o di aggiornamento (b)	1,1	13,2	0,5	85,1	100,0
Altre attività di studio o formazione	1,5	11,2	0,3	86,8	100,0
FEMMINE					
Corso di laurea	1,1	0,1	0,5	98,2	100,0
Corso di diploma universitario	0,2	0,3	0,1	99,2	100,0
Scuola di specializzazione post-laurea	9,3	8,7	0,5	81,2	100,0
Master	1,3	7,3	0,4	90,9	100,0
Corsi di dottorato di ricerca	3,5	0,3	0,4	95,6	100,0
Borse di studio universitarie o extra-universitarie	2,4	6,0	0,5	90,9	100,0
Tirocinio o stage	3,4	25,9	1,1	69,4	100,0
Corso di formazione professionale o di aggiornamento (b)	1,4	16,9	0,5	81,0	100,0
Altre attività di studio o formazione	1,6	11,5	0,5	86,3	100,0

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

(b) Sono inclusi solo i corsi di durata superiore ai tre mesi.

Un discorso a parte è necessario per le specializzazioni e i dottorati di ricerca: sono corsi che impegnano il laureato anche per un lungo arco di tempo (spesso oltre i tre anni). Di conseguenza, a tre anni di distanza dalla laurea, si riscontrano quote molto consistenti di giovani che stanno ancora completando il percorso di alta formazione che hanno intrapreso. I laureati che al momento dell'intervista avevano concluso una scuola di specializzazione erano il 7,8 per cento; a questa quota va aggiunto un ulteriore 7,8 per cento che invece si

apprestava a portarlo a termine. Invece, i corsi di dottorato erano stati completati da appena lo 0,3 per cento dei laureati contro un 3,9 per cento che vi era ancora impegnato.

Una diversa propensione ad iniziare e concludere i corsi di formazione post-laurea è riscontrabile anche a livello di genere: è, infatti, relativamente più frequente l'impegno in tali attività da parte delle donne, con l'unica eccezione del dottorato di ricerca. La maggiore propensione femminile si registra soprattutto per i corsi di tirocinio o stage (conclusi, a tre anni dalla laurea, dal 25,9 per cento delle donne laureatesi nel 1998 contro il 21,0 per cento fatto registrare dagli uomini) e per quelli di formazione professionale (a concluderli sono state il 16,9 per cento delle laureate ed il 13,2 per cento dei laureati). Le differenze tra i due sessi sono meno accentuate per quanto riguarda i master e le borse di studio: rispettivamente sono stati conclusi dal 7,3 per cento delle donne contro il 6,7 per cento degli uomini e dal 6,0 per cento contro il 5,2 per cento. Anche i dati riguardanti le specializzazioni confermano la maggiore propensione femminile per le attività di studio post-laurea. In questo caso, però, le differenze tra i due sessi sono particolarmente accentuate soprattutto tra chi vi risulta ancora impegnato a tre anni dalla laurea: con quote rispettivamente del 9,3 per cento (tra le donne) e del 5,9 per cento (tra gli uomini).

A differenza di tutte le altre attività di studio considerate, il dottorato ha coinvolto più gli uomini che le donne (4,4 per cento contro il 3,5 per cento tra coloro che vi risultano ancora impegnati a tre anni dalla laurea); evidenziando in tal modo una maggiore difficoltà da parte delle donne ad entrare nei percorsi tipici della carriera universitaria (ciò è, tuttavia, anche condizionato dalle maggiori possibilità di accedere al dottorato in alcuni ambiti disciplinari che fin dall'immatricolazione all'università risultano maggiormente caratterizzati al maschile).

Se si passa ad analizzare il tasso di passaggio dei laureati a corsi accademici post-laurea (la frequenza con cui i laureati si sono iscritti, nei tre anni successivi alla laurea, a corsi di specializzazione o master e a corsi di dottorato) emergono notevoli differenze tra i diversi gruppi disciplinari (Prospetto 2.13).

Prospetto 2.13 - Laureati del 1998 (a) per posizione nei confronti degli studi universitari post-laurea, sesso, gruppo di corsi e voto di laurea

	Corsi di diploma o laurea			Specializzazione o master			Dottorato di ricerca		
	Si sono iscritti (b)	Non si sono iscritti	Totale (v.a.=100,0)	Si sono iscritti (b)	Non si sono iscritti	Totale (v.a.=100,0)	Si sono iscritti (b)	Non si sono iscritti	Totale (v.a.=100,0)
SESSO									
Maschi	2,2	97,7	56.579	20,0	79,9	56.579	5,5	94,4	56.579
Femmine	2,2	97,7	69.916	26,1	73,8	69.916	4,3	95,6	69.916
Totale	2,2	97,7	126.495	23,4	76,5	126.495	4,8	95,1	126.495
GRUPPI DI CORSI									
Gruppo scientifico	2,1	97,8	4.912	16,1	83,8	4.912	12,5	87,4	4.912
Gruppo chimico-farmaceutico	1,8	98,1	4.390	14,4	85,5	4.390	10,5	89,4	4.390
Gruppo geo-biologico	2,1	97,8	5.328	22,4	77,5	5.328	16,1	83,8	5.328
Gruppo medico	0,9	99,0	6.859	76,3	23,6	6.859	2,2	97,7	6.859
Gruppo ingegneria	1,4	98,5	14.563	9,9	90,0	14.563	6,9	93,0	14.563
Gruppo architettura	1,4	98,5	7.567	18,0	81,9	7.567	3,9	96,0	7.567
Gruppo agrario	1,0	98,9	2.587	18,6	81,3	2.587	11,5	88,4	2.587
Gruppo economico-statistico	1,5	98,4	24.547	20,3	79,6	24.547	2,3	97,6	24.547
Gruppo politico-sociale	3,6	96,3	9.667	23,1	76,8	9.667	2,1	97,8	9.667
Gruppo giuridico	1,3	98,6	19.159	19,0	80,9	19.159	3,0	96,9	19.159
Gruppo letterario	4,8	95,1	12.320	28,9	71,0	12.320	5,7	94,2	12.320
Gruppo linguistico	3,4	96,5	7.539	18,7	81,2	7.539	2,2	97,7	7.539
Gruppo insegnamento	6,2	93,7	3.799	22,2	77,7	3.799	2,0	97,9	3.799
Gruppo psicologico	2,2	97,7	3.258	54,0	45,9	3.258	3,0	96,9	3.258
Totale	2,2	97,7	126.495	23,4	76,5	126.495	4,8	95,1	126.495
VOTO DI LAUREA									
Fino a 90	1,9	98,0	8.224	12,3	87,6	8.224	0,6	99,3	8.224
Da 91 a 100	2,0	97,9	34.531	17,5	82,4	34.531	1,4	98,5	34.531
Da 101 a 105	1,8	98,1	26.939	22,5	77,4	26.939	2,5	97,4	26.939
Da 106 a 110	2,5	97,4	29.879	25,6	74,3	29.879	4,3	95,6	29.879
110 e lode	2,7	97,2	26.923	32,7	67,2	26.923	13,2	86,7	26.923
Totale	2,2	97,7	126.495	23,4	76,5	126.495	4,8	95,1	126.495

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

(b) Sono inclusi sia coloro che risultano ancora iscritti nel 2001 sia quanti hanno concluso o interrotto gli studi.

I master e le specializzazioni hanno attratto un numero limitato di laureati in materie dei gruppi ingegneria (9,9 per cento), chimico-farmaceutico (14,4 per cento) e scientifico (16,1 per cento). Invece, tale tasso è particolarmente elevato per il gruppo medico e psicologico: rispettivamente il 76,3 per cento dei laureati ed il 54,0 per cento. D'altra parte, le occupazioni nel campo medico ed in quello psicologico richiedono ai laureati una preparazione sempre più specialistica che trova il suo normale canale di acquisizione in questo tipo di formazione. Notevole è anche la quota di iscrizioni a specializzazioni o master tra i laureati dei gruppi letterario (28,9 per cento), politico-sociale (23,1 per cento), geo-biologico (22,4 per cento) e insegnamento (22,2 per cento). In questo caso, il ricorso alla formazione post-laurea potrebbe dipendere dalle difficoltà incontrate nell'inserimento nel mondo del lavoro, difficoltà che sembrano emergere anche dalla maggiore tendenza da parte dei laureati di questi raggruppamenti ad iscriversi, nei tre anni successivi alla laurea, ad altri corsi di laurea o di diploma universitario (sono il 6,2 per cento dei laureati nel gruppo insegnamento, il 4,8 per cento in quello letterario, il 3,6 per cento per il politico-sociale). Queste ultime iscrizioni spesso non portano all'acquisizione di un nuovo titolo perché dopo pochi anni si risolvono in un'interruzione degli studi.²

Come si è già potuto constatare, i corsi di dottorato di ricerca coinvolgono un numero di laureati più contenuto rispetto agli altri corsi di studio e di formazione post-laurea. Ciò dipende dal numero limitato di posti disponibili annualmente e dalla conseguente difficoltà di accesso a questo ramo dell'istruzione che ha l'obiettivo di formare esperti nel campo della ricerca. Confrontando i diversi gruppi di corsi, si riscontra una situazione sostanzialmente opposta rispetto a quella verificata per i corsi di specializzazione e i master. Sono, infatti, i gruppi geo-biologico (16,1 per cento), scientifico (12,5 per cento), agrario (11,5 per cento) e chimico-farmaceutico (10,5 per cento) a far registrare le più alte percentuali di laureati che, nei tre anni successivi alla laurea, si sono iscritti ad un corso di dottorato di ricerca. Le percentuali più basse si riscontrano invece per i gruppi insegnamento, politico-sociale, medico, linguistico ed economico-statistico (tutti al di sotto del 3 per cento). La forte selettività che caratterizza l'accesso ai corsi di dottorato è riscontrabile anche dal fatto che mentre è ben il 13,2 per cento dei laureati con 110 e lode ad aver seguito tali corsi, la percentuale cala drasticamente se si consideriamo i laureati con votazione 106-110 (4,3 per cento) per diventare residuale tra chi ha ottenuto la laurea con un voto fino a 90 (0,6 per cento). La maggior propensione a proseguire la formazione da parte di chi ha riportato una votazione elevata alla laurea è, comunque, riscontrabile in tutti i percorsi formativi post-laurea.

² A tal proposito si vedano le percentuali relative ai corsi iniziati e successivamente interrotti riportate nel prospetto 2.12

2.3 L'estrazione sociale dei laureati

Nel corso degli ultimi anni, anche a seguito della considerevole espansione nella partecipazione ai processi formativi che si è verificata nel nostro paese, molti studi e ricerche si sono concentrati sull'analisi dell'istruzione in quanto fattore di mobilità sociale, mostrando come il conseguimento di titoli di studio elevati non sempre determini una pari crescita di opportunità per le persone che provengono da contesti socio-culturali di livello differenziato. Infatti, il *background* familiare dimostra di avere un influsso decisivo, non solo sulle occasioni formative, ma anche su quelle lavorative: anche a parità di livello di istruzione raggiunto, giovani di diversa estrazione sociale e culturale vengono condizionati in maniera differenziata e nelle loro possibilità e nelle loro scelte rispetto al lavoro e allo studio.

Grazie all'incremento del livello di istruzione della popolazione italiana, la maggior parte dei giovani che nel 1998 hanno concluso un corso di laurea ha studiato almeno cinque anni in più rispetto ai genitori. Il 73 per cento dei laureati, infatti, provengono da famiglie in cui i genitori risultano al più aver concluso la scuola secondaria superiore (Prospetto 2.14). Quasi quattro laureati su 10 (37,2 per cento), inoltre, hanno entrambi i genitori con un titolo di studio che non supera l'obbligo scolastico, mentre nel 13,8 per cento dei casi i laureati dichiarano di essere figli di persone con la sola licenza elementare.

D'altra parte, una quota di persone ben più elevata di quella riscontrata tra i diplomati di scuola secondaria superiore ha dichiarato di avere almeno un genitore laureato (27 per cento versus 12 per cento); in 10 casi su 100, poi, i laureati hanno entrambi i genitori con un'istruzione di livello universitario (contro il 4,2 per cento per i diplomati).³ Che i laureati provengano da famiglie con uno status socio-culturale superiore alla media è confermato dal confronto tra i titoli di studio dei loro genitori e il livello di istruzione della popolazione complessiva. I padri dei laureati del 1998 sono in possesso di titolo di studio universitario in 23 casi su cento; le madri in 14. Se si considera la popolazione nel suo complesso, invece, nella classe d'età 50-59 anni (quella in cui, presumibilmente, si trovano i genitori degli intervistati) i laureati costituiscono poco più del 10 per cento degli uomini e meno del 6 per cento delle donne.⁴

Prospetto 2.14 - Laureati del 1998 (a) per titolo di studio dei genitori (b) (per 100 laureati)

TITOLI DI STUDIO DEL PADRE	Titoli di studio della madre				Totale
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	
Licenza elementare	13,8	2,8	1,1	0,0	17,8
Licenza media	6,5	14,1	4,0	0,4	25,0
Diploma	2,6	9,6	18,5	3,5	34,1
Laurea	0,5	2,1	10,2	10,4	23,1
Totale	23,4	28,5	33,8	14,4	100,0

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998 e quanti non hanno indicato il titolo di studio dei genitori.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

I giovani che riescono a portare a termine un corso di laurea rappresentano, dal punto di vista dell'estrazione culturale familiare, un segmento selezionato attraverso un lento processo che trova le sue origini assai prima del conseguimento del titolo accademico. L'influenza della famiglia di origine, infatti, è evidente durante tutto il percorso formativo post-obbligo: dalla scelta se proseguire o meno gli studi dopo la conclusione di un ciclo formativo (sia esso quello dell'obbligo o, ancor più, quello secondario superiore), alla scelta dell'indirizzo di studi, alla capacità di sopravvivenza nel sistema d'istruzione, al rendimento.

Così, anche guardando alla sola fase di accesso alla formazione accademica, all'aumentare del titolo di studio paterno (qui utilizzato come proxy dello status socio-culturale della famiglia di origine) il tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università risulta crescere decisamente: dal 32,3 per cento per i diplomati il cui padre ha la sola licenza elementare, per arrivare all'88,8 per cento per i ragazzi con il padre laureato.⁵ Una

³ Istat. *I diplomati e lo studio*. *ibid.*

⁴ Istat. *Forze di lavoro: Media 1998*. Roma: Istat, 1999 (Annuari, n.4).

⁵ Istat. *Lo stato dell'università*. *ibid.*

volta intrapresa l'università, il livello socio-culturale familiare agisce selettivamente nel determinare le condizioni di permanenza/abbandono del sistema accademico: a tre anni circa dall'immatricolazione, quando la maggior parte dei drop-out accademici si sono già consumati, la probabilità di essere ancora iscritto all'università va dal 22 per cento per i diplomati il cui padre ha la sola licenza elementare al 75 per cento per i figli dei laureati.⁶

L'asimmetria di opportunità offerte ai giovani con diverso *background* culturale si evidenzia infine, tra quanti riescono a portare a termine gli studi, sul versante sia delle scelte formative sia della riuscita (dimensioni, peraltro, come si è visto, tra loro strettamente correlate).

La più alta percentuale di ragazzi con padre laureato (Prospetto 2.15) si riscontra nei gruppi medico (39 per cento), giuridico (32) e chimico-farmaceutico (28). All'estremo opposto, hanno più spesso un padre con un basso livello di istruzione i giovani con laurea nei settori insegnamento (che in 31 casi su 100 sono figli di persone con la sola licenza elementare), agrario (25 per cento), geo-biologico e linguistico (21 per cento per entrambi).

Prospetto 2.15 - Laureati del 1998 (a) per titolo di studio del padre (b), sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica di residenza al momento dell'iscrizione

	Titoli di studio del padre				Totale (v.a.=100,0)
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	
SESSO					
Maschi	17,8	23,6	33,7	24,8	55.835
Femmine	17,8	26,1	34,4	21,8	69.092
Totale	17,8	25,0	34,1	23,1	124.928
GRUPPI DICORSI					
Gruppo scientifico	19,1	28,1	36,0	16,7	4.860
Gruppo chimico-farmaceutico	15,1	25,9	31,1	27,9	4.338
Gruppo geo-biologico	21,3	25,1	32,9	20,7	5.245
Gruppo medico	13,6	19,6	27,9	38,9	6.794
Gruppo ingegneria	16,9	25,9	32,8	24,4	14.417
Gruppo architettura	19,0	23,7	35,6	21,7	7.481
Gruppo agrario	24,9	23,3	33,8	18,0	2.538
Gruppo economico-statistico	18,7	25,0	36,9	19,4	24.360
Gruppo politico-sociale	18,2	26,2	36,9	18,7	9.520
Gruppo giuridico	12,7	21,1	34,2	32,0	18.865
Gruppo letterario	17,2	25,7	33,2	23,8	12.140
Gruppo linguistico	21,1	30,4	33,5	15,0	7.406
Gruppo insegnamento	30,7	30,4	28,4	10,5	3.741
Gruppo psicologico	19,7	27,9	33,0	19,3	3.221
Totale	17,8	25,0	34,1	23,1	124.928
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
DI RESIDENZA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE					
Nord	17,2	26,0	35,4	21,3	61.579
Centro	16,3	22,9	33,3	27,4	28.373
Mezzogiorno	19,9	24,8	32,4	22,9	34.958
Totale (c)	17,8	25,0	34,1	23,1	124.928

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998 e quanti non hanno indicato il titolo di studio del padre.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Ed è anche per effetto delle diverse scelte formative operate (e del diverso livello di difficoltà associato ai vari percorsi) che, a conclusione del percorso accademico, i giovani che provengono da contesti culturali più svantaggiati mostrano un rendimento inferiore rispetto ai laureati che possono contare su un maggior sostegno familiare. Così, l'incidenza di laureati con il massimo dei voti (110 con lode) aumenta quanto più cresce il titolo di studio paterno: dal 18 per cento per i laureati con padre con livello di istruzione elementare al 27 per cento per i figli di laureati (Prospetto 2.16). Lo stesso vale per il numero di persone che concludono gli studi in corso (da 5,5 su 100 tra i laureati con padre con licenza elementare a 12,2 per quelli con padre laureato) o con non più

⁶ Istat. *I diplomati e lo studio. ibid.*

di un anno di ritardo (dal 18,6 per cento al 26,7 per cento). Andamenti del tutto opposti si riscontrano in relazione alle quote di laureati che ottengono votazioni non elevate (fino a 105) e che si laureano con molto ritardo (tre anni e più fuori corso), entrambe crescenti al diminuire del livello culturale familiare.

Questi risultati non sono d'altronde indipendenti dalle diverse opportunità di dedicarsi a tempo pieno allo studio che i ragazzi di differente provenienza familiare hanno avuto. Il numero di individui che, potendo contare meno sul sostegno della famiglia di origine, hanno dovuto lavorare durante gli studi, pari a 66 su 100 tra i laureati di più bassa estrazione culturale, scende progressivamente all'aumentare del livello di istruzione paterno sino a raggiungere il 47 per cento tra i figli di laureati.

Prospetto 2.16 - Laureati del 1998 (a) per titolo di studio del padre (b), lavoro svolto durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e attività di studio post-laurea

	Titolo di studio del padre				Totale (c)
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	
LAVORI SVOLTI DURANTE GLI STUDI					
Sì	66,4	62,2	58,8	47,4	58,2
No	33,5	37,7	41,1	52,5	41,7
Totale (v.a.=100,0)	22.227	31.206	42.593	28.902	126.495
TEMPO IMPIEGATO PER LAUREARSI					
In corso	5,5	6,9	7,9	12,2	8,2
1 anno fuori corso	18,6	23,4	24,5	26,7	23,7
2 anni fuori corso	21,3	23,2	23,5	22,6	22,8
3 anni e più fuori corso	54,4	46,4	43,9	38,3	45,1
Totale (v.a.=100,0)	22.227	31.206	42.593	28.902	126.495
VOTO DI LAUREA					
Fino a 90	5,9	6,7	6,5	6,5	6,5
Da 91 a 100	28,9	28,8	27,5	23,9	27,2
Da 101 a 105	22,8	21,3	21,6	19,3	21,2
Da 106 a 110	24,2	23,7	23,5	23,1	23,6
110 con lode	18,0	19,2	20,7	27,0	21,2
Totale (v.a.=100,0)	22.227	31.206	42.593	28.902	126.495
ATTIVITÀ DI STUDIO POST-LAUREA (d)					
Sì sono iscritti (e)	57,8	60,7	63,4	69,4	63,0
Non si sono iscritti	42,2	39,3	36,6	30,6	37,0
Totale (v.a.=100,0)	22.227	31.206	42.593	28.902	126.495

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(c) Inclusi coloro che non hanno indicato il titolo di studio del padre.

(d) Inclusi i corsi di diploma universitario, di laurea, di specializzazione e di dottorato di ricerca, i master, le borse di studio universitarie e non, i tirocini/stage ed i corsi di formazione professionale o aggiornamento.

(e) Inclusi sia coloro che risultano ancora iscritti nel 2001, sia quanti hanno concluso o interrotto gli studi.

Il contesto culturale di origine continua a condizionare i percorsi dei giovani anche dopo la laurea, contribuendo a determinare il loro destino di ulteriore studio, di lavoro o di ricerca di lavoro.

La percentuale di persone che, a tre anni dal conseguimento del titolo, risulta aver trovato un'occupazione è inferiore alla media in corrispondenza delle classi estreme di entrambi gli indicatori di estrazione sociale analizzati (Prospetto 2.17). Il numero di occupati in lavori continuativi avviati dopo la conclusione degli studi risulta infatti più basso, da una parte, tra i figli di individui con un basso livello di istruzione o di classe operaia (rispettivamente, 60,4 e 62,8 per cento), dall'altra, tra i ragazzi con padre laureato o di estrazione borghese (59,4 e 61,6 per cento). Le motivazioni alla base di tale polarizzazione si fanno più chiare qualora si analizzi, per entrambi gli strati sociali considerati, l'incidenza delle persone che dichiarano di cercare lavoro e, al contempo, quella degli individui che dichiarano di non cercarlo.

I laureati che provengono da contesti sociali più svantaggiati presentano un numero di disoccupati superiore alla media e un'incidenza di individui che affermano di non cercare lavoro inferiore. Al contrario, i laureati che appartengono a famiglie di elevato livello socio-economico risultano disoccupati meno frequentemente della media, mentre dichiarano di non cercare lavoro più frequentemente (addirittura in 24 casi su 100 tra i figli di persone con istruzione di livello universitario).

Prospetto 2.17 - Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001, per titolo di studio (b) e classe sociale del padre (c)

	Lavorano		Non lavorano		Totale (v.a.=100,0)	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati
	Totale	di cui: svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro		
TITOLI DI STUDIO DEL PADRE						
Totale (d)	73,5	66,0	10,4	16,0	126.495	63,2
Licenza elementare	75,5	63,8	11,0	13,6	22.227	60,4
Licenza media	76,0	67,6	10,5	13,5	31.206	64,8
Diploma	75,3	68,8	10,5	14,1	42.593	66,2
Laurea	66,9	62,1	9,5	23,7	28.902	59,4
CLASSI SOCIALI DEL PADRE						
Totale (d)	73,5	66,0	10,4	16,0	126.495	63,2
Classe operaia	75,3	65,5	12,0	12,5	19.340	62,8
Piccola borghesia	74,1	65,7	10,9	14,9	32.148	62,7
Classe media	74,9	68,9	10,7	14,2	34.088	66,4
Borghesia	70,6	64,3	8,3	21,0	31.731	61,6

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(c) La classe operaia comprende: coltivatori diretti, capi operai/operai qualificati, lavoratori senza qualificazione (tutti), lavoratori presso il domicilio, apprendisti. La piccola borghesia comprende: lavoratori in proprio (commercianti e artigiani), collaboratori ad attività autonoma familiare, soci di cooperativa, graduati (sottufficiali), impiegati esecutivi. La classe media comprende: quadri, funzionari, ufficiali, collaboratori e consulenti professionali, insegnanti, tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione. La borghesia comprende: imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, docenti universitari, ricercatori.

(d) Inclusi coloro che non hanno indicato il titolo di studio e la classe sociale del padre.

È soprattutto per i giovani di estrazione sociale inferiore, dunque, che il mancato impegno lavorativo si configura come una condizione subita più che ricercata. Una conferma in tal senso giunge dall'analisi dei percorsi formativi post-laurea. Il numero di laureati che, a conclusione degli studi accademici, decide di proseguire l'attività formativa frequentando corsi di studio accademici o attività formative extra-accademiche sale dal 56 al 67 per cento al crescere del titolo di studio paterno (Prospetto 2.16). Sono soprattutto i giovani che più possono contare sull'appoggio familiare, infatti, a proseguire negli studi (anche allo scopo di migliorare le proprie condizioni di inserimento professionale), mentre gli altri tendono a riversarsi maggiormente sul mercato del lavoro anche se non sempre, come si è visto, con esiti positivi.

Prospetto 2.18 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per sesso e classe sociale propria e del padre (b)

CLASSI SOCIALI DEL PADRE	Classi sociali del laureato				
	Classe operaia	Piccola borghesia	Classe media	Borghesia	Totale (v.a.=100,0)
	MASCHI E FEMMINE				
Classe operaia	0,7	11,7	72,5	15,0	12.476
Piccola borghesia	0,2	12,2	71,2	16,3	20.857
Classe media	0,2	7,9	74,8	17,0	23.230
Borghesia	0,2	8,7	66,9	24,2	20.044
Totale	0,3	9,9	71,4	18,4	76.607
	MASCHI				
Classe operaia	0,9	6,4	71,6	21,0	5.949
Piccola borghesia	0,3	10,0	68,4	21,3	9.814
Classe media	0,3	4,6	74,6	20,6	11.424
Borghesia	0,2	6,0	63,7	30,1	9.833
Totale	0,4	6,7	69,6	23,4	37.021
	FEMMINE				
Classe operaia	0,6	16,5	73,3	9,6	6.527
Piccola borghesia	0,2	14,1	73,8	11,9	11.043
Classe media	0,2	11,1	75,1	13,6	11.805
Borghesia	0,1	11,3	69,9	18,6	10.211
Totale	0,2	12,9	73,1	13,8	39.586

(a) Esclusi coloro che hanno conseguito un altro titolo di studio universitario prima del 1998 e non hanno indicato la classe sociale del padre.

(b) La classe operaia comprende: coltivatori diretti, capi operai/operai qualificati, lavoratori senza qualificazione (tutti), lavoratori presso il domicilio, apprendisti. La piccola borghesia comprende: lavoratori in proprio (commercianti e artigiani), collaboratori ad attività autonoma familiare, soci di cooperativa, graduati (sottufficiali), impiegati esecutivi. La classe media comprende: quadri, funzionari, ufficiali, collaboratori e consulenti professionali, insegnanti, tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione. La borghesia comprende: imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, docenti universitari, ricercatori.

La scarsa mobilità sociale, lamentata da molti studiosi in quanto caratteristica del nostro Paese, risulta in parte confermata: nonostante il possesso di una laurea, l'accesso alla classe media o borghese è facilitato soprattutto per i laureati di analoga estrazione (Prospetto 2.18). La quota di laureati che occupano posizioni ai vertici della gerarchia socio-professionale (nel complesso pari a 18,4 su cento) tende in particolare ad aumentare al crescere della classe sociale di provenienza, fino ad arrivare a 24,2 casi su cento per i ragazzi di estrazione borghese (contro 15 su cento per i figli di operai).

Non di meno, l'acquisizione della laurea rappresenta un fattore di mobilità sociale in senso ascendente per la quasi totalità dei laureati di estrazione operaia, e per l'88 e il 17 per cento di quelli di classe, rispettivamente, piccolo-borghese e media. La mobilità in senso discendente assume entità rilevante, com'è ovvio, soprattutto per la classe borghese: qui 76 laureati su 100 lavorano assumendo una posizione professionale di livello inferiore a quella paterna. Il fenomeno sembrerebbe però da ascrivere alla limitatezza temporale del percorso di carriera, soprattutto nella misura in cui i laureati scontano, nella fase di primo inserimento professionale, un sotto-inquadramento, che tendono però a recuperare nel corso degli anni.

Allegato A

I CORSI DI LAUREA

Informatica comprende *Scienze dell'informazione*

Altri corsi del gruppo scientifico comprende: *Astronomia, Scienze nautiche*

Ingegneria elettronica comprende: *Ingegneria elettrotecnica, Ingegneria elettrica*

Ingegneria aerospaziale comprende *Ingegneria aeronautica*

Ingegneria civile ed edile comprende *Ingegneria edile*

Altri corsi del gruppo ingegneria comprende: *Ingegneria mineraria, Ingegneria navale e meccanica, Ingegneria delle tecnologie industriali, Ingegneria civile difesa suolo e pianificazione, Ingegneria forestale, Ingegneria dei materiali, Ingegneria navale, Ingegneria nucleare*

Altri corsi del gruppo architettura comprende: *Urbanistica, Disegno industriale, Pianificazione territoriale e urbanistica, Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale*

Scienze agrarie comprende *Scienze e tecnologie agrarie*

Scienze forestali comprende *Scienze forestali e ambientali*

Scienze e tecnologie alimentari comprende *Scienze delle preparazioni alimentari*

Altri corsi del gruppo agrario comprende: *Scienze della produzione animale, Scienze agrarie tropicali e subtropicali, Biotecnologie agro-industriali, Agricoltura tropicale e subtropicale*

Scienze economiche e bancarie comprende *Scienze economiche*

Scienze statistiche e demografiche comprende: *Scienze statistiche demografiche e sociali, Statistica*

Scienze statistiche ed economiche comprende: *Statistica e informatica per l'azienda*

Economia bancaria comprende: *Economia bancaria, finanziaria e assicurativa, Scienze bancarie e assicurative*

Economia del commercio internazionale e mercati valutari comprende: *Economia delle istituzioni e mercati finanziari, Commercio internazionali e mercati valutari*

Altri corsi del gruppo economico comprende: *Economia amministrazioni pubbliche e istituzioni internazionali, Economia e legislazione per l'impresa, Economia del turismo, Scienze economiche e sociali, Discipline economiche e sociali, Economia marittima e dei trasporti*

Relazioni pubbliche comprende *Scienze internazionali e diplomatiche*

Discipline arti, musica e spettacolo comprende *Musicologia*

Altri corsi del gruppo letterario comprende: *Filologia e storia dell'Europa orientale, Geografia*

Lingue e civiltà orientali comprende *Lingue e letterature orientali*

Traduzione e interpretazione comprende: *Interprete, Traduttore*

Scienze dell'educazione comprende *Scienze della formazione primaria*

Appendice A

LA RILEVAZIONE

A.1 Caratteristiche dell'indagine

L'oggetto della rilevazione è costituito dai laureati nell'anno solare 1998 in tutti gli atenei italiani, pari a 129.307 unità (57.674 maschi e 71.633 femmine).

L'indagine è campionaria, con disegno di campionamento a uno stadio, stratificato per sesso, sede universitaria e corso di laurea.

La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima è consistita nel censire i laureati presso tutti gli atenei italiani, ai fini della formazione dell'elenco completo e della successiva estrazione delle unità da contattare; la seconda nella realizzazione delle interviste telefoniche agli individui.

A.2 La rilevazione presso le università

Per la creazione dell'archivio di base, l'Istat ha richiesto a tutte le sedi universitarie italiane l'elenco completo dei laureati dell'anno solare 1998.

Tale elenco, prodotto su supporto magnetico rispettando il tracciato record predisposto dall'Istituto, è stato trasmesso per l'80 per cento dei casi per posta elettronica e per il restante 20 per cento per posta ordinaria.

Le università, oltre a rappresentare il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i recapiti telefonici dei laureati da intervistare, hanno fornito alcune informazioni anagrafiche e sul percorso universitario dei laureati, tra le quali:

- la residenza;
- l'anno di nascita;
- la durata del corso;
- il numero degli eventuali anni fuori corso;
- il mese e l'anno di conseguimento del titolo;
- il voto riportato e la relativa scala (centodecimi o centesimi).

I dati raccolti hanno consentito da un lato di effettuare alcuni controlli di coerenza con alcune risposte fornite dal laureato nel corso dell'intervista, garantendo così una maggior qualità delle informazioni raccolte; dall'altro di identificare il profilo dei soggetti non rispondenti.

La fase di formazione delle liste individuali è durata sette mesi. Rispetto alla precedente indagine questa fase ha avuto una durata più breve (di sei mesi), grazie al maggior utilizzo del servizio di posta elettronica per la trasmissione delle liste e ad una più elevata meccanizzazione dei dati richiesti negli archivi informatici degli atenei.

A.2.1 Il controllo degli archivi

Ai fini del controllo della completezza delle liste provenienti dagli atenei, sono stati utilizzati i dati di fonte amministrativa relativi all'Indagine sull'istruzione universitaria condotta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur-UrSt) sui laureati del 1998.

Per ogni ateneo è stato quindi possibile osservare se il numero di laureati per corso di laurea e per sesso presenti nell'elenco trasmesso coincideva con quello comunicato in precedenza al Miur-UrSt. Si rammenta,

però, che le due indagini sono state condotte in periodi diversi e che, pertanto, si possono presentare alcune discrepanze rispetto ad altre pubblicazioni.

Una volta appurata la completezza dell'elenco si è proceduto a rilevare, per ogni laureato, l'eventuale mancanza di dati e la presenza di informazioni anomale. Particolare attenzione è stata posta sulla presenza del recapito telefonico, mezzo necessario per poter contattare il laureato.

Gli atenei hanno fornito nel 57,7 per cento dei casi un recapito telefonico completo, nel 17,5 per cento un numero telefonico privo del prefisso teleselettivo, mentre per il restante 24,8 per cento il recapito era del tutto assente. Per quanto riguarda i numeri senza prefisso è stato possibile recuperare, in molti casi, il prefisso grazie all'informazione relativa al comune di residenza. Relativamente ai recapiti telefonici mancanti è stata effettuata una ricerca sugli elenchi telefonici nazionali basata sul nominativo e la residenza della famiglia del laureato. Al termine della revisione dei dati è stato costituito l'archivio contenente le informazioni relative ai laureati nel 1998 in tutti gli atenei italiani.

Prospetto A.1 - Laureati nel 1998 risultanti dalle liste fornite dagli Atenei

ATENEI	Laureati	ATENEI	Laureati
Università di Torino	5.697	Università di Perugia	2.169
Politecnico di Torino	1.986	Università della Tuscia di Viterbo	339
Università del Piemonte Orientale "A.Avogadro"	514	Università "La Sapienza" di Roma	12.779
Università di Genova	3.612	Università "Tor Vergata" di Roma	1.191
Libero Istituto Universitario "C.Cattaneo" di Castellanza	275	Libera Università "Maria SS.Assunta" di Roma	161
Università dell'Insubria	234	Libera Università Internazionale Studi Sociali "G.Carli" di Roma	594
Università Statale di Milano	6.700	Università di Roma Tre	716
Politecnico di Milano	4.879	Università di Cassino	567
Università Commerciale "L.Bocconi" di Milano	1.597	Università del Sannio di Benevento	104
Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano	4.190	Università "Federico II" di Napoli	7.059
Libera Università di Lingue e Comunicazione di Milano	699	Istituto Universitario Navale di Napoli	469
Università di Milano-Bicocca	230	Istituto Universitario Orientale di Napoli	738
Università di Bergamo	549	Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli	490
Università di Brescia	1.001	Seconda Università di Napoli	643
Università di Pavia	2.557	Università di Salerno	2.842
Università di Trento	1.240	Università de L'Aquila	725
Università di Verona	1.233	Università di Teramo	616
Università "Ca' Foscari" di Venezia	2.042	Università "G.D'Annunzio" di Chieti	1.332
Istituto Universitario di Architettura di Venezia	1.143	Università del Molise di Campobasso	294
Università di Padova	5.500	Università di Bari	4.979
Università di Udine	822	Politecnico di Bari	406
Università di Trieste	1.605	Università di Lecce	1.176
Università di Parma	2.833	Università della Basilicata di Potenza	209
Università di Modena e Reggio Emilia	1.364	Università della Calabria di Cosenza	1.280
Università di Bologna	8.456	Università di Catanzaro	259
Università di Ferrara	980	Università di Reggio Calabria	341
Università di Urbino	1.885	Università di Palermo	3.608
Università di Ancona	864	Università di Messina	1.950
Università di Macerata	714	Università di Catania	2.958
Università di Camerino	462	Università di Sassari	973
Università di Firenze	4.411	Università di Cagliari	1.977
Università di Pisa	3.230		
Università di Siena	1.859	Totale	129.307

A.3 La rilevazione telefonica

Con l'indagine condotta in questa edizione è stata sperimentata una nuova tecnica di raccolta delle informazioni.

Fino alla precedente indagine il modello di rilevazione veniva trasmesso, via posta, al laureato che aveva il compito di inviarlo debitamente compilato all'Istat, in busta chiusa preaffrancata. Con la presente rilevazione la somministrazione del questionario è avvenuta tramite intervista telefonica realizzata con l'ausilio del sistema Cati (Computer Assisted Telephone Interview).

I vantaggi legati all'utilizzo di questa tecnica sono molteplici. Innanzitutto la registrazione dei dati avviene contestualmente alla raccolta delle informazioni richieste nel questionario, con un considerevole risparmio di tempo. Inoltre è possibile effettuare un controllo delle risposte del laureato nel corso dell'intervista, grazie all'inserimento, all'interno del software costruito per la gestione del questionario, di molteplici controlli di coerenza tra le risposte fornite dall'intervistato e di tali risposte con le informazioni "a priori" fornite dagli atenei.

Il campione teorico è costituito da 30.052 laureati (13.953 maschi e 16.099 femmine). Per far fronte alle mancate risposte totali, nel corso della rilevazione è stato selezionato un ulteriore campione con 6.321 nuove unità (3.033 maschi e 3.288 femmine).

A.3.1 Gli esiti dei tentativi di contatto

La durata della rilevazione, terminata il 20 dicembre 2001, è stata di 78 giorni lavorativi in cui sono stati intervistati 20.844 laureati (9.557 maschi e 11.287 femmine).

Il tasso di risposta della rilevazione telefonica è stato pari al 57,3 per cento (Prospetto A.2), con valori più elevati per le laureate (58,2 per cento), per i laureati dei gruppi psicologico (63,6 per cento) e ingegneria (62,5 per cento) e per i laureati del Trentino-Alto Adige (82,2 per cento), Molise (73,2 per cento) e Basilicata (71,9 per cento).

Prospetto A.2 - Tasso di risposta dei laureati per sesso, gruppo di corsi e regione di ubicazione dell'ateneo

SESSO, GRUPPI DI CORSI E REGIONI	Tasso di risposta
SESSO	
Maschi	56,3
Femmine	58,2
GRUPPI DI CORSI	
Scientifico	60,3
Chimico-farmaceutico	55,8
Geo-biologico	58,0
Medico	53,4
Ingegneria	62,5
Architettura	57,1
Agrario	57,8
Economico-statistico	58,9
Politico-sociale	53,7
Giuridico	53,0
Letterario	58,2
Linguistico	53,0
Insegnamento	60,0
Psicologico	63,6

Prospetto A.2 segue - Tasso di risposta dei laureati per sesso, gruppo di corsi e regione di ubicazione dell'ateneo

SESSO GRUPPI DI CORSI E REGIONI	Tasso di risposta
REGIONI	
Piemonte	65,5
Lombardia	64,8
Trentino-Alto Adige	82,2
Veneto	66,3
Friuli-Venezia Giulia	60,6
Liguria	60,6
Emilia-Romagna	47,2
Toscana	57,5
Umbria	61,9
Marche	50,2
Lazio	53,7
Abruzzo	61,3
Molise	73,2
Campania	46,2
Puglia	50,9
Basilicata	71,9
Calabria	65,5
Sicilia	62,5
Sardegna	61,1
Totale	57,3

Il 42,7 per cento delle unità campionate sono “cadute”,¹ sono cioè individui per i quali non è stata portata a termine un’intervista completa (Prospetto A.3).

Per il 25,5 per cento degli individui “caduti” non è stato possibile effettuare alcun tentativo di contatto in quanto erano privi del recapito telefonico, non fornito dall’ateneo e risultato irrecuperabile dopo opportune ricerche. Il 31,6 per cento delle “cadute” è da imputare al recapito telefonico errato o inesistente: tale informazione a disposizione dall’ateneo non è sempre aggiornata e non di rado si riferisce al recapito fornito dal laureato al momento dell’immatricolazione all’università (avvenuta quindi almeno sette anni prima della rilevazione).

Gli altri motivi rilevanti che non hanno consentito lo svolgimento dell’intervista sono stati l’assenza del soggetto da intervistare e il trasferimento e la conseguente non reperibilità dell’individuo (13,6 per cento); queste cause sono legate alla considerevole mobilità dei laureati dopo il conseguimento del titolo universitario.

I laureati con i quali è stato possibile stabilire un contatto hanno partecipato in modo consistente alla realizzazione dell’indagine.

Le interviste rifiutate sono risultate solo il 2,4 per cento del totale degli individui facenti parte del campione (il 5,7 per cento dei casi di caduta), mentre le interviste interrotte sono state pari all’1,2 per cento delle unità campionate e al 2,8 per cento dei casi di caduta.

¹ Si considerano “cadute” le unità per le quali non si effettuano altri tentativi di contatto in quanto si è verificato un esito definitivo (ad esempio: soggetto non reperibile, intervista interrotta definitivamente, rifiuto dell’intervista, numero telefonico errato o inesistente e non reperibile, soggetto non laureatosi nel 1998) o sono stati effettuati 20 tentativi con esito non definitivo (ad esempio: telefono occupato, nessuna risposta alla telefonata, assenza del soggetto da intervistare).

Prospetto A.3 - Esito dell'ultimo tentativo di contatto per unità di rilevazione e motivi di caduta (composizioni percentuali)

ULTIMO ESITO PER UNITÀ E MOTIVI DI CADUTA	Per 100 individui in totale		Per 100 individui caduti
Interviste complete	57,3		-
Interviste interrotte (a)	1,2		2,8
Interviste rifiutate	2,4		5,7
Totale persone contattate	61,0		8,5
Telefono occupato	0,2		0,5
Nessuna risposta alla telefonata (b)	2,0		4,8
Assenza del soggetto da intervistare	6,3		14,7
Numero telefonico inesistente o errato (c)	13,5		31,6
Soggetto trasferito o non reperibile (o deceduto)	5,8		13,6
Soggetto senza recapito telefonico/non rintracciabile	10,9		25,5
Soggetto non avente i requisiti	0,3		0,8
Totale persone non contattate	39,0		91,5
Totale	100,0		100,0

(a) Sono compresi gli appuntamenti non evasi.

(b) Segreteria telefonica compresa.

(c) Fax compreso.

La disponibilità dei laureati contattati è stata sicuramente favorita dalla ricezione della lettera di avviso, a firma del Presidente dell'Istat, con la quale si avvertiva il laureato degli obiettivi dell'indagine invitandolo a partecipare al momento del contatto telefonico. Solo lo 0,3 per cento delle persone che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera si è rifiutato di rispondere contro lo 0,8 per cento delle persone che hanno dichiarato di non averla ricevuta. Il divario è ancora più consistente se si analizzano i casi di intervista interrotta, che rappresentano lo 0,8 per cento (Prospetto A.4) dei laureati che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera e il 2,8 per cento di coloro che hanno sostenuto il contrario.

Prospetto A.4 - Esito del contatto per ricezione della lettera d'avviso (composizioni percentuali)

ESITI INTERVISTA	Lettera ricevuta		
	Si	No	Totale
Interviste complete	98,9	96,4	98,1
Interviste interrotte	0,8	2,8	1,4
Interviste rifiutate	0,3	0,8	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

A.3.2 Le interviste complete

Il 60,5 per cento delle interviste è stato realizzato nei primi 30 giorni di rilevazione (Prospetto A.5).

Dopo una lenta partenza dovuta ad un ridotto impiego di operatori, il numero delle stesse è andato crescendo (Grafico A.1) fino ad arrivare al 15,8 per cento delle interviste realizzate tra il 25° e il 30° giorno. Nei giorni successivi, con la riduzione dei numeri telefonici dei soggetti mai contattati, si è registrata una diminuzione del numero delle interviste. Il crescente numero di interviste realizzate tra il 58° e il 69° giorno è legato all'inserimento di nuovi nominativi effettuato per ovviare alla scarsa presenza di interviste complete per i laureati appartenenti ad alcuni strati.

La realizzazione delle interviste telefoniche era prevista nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle 19:00 alle 21:30. Il 56,1 per cento delle interviste sono state effettuate tra le 20:00 e le 21:30, con una distribuzione

costante all'interno di tale intervallo; il 15,9 per cento delle interviste sono terminate tra le 19:30 e le 20:00 e solo il 4,8 per cento nella mezz'ora precedente, segno della scarsa reperibilità dei laureati in tali orari (Prospetto A.6).

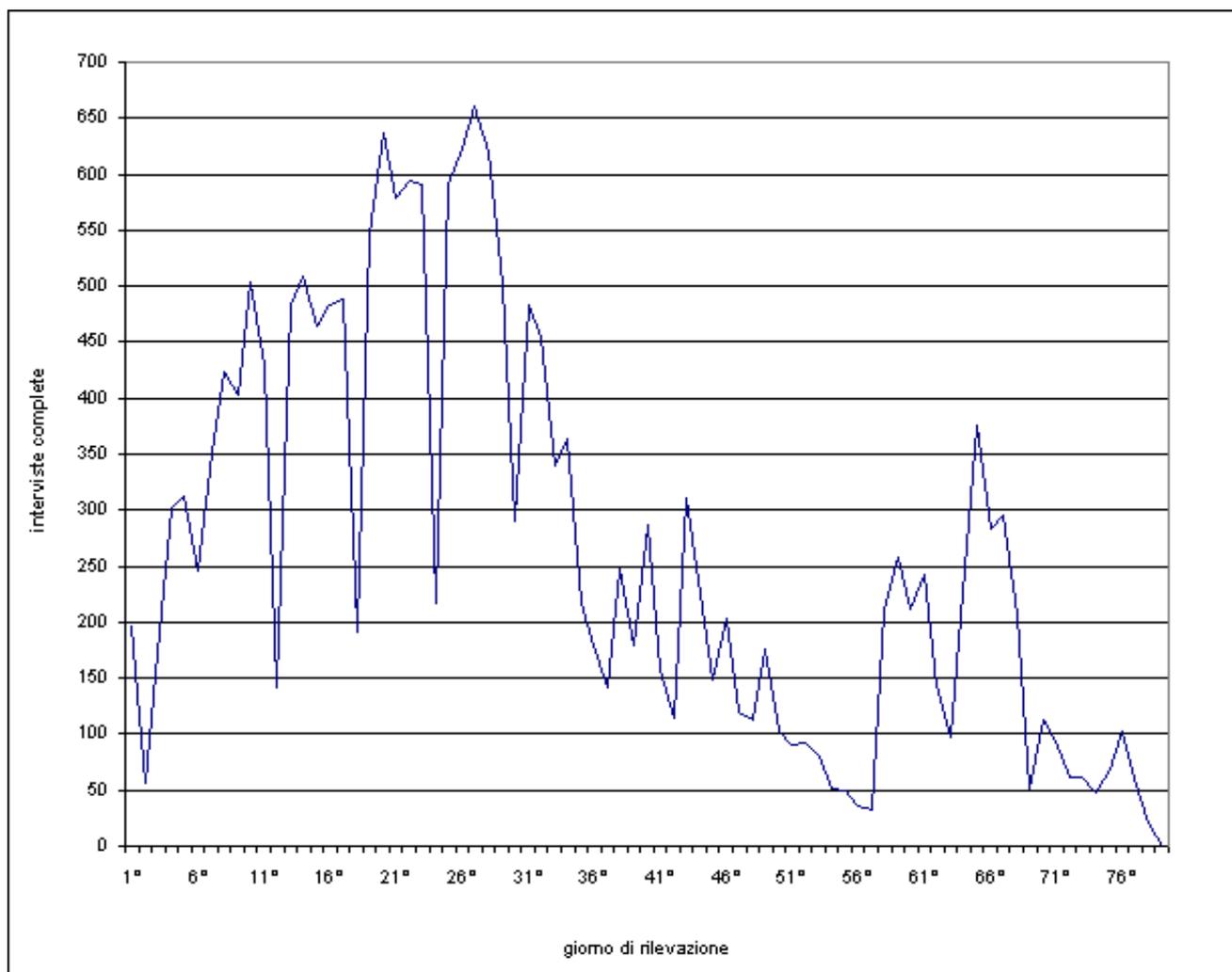
Prospetto A.5 - Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (composizioni percentuali)

GIORNI DI RILEVAZIONE	Composizioni percentuali	Frequenze cumulate
1°- 10°	14,2	14,2
11°- 20°	21,0	35,2
21°- 30°	25,3	60,5
31°- 40°	13,9	74,4
41°- 50°	8,0	82,4
51°- 60°	5,3	87,7
61°- 70°	9,8	97,5
71°- 78°	2,5	100,0

Prospetto A.6 - Distribuzione delle interviste complete per fascia oraria (composizioni percentuali)

FASCE ORARIE	Composizioni percentuali
10:00-12:00	3,5
12:01-14:00	5,2
14:01-16:30	1,2
16:31-19:00	1,0
19:01-19:30	4,8
19:31-20:00	15,9
20:01-20:30	18,5
20:31-21:00	18,9
21:01-21:30	18,7
21:31-22:00	12,3
Totale	100,0

Grafico A.1 - Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative ad interviste realizzate il sabato da un numero ridotto di operatori. I più elevati valori riscontrati a partire dal 58° giorno sono legati all'impiego di un maggior numero di operatori a seguito dell'inserimento dei 6.321 nuovi nominativi.

Le interviste realizzate dopo le 21:30, che hanno rappresentato il 12,3 per cento del totale, hanno avuto inizio prima del limite stabilito o sono il risultato di appuntamenti fissati per tale fascia oraria.

A causa della scarsa reperibilità di alcuni laureati, alcune interviste (il 10,9 per cento) sono state realizzate in ore diurne, e soprattutto il sabato, previo appuntamento fissato con il diretto interessato o tramite un parente.

Gli intervistatori formati per realizzare le interviste sono stati 166; il loro impiego è stato decrescente in relazione al numero di giornate di rilevazione mancanti alla conclusione dell'indagine al numero delle interviste non ancora effettuate.

Il numero di operatori giornalieri utilizzati ai fini della rilevazione è variato da un minimo di tre (registrato nell'ultimo giorno di rilevazione) ad un massimo di 71 (20° giorno di rilevazione) con una presenza media di 35 operatori al giorno (Grafico A.2). L'andamento decrescente è legato al diminuire dei laureati da contattare (con l'eccezione della ripresa registrata a partire dal 58° giorno).

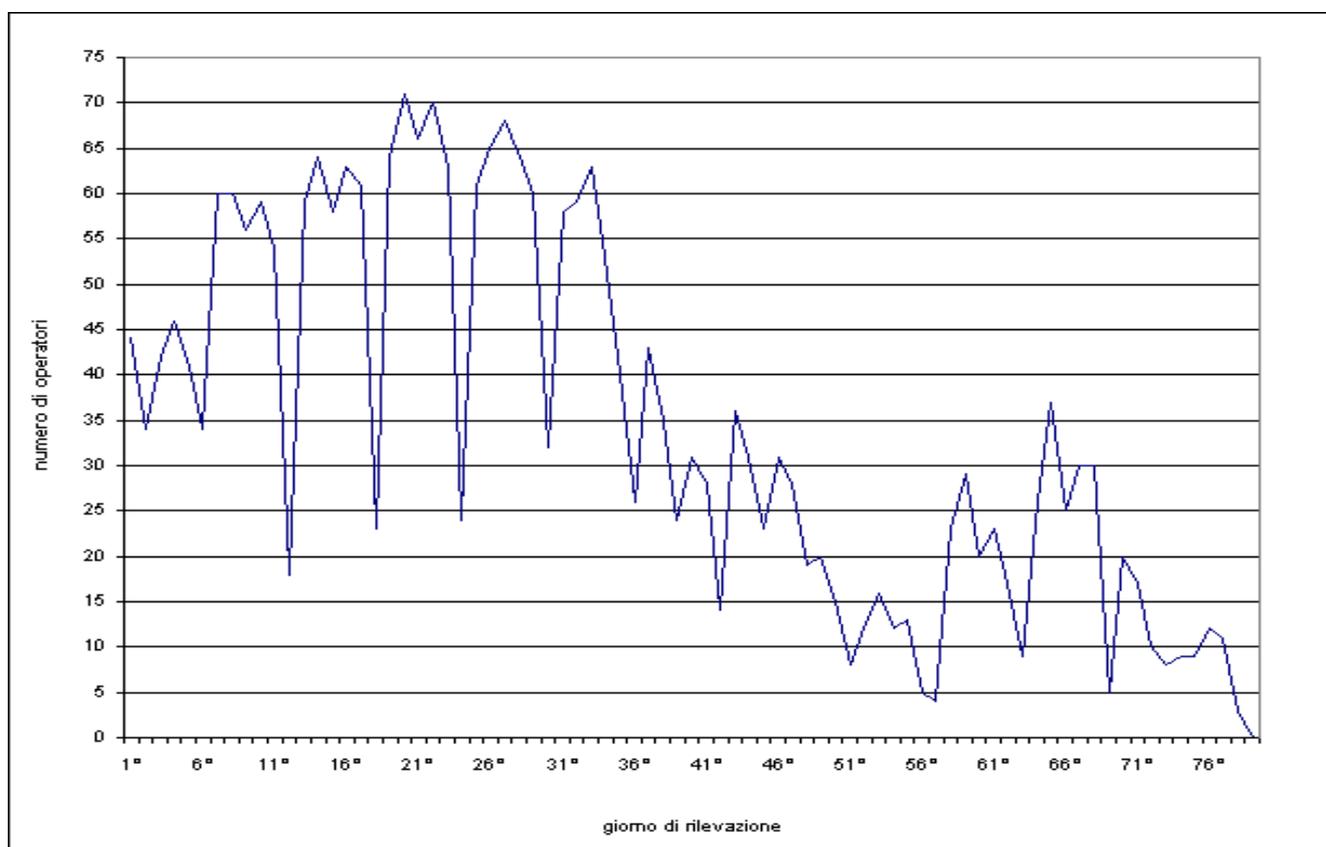
Ogni intervistatore ha effettuato mediamente 7,7 interviste al giorno (Prospetto A.7). Il numero di interviste per operatore è stato crescente nei primi 30 giorni di rilevazione fino a raggiungere il valore di 9,2; dal 31° al 57° giorno, il valore è sceso tra 6,4 e 6,8; dal 58° al 69° giorno (con l'inserimento dei nuovi nominativi) il valore ha toccato quota 9,5-9,6 per poi scendere negli ultimi giorni.

Prospetto A.7 - Numero medio di interviste giornaliere per operatore e per giorno di rilevazione (a)

GIORNI DI RILEVAZIONE	Numero medio di interviste
1° - 10°	6,2
11° - 20°	8,2
21° - 30°	9,2
31° - 40°	6,7
41° - 50°	6,8
51° - 60°	7,8
61° - 70°	9,3
71° - 78°	6,5
Totale	7,7

(a) I più elevati valori riscontrati a partire dai giorni successivi il 50° sono correlati all'inserimento dei 6.321 nuovi nominativi.

Grafico A.2 - Numero di operatori per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative ad interviste realizzate il sabato da un numero ridotto di operatori. I più elevati valori riscontrati a partire dal 58° giorno sono legati all'impiego di un maggior numero di operatori a seguito dell'inserimento dei 6.321 nuovi nominativi.

La durata media delle interviste è andata costantemente scendendo col passare dei giorni fino ad attestarsi a 10 minuti e 56 secondi (Prospetto A.8). L'andamento decrescente dei tempi di realizzazione delle interviste è stato determinato da una maggiore conoscenza dei quesiti e del software che gestisce il questionario da parte degli intervistatori.

Il questionario predisposto per la raccolta dati era suddiviso in cinque sezioni da somministrare o meno ai laureati in base alle loro diverse esperienze post-laurea. La durata media delle interviste è variata quindi in base al numero di quesiti somministrati: è stata minore per i laureati che hanno dichiarato di non lavorare e di cercare

lavoro (per i quali sono stati sufficienti in media 8 minuti e 2 secondi) e maggiore per coloro che lavorano e cercano lavoro, che hanno impiegato in media 13 minuti e 40 secondi per rispondere a tutti i quesiti (Prospetto A.9).

Prospetto A.8 - Durata media delle interviste telefoniche per giorno di rilevazione

GIORNI DI RILEVAZIONE	Durata media in minuti
Fino al 6°giorno	16' 25"
Fino al 12°giorno	14' 26"
Fino al 18°giorno	13' 30"
Fino al 24°giorno	12' 47"
Fino al 30°giorno	12' 09"
Fino al 36°giorno	11' 49"
Fino al 42°giorno	11' 38"
Fino al 48°giorno	11' 28"
Fino al 57°giorno	11' 22"
Fino al 63°giorno	11' 13"
Fino al 69°giorno	11' 01"
Fino al 78°giorno	10' 56"

Prospetto A.9 - Durata media delle interviste a seconda delle sezioni del questionario a cui hanno risposto i laureati

LAUREATI	Durata media in minuti
Laureati che lavorano e cercano lavoro	13' 40"
Laureati che lavorano e non cercano lavoro	10' 46"
Laureati che non lavorano e cercano lavoro	8' 02"
Totale	10' 56"

Appendice B

IL PIANO DI CONTROLLO E CORREZIONE DEI DATI

L'utilizzo interattivo di un questionario elettronico consente, già al momento dell'intervista, il controllo e la correzione delle incongruenze tra le risposte fornite dall'intervistato, attraverso l'ausilio dell'intervistato stesso. A conclusione della rilevazione, tuttavia, data anche l'esigenza di non sottoporre il rispondente ad eccessive sollecitazioni, rimane sempre da correggere un certo numero di errori riconducibili a mancate risposte parziali e incompatibilità tra variabili. Nella pratica corrente, pertanto, si applicano delle procedure di controllo e correzione anche ai dati raccolti con tecniche computer-assisted.

Nel caso dell'indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, le variabili quantitative e quelle i cui valori corretti potevano essere dedotti da altre informazioni presenti nel record sono state trattate in modo deterministico, mentre le ulteriori procedure utilizzate per la fase di controllo e correzione del file dei dati sono basate sui criteri probabilistici della metodologia di Fellegi-Holt.

Per le correzioni deterministiche sono stati realizzati degli appositi programmi Sas. Per gli interventi probabilistici, invece, è stato utilizzato Concord (controllo e correzione dati),² un software generalizzato messo a punto dall'Istat, e più precisamente il componente Scia (sistema di controllo e imputazione automatica).

L'uso del Concord probabilistico prevede tre fasi. La prima consiste nella definizione del file di lavoro, delle variabili che lo compongono e delle regole di errore cui dette variabili debbono sottostare. Nella seconda fase il programma sottopone i dati al controllo ed individua gli errori in base alle regole inserite. A questo punto la matrice di dati iniziale viene divisa in due sottomatrici, una contenente i record errati e l'altra i corretti. Quest'ultima costituisce il "serbatoio" dal quale Scia, nella terza fase, seleziona il record donatore da cui mutuare il valore corretto da sostituire a quello errato, attraverso criteri di imputazione probabilistica ispirati alla metodologia di Fellegi-Holt. La metodologia utilizzata prevede che le correzioni siano tali che in ogni record tutte le regole di validità e incompatibilità siano soddisfatte cambiando il meno possibile il valore dei campi, conformemente al criterio del minimo cambiamento. A tale criterio devono rispondere anche le distribuzioni di frequenza marginali e congiunte che, pertanto, devono essere mantenute il più possibile.

La fase della correzione è particolarmente delicata e le regole inserite dall'utente, che sono sufficienti per individuare gli errori, non lo sono più per la correzione degli stessi; perciò il programma trasforma tutte le relazioni implicite, in regole esplicite. L'insieme di tutte le regole prodotte in questa fase (detto insieme completo) è quello che viene utilizzato per correggere effettivamente i dati.

Giunti a questo punto, ci si può trovare a fare i conti con un limite tecnico, dovuto al fatto che esiste un numero massimo di regole che compongono l'insieme completo (il sistema, infatti, non è in grado di generare più di 10 mila *edit*). Anche nel nostro caso, giunti alla terza fase, il programma non è stato in grado di procedere alla derivazione di tutte le regole esplicite. Per risolvere il problema sono state predisposte in Scia diverse fasi di controllo e correzione, che hanno agito su porzioni di record, concettualmente divisibili (curriculum, lavoro, ricerca del lavoro e notizie anagrafiche e sulla famiglia), fino ad ottenere che i record fossero corretti tutti in ogni sezione.

Il processo di controllo e correzione dei dati si è concluso con una valutazione dell'impatto del processo stesso; sono state, a tal fine, realizzate statistiche relative al numero di interventi per cella, per variabile, per record. Questa analisi, realizzata per individuare eventuali frequenze troppo alte nella correzione di alcune variabili o di alcuni record, ha mostrato che soltanto lo 0,66 per cento³ dei valori è stato corretto. Inoltre, il 50 per cento dei record non conteneva nessun errore mentre il 27,7 per cento ne conteneva soltanto uno (Prospetto B.1).

¹ Concord contiene il sistema Scia (per la correzione probabilistica di variabili qualitative), Granada (per le correzioni deterministiche) e Rida (per le correzioni da donatore). Per una descrizione più ampia di Scia e della metodologia di Fellegi-Holt confronta: Riccini Margarucci, Ercole. *Concord v. 1.01: Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici*. Documento ad uso interno dell'Istat, Roma, 2002; Fellegi, I.P. e D. Holt. "A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation". In *Journal of the American Statistical Association*, Vol. 71: 17-35. 1976.

² Il file è composto da 20.844 record e 160 variabili per un totale di 3.335.040 valori.

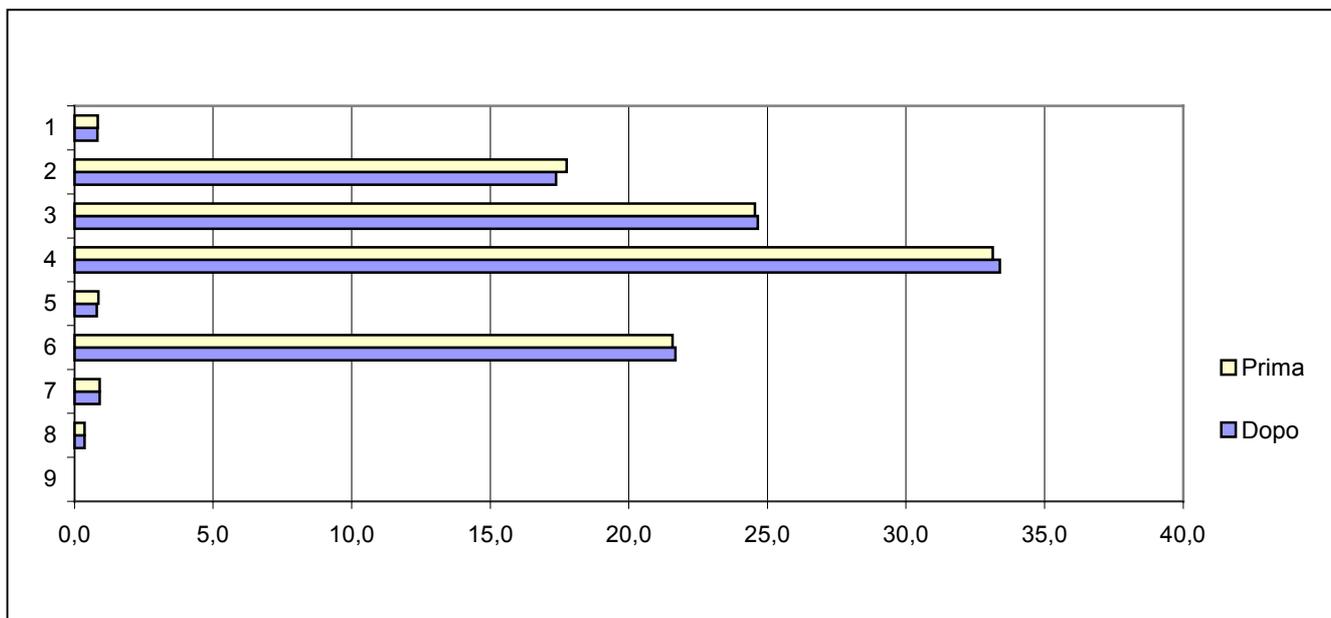
Prospetto B.1 - Numero di errori per record

ERRORI PER RECORD	Percentuale	Percentuale cumulate
0 errori	50,0	50,0
1 errore	27,7	77,6
2-3 errori	18,6	96,2
4-5 errori	2,5	98,8
5 o più	1,2	100,0

Occorre tenere conto comunque, che gran parte degli errori e successivi interventi di correzione hanno riguardato la riattribuzione delle modalità di risposta “non sa ” ad altre modalità del quesito.

Per rendere visibile l’impatto delle correzioni e, in particolare, come queste agiscano nel rispetto massimo della distribuzione iniziale dei dati, viene mostrata nel Grafico B.1 la distribuzione di frequenza della variabile q4_3 prima e dopo il controllo e la correzione. Gli errori (precisamente 162) in questo caso si riferivano all’incompatibilità esistente tra il titolo di studio del padre del laureato e il suo lavoro (es: possiede la licenza elementare ed è un medico).

Grafico B.1 - La variabile q4_3 prima e dopo il controllo e la correzione



Appendice C

LA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO E LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI PRECISIONE DELLE STIME

C.1 La strategia di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine – ossia l'insieme delle unità statistiche relativamente alle quali si intende investigare – è costituita dai laureati che hanno conseguito il diploma di laurea nel corso dell'anno 1998 – ossia tre anni prima della data di osservazione dell'indagine – in tutte le sedi universitarie italiane.

L'indagine è volta ad acquisire una vasta gamma di informazioni sulle condizioni dei laureati a circa tre anni dal conseguimento della laurea e si propone lo studio della transizione dall'università al mondo del lavoro. L'intervallo di tre anni dovrebbe consentire di analizzare l'inserimento nel mondo del lavoro in una fase di relativa stabilità nella condizione occupazionale.

Gli obiettivi conoscitivi più significativi riguardano lo stato occupazionale, la stabilità dell'occupazione, la posizione nella professione e l'area di attività economica distintamente per sesso, corso di laurea e ripartizione geografica di residenza.

I domini di interesse sono l'intero territorio nazionale, le ripartizioni geografiche e i gruppi di corsi di laurea incrociati con il sesso e le regioni per un numero limitato di stime.

C.1.1 Descrizione del disegno di campionamento

La progettazione del disegno campionario ha tenuto conto di due elementi: a) per ciascuna sede universitaria si disponeva della lista dei laureati dell'anno 1998; b) la rilevazione sarebbe stata effettuata mediante intervista telefonica. Di conseguenza, è stato definito un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato e la stratificazione delle unità della popolazione è stata definita sulla base dell'incrocio delle tre variabili: corso di laurea, sede universitaria e sesso (gli strati così definiti sono risultati 2.253).

La numerosità campionaria complessiva è stata determinata in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi delle principali stime riferite ai diversi domini di interesse non superassero prefissati livelli, tenendo conto anche dei tassi di risposta attesi. La dimensione campionaria teorica complessiva è risultata pari a 30.052 unità.

Una volta definite le numerosità campionarie teoriche negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata senza reimmissione e con probabilità uguali.

Allo scopo di illustrare l'allocazione della dimensione campionaria tra i domini di interesse, viene riportata nel Prospetto C.1 la distribuzione dei laureati dell'anno 1998 distinta per sesso e per gruppo di corsi di laurea, nell'universo dei laureati e nel campione teorico. Il campione realizzato è stato di 20.844 unità.

Prospetto C.1 – Distribuzione dei laureati, nell'universo e nel campione teorico, per sesso e gruppo di corsi di laurea - Anno 1998

GRUPPI DI CORSI	Maschi		Femmine		Totale	
	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione
Gruppo scientifico	2.681	792	2.312	711	4.993	1.503
Gruppo chimico-farmaceutico	1.659	628	2.763	809	4.422	1.437
Gruppo geo-biologico	1.933	674	3.496	932	5.429	1.606
Gruppo medico	3.369	890	3.631	937	7.000	1.827
Gruppo ingegneria	12.563	2.466	2.091	811	14.654	3.277
Gruppo architettura	3.928	852	3.720	827	7.648	1.679
Gruppo agrario	1.491	578	1.111	516	2.602	1.094
Gruppo economico-statistico	13.086	2.426	11.580	2.194	24.666	4.620
Gruppo politico-sociale	4.404	1.026	5.652	1.257	10.056	2.283
Gruppo giuridico	8.094	1.531	11.396	2.044	19.490	3.575
Gruppo letterario	2.993	854	9.940	1.890	12.933	2.744
Gruppo linguistico	649	418	7.220	1.485	7.869	1.903
Gruppo insegnamento	399	388	3.727	889	4.126	1.277
Gruppo psicologico	606	430	2.813	797	3.419	1.227
Totale	57.855	13.953	71.452	16.099	129.307	30.052

C.1.2 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute e relative riferite ai laureati dell'anno 1998; una stima di interesse è data, ad esempio, dal numero totale di laureati che lavorano a un anno dal conseguimento del diploma.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, a una unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò significa che questa unità rappresenta se stessa ed altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d , indice del livello di riferimento delle stime (domini di interesse);
- i , indice di laureato;
- h , indice dello strato (sede \times corso \times sesso);
- N_h , totale dei laureati dello strato h ;
- n_h^* , numerosità campionaria teorica (ossia estratta) dello strato h ;
- n_h , numerosità campionaria realizzata nello strato h ;
- H , numero totale di strati;
- y , generica variabile oggetto di indagine;
- Y_{hi} , valore osservato della variabile y sull' i -mo laureato dello strato h ;
- δ_{hid} , variabile indicatrice pari a 1 se l'unità i dello strato h appartiene al dominio di interesse.

Se, ad esempio, y rappresenta la condizione lavorativa (espressa dalle due modalità lavora, non lavora), si avrà $Y_{hi}=1$ se il laureato i -mo lavora e $Y_{hi}=0$ altrimenti.

Si supponga di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il totale della variabile in esame, espresso dalla relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} \quad (1)$$

La stima del totale (1), viene determinata mediante uno stimatore corretto stratificato espresso mediante la seguente formula:

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h \quad (2)$$

dove

$$\hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} W_h \quad (3)$$

Nella (3) si è indicato con W_h il peso finale da attribuire ai rispondenti dello strato h . Tale peso finale, uguale per tutte le unità appartenenti a un medesimo strato della popolazione, viene ottenuto come prodotto del peso diretto D_h , definito come inverso della probabilità di inclusione di tali unità nel campione, e dell'inverso del tasso di risposta osservato nello strato h , r_h . In simboli si ha:

$$W_h = D_h \cdot \frac{1}{r_h} = \frac{N_h}{n_h^*} \cdot \frac{n_h}{n_h} \quad (4)$$

Pertanto, la stima di Y_d è semplicemente

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^H \bar{y}_{hd} N_h \quad (5)$$

dove \bar{y}_{hd} è data da:

$$\bar{y}_{hd} = \frac{1}{n_h} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} \cdot$$

C.2 Valutazione del livello di precisione delle stime

C.2.1 Calcolo della varianza campionaria

Le principali statistiche per valutare la variabilità campionaria delle stime sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

La stima dell'errore di campionamento assoluto e dell'errore di campionamento relativo di una generica stima \hat{Y}_d sono definite rispettivamente dalle seguenti espressioni:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)} \quad (6)$$

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad (7)$$

La stima della varianza di \hat{Y}_d , indicata nella (6) come $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$, è stata calcolata ottenuta sulla base delle espressioni per la stima della varianza dello stimatore corretto per il campionamento stratificato:

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) = \sum_{h=1}^H \frac{N_h^2}{n_h} \left(1 - \frac{n_h}{N_h}\right) \sum_{i=1}^{n_h} \frac{(Y_{hid} - \bar{Y}_{hd})^2}{n_h - 1} \quad (8)$$

Gli errori campionari espressi dalla (6) e dalla (7) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, la conoscenza dell'errore assoluto permette anche di costruire un intervallo di confidenza al livello α , sulla base della relazione:

$$\Pr\{Y_d - k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq \hat{Y}_d \leq Y_d + k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} = \alpha \quad (9)$$

Avendo, ad esempio, prefissato $\alpha = 0,05$, l'intervallo di confidenza è dato da:

$$\{\hat{Y}_d - 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d); \hat{Y}_d + 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\}$$

C.2.2 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$ e quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Tuttavia, non è possibile soddisfare questa esigenza di informazione, sia per motivi di tempi e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul metodo dei modelli regressivi. Tale metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (10)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Nella presente indagine è stato stimato un modello di tipo (10) per ciascuno dei seguenti domini di interesse:

- D1. totale Italia e totale Italia distintamente per sesso;
- D2. ripartizioni geografiche di residenza in totale e distintamente per sesso;
- D3. gruppi di corsi di laurea in totale e distintamente per sesso.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto dall'Istat, che consente di calcolare per le variabili prescelte tra quelle rilevate, oltre agli errori di campionamento assoluti e relativi, anche gli intervalli di confidenza; inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (10) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il Prospetto C.2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai domini D1 e D2. Informazioni analoghe sono riportate nel Prospetto C.4 per il dominio D3.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d^* , riferita ai domini D1 e D2, e al dominio D3, nel modo di seguito descritto.

Dalla (10) mediante semplici passaggi si ricava:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))}. \quad (11)$$

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e ripartizione geografica di residenza

DOMINI DI STIMA		a	b	R^2
RIPARTIZIONI PER SESSO				
Nord-ovest	Maschi	1,58003	-0,98894	98,11
	Femmine	1,87635	-1,03539	99,34
	<i>Totale</i>	<i>1,88611</i>	<i>-1,03281</i>	<i>99,41</i>
Nord-est	Maschi	1,39548	-0,94932	96,51
	Femmine	1,57496	-0,97869	97,92
	<i>Totale</i>	<i>1,60933</i>	<i>-0,98438</i>	<i>98,14</i>
Centro	Maschi	1,33204	-0,94031	97,88
	Femmine	1,77546	-1,00252	98,99
	<i>Totale</i>	<i>1,73249</i>	<i>-0,99919</i>	<i>99,26</i>
Sud	Maschi	1,43849	-0,94019	96,90
	Femmine	1,84330	-1,00207	97,19
	<i>Totale</i>	<i>1,82618</i>	<i>-1,00036</i>	<i>99,08</i>
Isole	Maschi	1,29948	-0,93602	95,09
	Femmine	1,57443	-0,98344	97,96
	<i>Totale</i>	<i>1,70527</i>	<i>-1,00645</i>	<i>98,57</i>
Totale	Maschi	1,67208	-1,00019	98,51
	Femmine	1,88449	-1,02344	99,06
	Totale	1,84709	-1,01849	99,02

Se, per esempio, la generica stima \hat{Y}_d^* si riferisce agli individui di sesso maschile dell'Italia Centrale, è possibile introdurre nella (11) i valori dei parametri a e b ($a=1,33204$, $b=-0,94031$) riportati nella settima riga del Prospetto C.2 e ricavare il corrispondente errore relativo.

Una volta calcolato l'errore relativo è possibile costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ \hat{Y}_d^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^*; \hat{Y}_d^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari per le stime che si riferiscono alle cinque ripartizioni geografiche e al totale Italia, nel Prospetto C.3 sono riportati i valori interpolati degli errori di campionamento relativi di alcune stime di frequenze assolute riferite al totale dei laureati.

Il Prospetto C.5, invece, contiene, per ciascun gruppo di corsi di laurea e per valori crescenti di stime di frequenze percentuali, i corrispondenti valori assoluti delle stime e i valori degli errori relativi percentuali, calcolati introducendo nella (11) i valori di a e b riportati nel Prospetto C.4.

Per ciascun dominio il suddetto prospetto ha la seguente struttura:

Stime di frequenze Percentuali	Stime di frequenze assolute	Errori relativi percentuali interpolati
1%	$\hat{Y}_d(1)$	$\hat{\varepsilon}[\hat{Y}_d(1)]$
2%	$\hat{Y}_d(2)$	$\hat{\varepsilon}[\hat{Y}_d(2)]$
.....
50%	$\hat{Y}_d(50)$	$\hat{\varepsilon}[\hat{Y}_d(50)]$

Le informazioni contenute nei prospetti C.3 e C.5 consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta o relativa mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (11).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più vi si avvicina.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d^* , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^* - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (12)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per ripartizione geografica di residenza

STIME	Ripartizioni geografiche					Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
100	23,8	23,2	23,8	24,9	23,1	24,1
200	16,6	16,5	16,9	17,6	16,3	17,0
300	13,5	13,5	13,8	14,4	13,3	13,8
400	11,6	11,7	11,9	12,4	11,5	11,9
500	10,4	10,5	10,7	11,1	10,3	10,6
600	9,4	9,6	9,7	10,2	9,4	9,7
700	8,7	8,9	9,0	9,4	8,7	9,0
800	8,1	8,3	8,4	8,8	8,1	8,4
900	7,7	7,9	7,9	8,3	7,6	7,9
1.000	7,3	7,5	7,5	7,9	7,3	7,5
1.500	5,9	6,1	6,2	6,4	5,9	6,1
2.000	5,1	5,3	5,3	5,6	5,1	5,2
2.500	4,5	4,8	4,8	5,0	4,6	4,7
5.000	3,2	3,4	3,4	3,5	3,2	3,3
7.500	2,6	2,8	2,8	2,9	2,6	2,7

Prospetto C.3 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per ripartizione geografica di residenza

STIME	Ripartizioni geografiche					Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
10.000	2,2	2,4	2,4	2,5	-	2,3
15.000	1,8	2,0	1,9	2,0	-	1,9
20.000	1,5	-	-	-	-	1,6
25.000	-	-	-	-	-	1,5
50.000	-	-	-	-	-	1,0
75.000	-	-	-	-	-	0,8

Prospetto C.4 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e gruppo di corsi di laurea

DOMINI DI STIMA		a	b	R ²
GRUPPI DI CORSI PER SESSO				
Gruppo scientifico	Maschi	0,90391	-0,91734	90,64
	Femmine	0,98760	-0,96495	95,21
	<i>Totale</i>	0,93732	-0,94257	94,04
Gruppo chimico-farmaceutico	Maschi	1,08887	-1,04554	96,15
	Femmine	1,26476	-0,99758	96,26
	<i>Totale</i>	1,20633	-1,00904	97,31
Gruppo geo-biologico	Maschi	1,09098	-0,98729	97,39
	Femmine	1,46771	-1,00977	98,45
	<i>Totale</i>	1,28869	-0,99165	98,30
Gruppo medico	Maschi	1,71767	-1,08378	96,84
	Femmine	1,72952	-1,08489	96,09
	<i>Totale</i>	1,74470	-1,07716	97,40
Gruppo ingegneria	Maschi	1,81429	-1,01149	96,58
	Femmine	1,16577	-1,04480	95,62
	<i>Totale</i>	1,84790	-1,03116	98,00
Gruppo architettura	Maschi	1,54061	-0,97718	93,97
	Femmine	2,04085	-1,07428	99,06
	<i>Totale</i>	1,60225	-0,98934	95,88
Gruppo agrario	Maschi	0,98103	-1,00295	96,68
	Femmine	0,63484	-0,99603	95,88
	<i>Totale</i>	0,87138	-1,00446	97,39
Gruppo economico-statistico	Maschi	1,43251	-0,91495	92,72
	Femmine	1,79869	-0,98498	96,83
	<i>Totale</i>	1,79258	-0,97967	97,03
Gruppo politico-sociale	Maschi	1,90643	-1,04468	98,64
	Femmine	1,90989	-1,03728	99,10
	<i>Totale</i>	1,93435	-1,03995	99,19
Gruppo giuridico	Maschi	2,01921	-1,01504	97,18
	Femmine	2,17363	-1,03975	99,54
	<i>Totale</i>	2,22539	-1,04428	99,55
Gruppo letterario	Maschi	1,43140	-0,99331	96,54
	Femmine	1,99423	-1,02883	99,15
	<i>Totale</i>	1,81190	-1,00991	98,98
Gruppo linguistico	Maschi	0,53789	-1,06020	96,57
	Femmine	1,96934	-1,02754	98,26
	<i>Totale</i>	1,43319	-0,94765	95,79
Gruppo insegnamento	Maschi	-0,64290	-0,93132	82,03
	Femmine	1,62007	-1,02059	97,56
	<i>Totale</i>	1,06219	-0,93125	92,94
Gruppo psicologico	Maschi	-0,11248	-1,02808	98,06
	Femmine	1,45928	-1,04945	99,53
	<i>Totale</i>	0,96650	-0,97990	96,91

Prospetto C.5 - Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

%	Gruppo scientifico		Gruppo chimico-farmaceutico		Gruppo geo-biologico		Gruppo medico		Gruppo ingegneria	
	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.
1	50	25,3	44	27,0	54	26,3	70	24,3	147	19,3
2	100	18,2	88	19,0	109	18,6	140	16,7	293	13,5
3	150	15,1	133	15,5	163	15,2	210	13,4	440	10,9
4	200	13,2	177	13,4	217	13,2	280	11,5	586	9,4
5	250	11,8	221	12,0	271	11,8	350	10,2	733	8,4
6	300	10,9	265	10,9	326	10,8	420	9,2	879	7,6
7	350	10,1	310	10,1	380	10,0	490	8,5	1.026	7,1
8	399	9,5	354	9,5	434	9,4	560	7,9	1.172	6,6
9	449	9,0	398	8,9	489	8,8	630	7,4	1.319	6,2
10	499	8,5	442	8,5	543	8,4	700	7,0	1.465	5,9
15	749	7,1	663	6,9	814	6,9	1.050	5,6	2.198	4,8
20	999	6,2	884	6,0	1.086	6,0	1.400	4,8	2.931	4,1
25	1.248	5,6	1.106	5,3	1.357	5,3	1.750	4,3	3.664	3,7
30	1.498	5,1	1.327	4,9	1.629	4,9	2.100	3,9	4.396	3,3
35	1.748	4,7	1.548	4,5	1.900	4,5	2.450	3,6	5.129	3,1
40	1.997	4,4	1.769	4,2	2.172	4,2	2.800	3,3	5.862	2,9
45	2.247	4,2	1.990	4,0	2.443	4,0	3.150	3,1	6.594	2,7
50	2.497	4,0	2.211	3,8	2.715	3,8	3.500	3,0	7.327	2,6

%	Gruppo architettura		Gruppo agrario		Gruppo economico-statistico		Gruppo politico-sociale		Gruppo giuridico	
	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.
1	76	26,1	26	30,1	247	16,5	101	23,9	195	19,4
2	153	18,5	52	21,2	493	11,8	201	16,7	390	13,5
3	229	15,1	78	17,3	740	9,6	302	13,5	585	10,9
4	306	13,1	104	15,0	987	8,4	402	11,6	780	9,4
5	382	11,8	130	13,4	1.233	7,5	503	10,4	975	8,4
6	459	10,7	156	12,2	1.480	6,9	603	9,4	1.169	7,6
7	535	10,0	182	11,3	1.727	6,4	704	8,7	1.364	7,0
8	612	9,3	208	10,6	1.973	6,0	804	8,1	1.559	6,5
9	688	8,8	234	10,0	2.220	5,6	905	7,6	1.754	6,2
10	765	8,3	260	9,5	2.467	5,3	1.006	7,2	1.949	5,8
15	1.147	6,8	390	7,7	3.700	4,4	1.508	5,9	2.924	4,7
20	1.530	5,9	520	6,7	4.933	3,8	2.011	5,0	3.898	4,1
25	1.912	5,3	651	6,0	6.167	3,4	2.514	4,5	4.873	3,6
30	2.294	4,8	781	5,5	7.400	3,1	3.017	4,1	5.847	3,3
35	2.677	4,5	911	5,0	8.633	2,9	3.520	3,8	6.822	3,0
40	3.059	4,2	1.041	4,7	9.866	2,7	4.022	3,5	7.796	2,8
45	3.442	4,0	1.171	4,4	11.100	2,6	4.525	3,3	8.771	2,7
50	3.824	3,8	1.301	4,2	12.333	2,4	5.028	3,1	9.745	2,5

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

%	Gruppo letterario		Gruppo linguistico		Gruppo insegnamento		Gruppo psicologico	
	Stima valore assol.	Errore relat. perc.						
1	129	21,2	79	25,9	41	30,1	34	28,7
2	259	15,0	157	18,6	83	21,8	68	20,5
3	388	12,2	236	15,4	124	18,0	103	16,8
4	517	10,5	315	13,4	165	15,8	137	14,6
5	647	9,4	393	12,1	206	14,2	171	13,1
6	776	8,6	472	11,1	248	13,1	205	11,9
7	905	8,0	551	10,3	289	12,2	239	11,1
8	1.035	7,4	630	9,7	330	11,4	274	10,4
9	1.164	7,0	708	9,1	371	10,8	308	9,8
10	1.293	6,6	787	8,7	413	10,3	342	9,3
15	1.940	5,4	1.180	7,2	619	8,5	513	7,6
20	2.587	4,7	1.574	6,3	825	7,5	684	6,6
25	3.233	4,2	1.967	5,6	1.032	6,7	855	5,9
30	3.880	3,8	2.361	5,2	1.238	6,2	1.026	5,4
35	4.527	3,5	2.754	4,8	1.444	5,7	1.197	5,0
40	5.173	3,3	3.148	4,5	1.650	5,4	1.368	4,7
45	5.820	3,1	3.541	4,3	1.857	5,1	1.539	4,4
50	6.467	2,9	3.935	4,1	2.063	4,9	1.710	4,2

C.2.3 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dalla tavola 1.1 del volume *I laureati e il mercato del lavoro*,¹ risulta che la stima del numero di laureati del gruppo giuridico che non lavorano e cercano lavoro è pari a 3.507 unità.

Nella colonna relativa alle stime di frequenze assolute per il gruppo giuridico, del Prospetto C.5, si individua il valore più vicino a questa stima, che è pari a 3.898. In corrispondenza di tale valore è riportato un errore relativo percentuale del 4,1 per cento.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(3.507) = 0,041 \times 3.507 = 144$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$3.507 - (2 \times 144) = 3.219$$

$$3.507 + (2 \times 144) = 3.795.$$

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 2.924 e 3.898 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 4,7 e 4,1. L'errore relativo corrispondente a 3.507 è pari a:

$$\hat{\varepsilon}(3.507) = 4,7 - (4,7 - 4,1) / (3.898 - 2.924) \times (3.507 - 2.924) = 4,34\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(3.507) = 0,0434 \times 3.507 = 152$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 3.507 - (2 \times 152) &= 3.203 \\ 3.507 + (2 \times 152) &= 3.811. \end{aligned}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel Prospetto C.4 alla riga del gruppo giuridico relativa al totale dei laureati, sono i seguenti:

$$a = 2,22539 \quad b = -1,04428.$$

Per $\hat{Y} = 3.507$ si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(2,22539 - 1,04428 \times \log(3.507))} = 0,0429.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 4,29 per cento e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D

DEFINIZIONI E AVVERTENZE

Ripartizioni geografiche	NORD Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia (<i>Italia nord-occidentale</i>); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (<i>Italia nord-orientale</i>)
	CENTRO Toscana, Umbria, Marche, Lazio
	MEZZOGIORNO Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (<i>Italia meridionale</i>) Sicilia, Sardegna (<i>Italia insulare</i>)
Estrazione sociale	CLASSE OPERAIA coltivatori diretti, capi operai/operai qualificati, lavoratori senza qualificazione (<i>tutti</i>), lavoratori presso il domicilio, apprendisti
	PICCOLA BORGHESIA lavoratori in proprio (<i>commercianti e artigiani</i>), collaboratori ad attività autonoma familiare, soci di cooperativa, graduati (<i>sottufficiali</i>), impiegati esecutivi
	CLASSE MEDIA quadri, funzionari, ufficiali, collaboratori e consulenti professionali, insegnanti, tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione
	BORGHESIA imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, docenti universitari, ricercatori

Istruzione secondaria di secondo grado

Le scuole secondarie superiori hanno una durata generalmente quinquennale e sono articolate in diversi indirizzi sulla base degli insegnamenti impartiti nei diversi tipi di scuole. Si dividono in: Istituti professionali, Istituti tecnici, Licei (Scientifico, Classico, Linguistico), Istituti e Scuole magistrali, Istituti e Licei artistici.

Voto di diploma

E' espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Istruzione universitaria

Ancora nell'anno di riferimento dell'indagine, si articolava in:

1. *Corsi di diploma universitario e Scuole dirette a fini speciali*: di durata compresa tra i 2 e i 3 anni, finalizzati al rilascio del diploma universitario;
2. *Corsi di laurea*: di durata compresa tra i 4 e i 6 anni, che rilasciano il diploma di laurea;
3. *Corsi post-laurea*: Corsi di perfezionamento, Scuole di Specializzazione e Corsi di dottorato di ricerca.

A partire dall'anno accademico 2000/01, a seguito delle modifiche introdotte dalla riforma dei cicli (D.M. 509/99), sono stati introdotti i nuovi corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), di secondo livello (di durata biennale) e a ciclo unico (della durata di 5 o 6 anni).

Voto di laurea

E' espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università

Immatricolati all'università per 100 maturi dell'a.s. precedente.

Occupato

Chi svolge un'attività lavorativa retribuita (ivi incluso apprendistato e contratti di formazione e lavoro), anche se non regolarizzata da contratto; sono invece escluse tutte le attività di qualificazione (dottorato di ricerca, borsa di studio, tirocinio, stage, eccetera) anche se retribuite.

Lavori continuativi

Sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con una cadenza regolare, con o senza regolare contratto, con o senza un termine previsto.

Lavori stagionali

Sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno.

Lavori occasionali (o saltuari)

Sono lavori che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi), senza una cadenza regolare o prevedibile.

Avvertenze

Per quanto concerne i prospetti e le tavole, si fa presente che alcuni totali possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole per effetto di arrotondamento.

Si precisa inoltre che il segno (-) indica che il fenomeno presenta frequenza nulla nel campione e che 0 (per i dati assoluti) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Appendice E

IL QUESTIONARIO



Istituto Nazionale di Statistica

**INDAGINE STATISTICA SULL'INSERIMENTO PROFESSIONALE
DEI LAUREATI DELL'ANNO 1998**

QUESTIONARIO

Durante le interviste devono essere lette solo le parti con carattere tondo. Le parti con carattere corsivo sono istruzioni per l'intervistatore o comunque da non leggere durante l'intervista.

Buona sera/buon giorno vorrei parlare con il Dott./la Dott.ssa...

Per il CATI: in base al codice intervistato inserito dall'intervistatore, visualizzare automaticamente il nome e cognome dell'intervistato.

Per l'intervistatore: se si è trovata la persona, proseguire con l'introduzione, altrimenti chiedere quando sia possibile trovarla, spiegare il motivo della chiamata, cercare di fissare un appuntamento e chiudere.

Buona sera/buon giorno, stiamo svolgendo un'indagine sull'inserimento professionale dei laureati dell'anno 1998 per conto dell'Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

I dati che verranno raccolti sono tutelati per legge dal segreto statistico e rimarranno anonimi.

d. A Ha ricevuto la lettera dell'Istat che la informava del fatto che il suo nominativo è stato selezionato per l'indagine?

NO 1 passare a d. C
SI 2
Non sa/non ricorda 3

d. B Può cortesemente rispondere ad alcune domande?

NO 1 chiudere
SI 2 passare a d. D
APPUNTAMENTO 3

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta "1", far apparire : "Le ricordo che questa indagine viene svolta dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il suo nominativo ci è stato fornito dall'ateneo in cui si è laureato. L'intervista non le prenderà molto tempo, ma se crede la posso richiamare in un altro momento."

Deve essere qui prevista la possibilità di confermare il rifiuto, di passare direttamente al quesito d. D o di prendere un appuntamento.

d. C Mi dispiace per questo contrattempo. Può cortesemente rispondere ad alcune domande che l'Istituto Nazionale di Statistica sta rivolgendo a un campione casuale di laureati?

NO 1 chiudere
SI 2 passare a d. D
APPUNTAMENTO 3

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta "1", far apparire : "Le ricordo che questa indagine viene svolta dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il suo nominativo ci è stato fornito dall'ateneo in cui si è laureato. L'intervista non le prenderà molto tempo, ma se crede la posso richiamare in un altro momento."

Deve essere qui prevista la possibilità di confermare il rifiuto, di passare direttamente al quesito d. D o di prendere un appuntamento.

d. D Nel 1998 ha conseguito una laurea?

NO 1 passare a d. E
SI 2 passare al quesito 1.1

d. E In che anno l'ha conseguita?

1998 1 passare al quesito 1.1
altro anno 2 chiudere
non l'ha mai conseguita 3 chiudere

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta "2" o "3", far apparire: "Mi dispiace per questo contrattempo, ma non fa parte del nostro campione"

Sezione 1. CURRICULUM

1.1. Che tipo di maturità ha conseguito? Le leggo adesso i casi previsti:

- maturità scientifica 01
- classica 02
- linguistica 03
- artistica 04

- maturità di scuola magistrale 05
- di istituto magistrale 06
- di istituto d'arte 07

- maturità tecnica per geometri 08
- tecnica industriale 09
- tecnica commerciale 10
- altra maturità tecnica 11

- maturità professionale per i servizi commerciali e turistici 12
- altra maturità professionale 13

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

1.2. Qual è stato il suo voto di maturità?

- Voto in sessantesimi
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

- Altro (specificare voto e scala) _____

Per il CATI: il range delle risposte ammesse è da 36 a 60. Se la risposta dell'intervistato è fuori range, il programma deve riproporre il quesito 1.2 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

*Se la nuova risposta è uguale alla precedente, o comunque fuori range, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.*

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

1.3. Oltre alla laurea conseguita nel 1998, possiede anche un'altra laurea o un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali? Le segnalo che sono possibili più risposte.

Per il CATI: sono possibili più risposte

- un'altra laurea 1
 - un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali 2
 - no, nessuno di questi 3
 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- } (passare a q.1.6)

1.4. L'ha conseguita prima o dopo il 1998?

- prima..... 1
- dopo..... 2

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

*Per il CATI: se l'intervistato ha risposto al quesito 1.3='1' e al quesito 1.4='1' il programma dovrà passare al quesito **Errore**.
L'origine riferimento non è stata trovata. (notizie sulla famiglia).
Se l'intervistato ha risposto al quesito 1.3='2', il programma dovrà passare al quesito 1.6.
Se l'intervistato ha risposto al quesito 1.3='1' e al quesito 1.4='2' il programma proseguirà col successivo quesito 1.5.*

1.5. Qual è stato il motivo principale per cui, dopo aver conseguito la laurea nel 1998, ha deciso di iniziare un nuovo corso di laurea?

- era insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla prima laurea ?..... 1
- aveva maturato nuovi interessi ?..... 2
- o era rimasto deluso dai contenuti del corso ?..... 3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.6. Quando si è laureato era iscritto in corso o fuori corso ?

- fuori corso..... 1
 - in corso..... 2

 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9
- (passare al quesito 1.8)

*Per il CATI: nel caso la risposta fornita dall'intervistato risulti incompatibile con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.6. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.*

1.7. A quale anno fuori corso?

- 1° fuori corso 1
- 2° fuori corso 2
- 3° fuori corso 3
- 4° fuori corso 4
- 5° fuori corso o più 5

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: nel caso in cui la risposta fornita dall'intervistato risulti incompatibile con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.7. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

1.8. All'epoca in cui lei si è laureato, qual era il voto massimo previsto per il suo corso di laurea?

- Massimo voto:

- non sa/non ricorda 997
- non vuole rispondere 998
- non capisce la domanda 999

Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.8. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

1.9. Qual è stato il suo voto di laurea?

- voto:

- non sa/non ricorda 997
- non vuole rispondere 998
- non capisce la domanda 999

Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti o nel caso in cui il valore non sia ammissibile (ad esempio: inferiore a '066' se risposta quesito 1.8='110', inferiore a '060' se risposta al quesito 1.8='100'), il programma dovrà riproporre il quesito 1.9. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

Per il CATI: se q1.9=q1.8 si passa al quesito 1.10 se q1.9<q1.8 si passa al quesito 1.11

1.10. Con lode?

- NO 1
- SI 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

*Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.10. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.*

1.11. In quale mese si è laureato?

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

*Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.11. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.*

1.12. Prima di iniziare questo corso di laurea, era stato precedentemente iscritto ad un altro corso di laurea che ha successivamente interrotto?

- NO 1 (passare al quesito 1.14)
 - SI 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- } (passare al quesito 1.14)

1.13. A quale area disciplinare apparteneva il corso che ha interrotto ? Le leggo adesso i possibili gruppi di corsi.

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Se ha interrotto più di un corso, si riferisca a quello che ha interrotto subito prima dell'iscrizione al corso di laurea di cui ha conseguito il titolo nel 1998.

- Gruppo Scientifico..... 01
- Chimico- Farmaceutico..... 02
- Geo-Biologico..... 03
- Medico 04
- Ingegneria 05
- Architettura 06
- Agrario 07
- Economico-Statistico 08
- Politico-Sociale..... 09
- Giuridico 10
- Letterario..... 11
- Linguistico 12
- Insegnamento 13
- Psicologico..... 14
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: se l'intervistato ha difficoltà a rispondere, leggere l'elenco una seconda volta.

In caso di necessità l'intervistatore può chiedere il nome del corso e utilizzando i cartellini classificarlo all'interno dei gruppi.

1.14. Parliamo della laurea conseguita nel 1998. L'università in cui si è laureato, si trovava nella stessa città in cui viveva prima di iscriversi o in una città diversa?

- nella stessa città..... 1 (passare al quesito 1.19)
- in una città diversa 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8 } (passare al quesito 1.19)
- non capisce la domanda..... 9

1.15. Per seguire gli studi universitari si è trasferito in questa città?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non sa/non ricorda..... 7 } (passare al quesito 1.17)
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.16. Non si è trasferito perché poteva seguire le lezioni andando e tornando in giornata, oppure perché non ha potuto o voluto cambiare città?

- potevo seguire le lezioni andando e tornando in giornata..... 1
- non ho potuto o voluto cambiare città 2
- non sa/non ricorda 7 } (passare a q 1.19)
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.17. Si è trasferito per la maggior parte degli studi o solo per un periodo ?

- per la maggior parte 1
- per un periodo..... 2 (passare al quesito 1.19)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.18. Dopo il trasferimento dove ha abitato in prevalenza:

- in abitazione di proprietà ?..... 1
- in affitto ? 2
- in pensionati ?..... 3
- in una casa dello studente ? 4
- o presso parenti o amici ? 5
- altro 6
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.19. Durante gli studi universitari ha frequentato corsi privati di preparazione agli esami?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.20. Durante il corso di laurea ha svolto:

- lavori saltuari o stagionali ?..... 1
- lavori continuativi ?..... 2
- o non ha mai lavorato ? 3
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Se ha svolto più di un lavoro, si riferisca a quello che considera più importante

1.21. Se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea in cui ha conseguito il titolo nel 1998?

- NO 1
- SI 2 (passare al quesito 1.25)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.22. Si iscriverebbe:

- ad un altro corso di laurea?..... 1
- ad un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (incluso ISEF)?..... 2
- o non si iscriverebbe a nessun corso universitario?..... 3 (passare q.1.24)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

1.23. Sceglierebbe un corso dell'area:

- scientifica ? 01
- chimica - farmaceutica ? 02
- geo-biologica ? 03
- medica ? 04
- ingegneria ? 05
- architettura ? 06
- agraria ? 07
- economico-statistica ? 08
- politico-sociale ? 09
- giuridica ? 10
- letteraria ? 11
- linguistica ? 12
- insegnamento ? 13
- psicologica ? 14
- educazione fisica (ISEF) ? 15

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

*Per l'intervistatore: se l'intervistato ha difficoltà a rispondere, leggere l'elenco una seconda volta.
In caso di necessità l'intervistatore può chiedere il nome del corso e utilizzando i cartellini classificarlo all'interno dei gruppi.*

1.24. Qual è il motivo principale per cui non si iscriverebbe **nuovamente** allo stesso corso di laurea di cui ha conseguito il titolo nel 1998?

- è insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla sua laurea? 1
- ha maturato nuovi interessi ? 2
- è rimasto deluso dai contenuti del corso ? 3
- altro 4

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.25. Dopo la laurea ha superato esami di stato per l'abilitazione all'esercizio di un'attività professionale?

- NO 1
- SI 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.26. Le farò adesso alcune domande sulle attività di studio successive alla laurea. Mi dica per ciascuna se la sta frequentando, l'ha già conclusa, l'ha interrotta o non l'ha mai svolta.

Per il CATI e per l'intervistatore: sono possibili più risposte.

	SI			NO	Non sa/ non ricorda	Non vuole rispon- dere	Non capisce la do- manda
	Frequenta	Ha concluso	Ha interrotto				
- un dottorato di ricerca: lo sta frequentando, lo ha già concluso, lo ha interrotto o non l'ha mai svolto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- una specializzazione post-laurea	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un master: lo sta frequentando, lo ha già concluso, lo ha interrotto o non l'ha mai svolto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un altro corso di laurea	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- una borsa di studio universitaria	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- una borsa di studio extrauniversitaria	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- uno stage o tirocinio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un corso di formazione professionale o di aggiornamento (di durata superiore a tre mesi o a 300 ore)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un'altra attività di studio e formazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

Sezione 2. LAVORO

2.1. Dal momento in cui ha conseguito la laurea ad oggi ha avuto qualche opportunità di lavoro che ha rifiutato?

Per l'intervistatore: fare riferimento anche ad eventuali lavori non regolarizzati da contratto. Includere i contratti di Formazione e lavoro e l'apprendistato. Escludere invece i dottorati di ricerca, le borse di studio, i tirocini, gli stage e il praticantato, anche se retribuiti. se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Nel caso in cui abbia avuto più di un'opportunità di lavoro, faccia riferimento a quella che considera più interessante.

- NO..... 1 (passare al quesito 2.3)
- SI 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8 } (passare al quesito 2.3)
- non capisce la domanda..... 9

2.2. Qual è il motivo principale per cui l'ha rifiutata?

Per l'intervistatore: è possibile una sola risposta.

- avevo già un lavoro/ ero in attesa di un altro lavoro 01
- non mi piaceva quel tipo di lavoro 02
- non mi garantiva stabilità o sicurezza..... 03
- non ero soddisfatto del trattamento economico 04
- volevo seguire ulteriori corsi di studio o di formazione professionale 05
- la sede di lavoro era troppo distante 06
- avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli o parenti, ecc) 07
- altro motivo 08
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

2.3. Dopo il conseguimento della laurea ha iniziato qualche lavoro che successivamente ha interrotto?

- NO..... 1 (passare al quesito **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
- SI 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8 } (passare al quesito **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
- non capisce la domanda..... 9

2.4. Di che tipo di lavoro si trattava?

Per l'intervistatore: *il lavoro continuativo con un termine include anche i contratti a termine e/o i contratti di formazione e lavoro. Nel caso in cui l'intervistato abbia interrotto più di un lavoro, leggere.*
Si riferisca al primo lavoro che ha iniziato e successivamente interrotto dopo la laurea.

- Saltuario1
- Stagionale2
- Continuativo con un termine3
- Continuativo senza un termine4
- non sa/non ricorda7
- non vuole rispondere8
- non capisce la domanda9

2.5. Era un lavoro autonomo?

Per l'intervistatore: *solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:*
Le ricordo di fare riferimento al primo lavoro che ha iniziato e poi interrotto dopo il conseguimento della laurea.

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.6. Per il CATI: non porre questa domanda se quesito 2.4= 1,2 (saltuario o stagionale).

Mi può dire in che anno e mese lo ha iniziato?

Per l'intervistatore: se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Le ricordo di fare riferimento sempre al primo lavoro che ha iniziato e poi interrotto, dopo la laurea.

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è 1998 - 2001. Se la risposta è "altro anno", riproporre il quesito 2.3. Se la nuova risposta è uguale alla precedente, o comunque fuori campo, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Se l'anno è "2001", accettare fino al mese in cui si sta svolgendo l'intervista.

Anno:

- 1998 1
- 1999 2
- 2000 3
- 2001 4
- altro anno 5

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Mese:

- Gennaio..... 01
- Febbraio..... 02
- Marzo..... 03
- Aprile..... 04
- Maggio..... 05
- Giugno..... 06
- Luglio..... 07
- Agosto..... 08
- Settembre..... 09
- Ottobre..... 10
- Novembre..... 11
- Dicembre..... 12

- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

2.7. Qual è il motivo principale per cui lo ha interrotto?

- Avevo trovato un altro lavoro..... 01
- Era un lavoro a termine 02
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 03
- Non mi garantiva stabilità o sicurezza..... 04
- Non ero soddisfatto del trattamento economico 05
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera 06
- Volevo studiare..... 07
- Avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli, ecc) 08
- La sede di lavoro era troppo distante..... 09
- Per licenziamento/chiusura attività..... 10
- Altro 11

- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

2.1. Attualmente è impegnato in una delle attività di formazione che le leggerò adesso? Risponda "SI" solo se è retribuita.

Per l'intervistatore: l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro NON vanno considerati come attività formativa.

- Dottorato di ricerca..... 01
- Scuola di specializzazione 02
- Borsa di studio 03
- Tirocinio o stage 04
- Praticantato 05
- Piano di inserimento professionale (PIP) 06
- Altra attività formativa retribuita..... 07

- No, nessuna di queste 08
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda 99

2.2. Per il CATI: modificare il testo della domanda in base alla risposta fornita al quesito 2.1.

Se quesito 2.1 assume valori da 01 a 07 chiedere:

Oltre a questa attività, **attualmente** svolge un'attività lavorativa retribuita? Le segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

Se quesito 2.1=08 o 97 o 98 o 99 chiedere:

Attualmente svolge un'attività lavorativa retribuita? Le segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

Per l'intervistatore: se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Se svolge più di un lavoro retribuito, si riferisca a quello che considera principale.

- NO, non lavoro.....1
- SI, lavoro.....2 (passare al quesito 2.7)

- non sa/non ricorda.....7
- non vuole rispondere.....8
- non capisce la domanda.....9

2.3. Anche se attualmente non è occupato, la settimana scorsa ha effettuato qualche ora di lavoro retribuito?

Per il CATI: Se quesito 2.1 assume valori da 01 a 07 visualizzare la seguente frase:

Escluda, però, le ore dedicate all'attività formativa che sta svolgendo

- NO1 (passare al quesito 2.5)
 - SI2

 - non sa/non ricorda.....7
 - non vuole rispondere.....8
 - non capisce la domanda.....9
- } (passare al quesito 2.5)

2.4. Quante?

Per l'intervistatore: una giornata di lavoro dura di norma 8 ore. Una settimana di lavoro dura di norma 40 ore.

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è da 1 a 50 ore. Se la risposta dell'intervistato è fuori range, il programma deve riproporre il quesito 2.4 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

"Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:".

Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

- N° ore
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda... 99

Per il CATI: Se quesito 2.4>0 o quesito 2.4=97, 98, 99 (il n° ore è maggiore di 0 o non dichiarato) passare alla domanda 2.7.

Se quesito 2.4=0 (il n° ore è uguale a 0) riproporre la domanda 2.3. Se anche nella seconda registrazione il numero di ore è uguale a 0 continuare con la domanda 2.5.

2.5. Cerca lavoro?

- NO 1
 - SI 2
 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9
- (passare al quesito 3.1)

2.6. Qual è il motivo principale per cui non cerca lavoro

- voglio proseguire gli studi. 01
 - sto per iniziare un lavoro 02
 - non trovo lavori che mi interessino. 03
 - sono in attesa di un concorso 04
 - sto svolgendo una attività formativa retribuita 05
 - collaboro ad un'attività familiare..... 06
 - per motivi personali (salute, matrimonio, assistenza, altri familiari, ...)..... 07
 - per obblighi di leva 08
 - altro..... 09
 - non sa/non ricorda. 97
 - non vuole rispondere 98
 - non capisce la domanda. 99
- (quesito 4.1)

2.7. Per il CATI: se quesito 2.1 assume valori da 01 a 07 e quesito 2.4 >0 (attività formativa e lavoro) leggere la seguente frase:

Nel seguito dell'intervista la prego di rispondere alle domande che le porrò facendo riferimento al lavoro che svolge e non all'attività formativa.

Di che tipo di lavoro si tratta?

- Saltuario1
- Stagionale2
- Continuativo con un termine.....3
- Continuativo senza un termine.....4
- non sa/non ricorda.....7
- non vuole rispondere.....8
- non capisce la domanda.....9

Per l'intervistatore: il lavoro continuativo con un termine include anche i contratti a termine e/o i contratti di formazione e lavoro.

2.8. Il lavoro che sta svolgendo è iniziato prima o dopo il conseguimento della laurea?

- Prima..... 1 (passare al quesito 2.13)
- Dopo 2
- non sa/non ricorda.....7
- non vuole rispondere.....8
- non capisce la domanda.....9

2.9. Per il CATI: Non porre questa domanda se quesito 2.7=1, 2 (saltuario o stagionale).

In che anno e mese lo ha iniziato?

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è 1998 - 2001. Se la risposta è "altro anno", riproporre la domanda 2.8. Se la nuova risposta è uguale alla precedente, o comunque fuori campo, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Se l'anno è "2001", accettare fino al mese in cui si sta svolgendo l'intervista.

Anno:

- 1998 1
- 1999 2
- 2000 3
- 2001..... 4
- altro anno 5
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda... 9

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre12
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda... 99

2.10. Per accedere al suo attuale lavoro, possedere una laurea era un requisito necessario?

- NO 1 (passare al quesito 2.13)
- SI 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

} (passare al quesito 2.13)

2.11. Era necessaria una laurea qualsiasi, una laurea di una specifica area disciplinare o esclusivamente il suo tipo di laurea?

- una laurea qualsiasi..... 1
- una laurea di una specifica area disciplinare 2
- esclusivamente il mio tipo di laurea 3
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.12. Era richiesta una votazione minima?

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: se quesito 2.7=1, 2 (saltuario o stagionale) passare al quesito 2.18.

2.13. Per svolgere il suo attuale lavoro ha dovuto cambiare città?

Per l'intervistatore: per i pendolari barrare no.

- NO.....1
- SI.....2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.14. Lavora a tempo pieno o con un orario ridotto part-time ?

- a tempo pieno 1 (passare al quesito 2.16)
- part-time..... 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

| (passare al quesito 2.16)

2.15. Lavora part-time per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- per mancanza di altre opportunità..... 1
- per scelta..... 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.16. Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolge abitualmente in una settimana? Includa eventuali ore di straordinario solo se sono retribuite e le svolge abitualmente.

Per l'intervistatore: una giornata di lavoro dura di norma 8 ore. Una settimana di lavoro dura di norma 40 ore.
Solo se l'intervistato ha bisogno di chiarimenti leggere:
Se attualmente svolge più di un lavoro, le ricordiamo di fare riferimento all'attività che considera più importante.

- N.

- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è da 1 a 50 ore. Se la risposta dell'intervistato è fuori range, il programma deve riproporre il quesito 2.16 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
"Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:".
Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

2.17. Qual è il suo guadagno **mensile** netto per questo lavoro? Le ricordo che le risposte sono coperte dal segreto statistico.

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Consideri la media degli ultimi tre mesi.

Per il CATI: L'intervistatore deve prima selezionare la classe di reddito adeguata fra quelle proposte e poi digitare il guadagno mensile. La cifra deve essere in migliaia: non devono cioè essere digitati gli ultimi tre zeri.

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 500.000 01
- da più di 500000 a 1 milione 02
- da più di 1 milione a 1,5 milioni 03
- da più di 1,5 milione a 2 milioni 04
- da più di 2 milioni a 2,5 milioni 05
- da più di 2,5 milioni a 3 milioni 06
- da più di 3 milioni a 4 milioni 07
- da più di 4 milioni a 5 milioni 08
- da più di 5 milioni a 6 milioni 09
- da più di 6 milioni a 7 milioni 10
- da più di 7 milioni a 8 milioni 11
- più di 8 milioni 12
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99
- guadagno **mensile netto** LIRE 000

Per il CATI: se la cifra digitata non è compresa fra gli estremi della classe di reddito selezionata il programma deve riproporre la maschera delle classi di reddito.
Se la cifra è fuori range o non è compatibile con le informazioni precedenti, il programma deve riproporre il quesito 2.17 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
"Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:".
Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

2.18. Quali sono i compiti principali che svolge nel suo lavoro ? Le raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

Per l'intervistatore: assicurarsi che l'intervistato indichi le mansioni effettivamente svolte e il luogo dove esercita la sua attività, ad es.: cassiere **in banca**, professore di inglese **in una scuola media**, correttore di bozze **nel proprio domicilio**, collaboratore **in una agenzia di stampa**, direttore di un **supermercato**, ecc.
Mentre sta scrivendo, leggere:
Mi scusi solo un attimo, sto ancora scrivendo.

-
- non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9

Per il CATI: La professione deve essere visualizzata nelle schermate dei quesiti dal 2.20 al 2.29.

2.19. Svolge il suo lavoro nel settore privato o pubblico?

- privato 1
- pubblico 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.20. Mi dica in quale dei settori che le leggerò svolge la sua attività lavorativa

- Agricoltura, Caccia e Pesca..... 1 (passare al quesito 2.23)
- Industria..... 2 (passare al quesito 2.22)
- Altre Attività 3
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.21. Le farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lavora

Per il CATI: è possibile una sola risposta

- Nel commercio, alberghi e pubblici esercizi ?.....01
- Nei trasporti, viaggi, poste e telecomunicazioni ?.....02
- Nel credito e assicurazioni?..... 03
- Nelle attività professionali e di consulenza (studi legali, finanziari, tecnici, sondaggi e analisi di mercato, ecc.) ?..... 04 (a 2.23)
- Nell'informatica e attività connesse (sviluppo di software, banche dati, manutenzione di elaboratori elettronici) ?.....05
- Nell'istruzione e la formazione (scuole, università,) ?.....06
- Nei servizi sanitari e assistenza sociale (ospedali, studi medici, ecc.) ?..... 07
- Nei servizi culturali, sportivi e ricreativi (cinema, radio, TV, biblioteche, musei, ecc.) ?.....08
- Nella pubblica amministrazione e difesa (ministeri, regioni, enti locali, organi costituzionali ecc.)?..... 09 (passare a q. 2.24)
- In altri servizi ?.....10 (passare a q. 2.23)
- nessuno di questi.....96
- non sa/non ricorda.....97
- non vuole rispondere.....98
- non capisce la domanda.....99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:

- Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
- e rileggere le modalità di risposta.

2.22. Le farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lei lavora:

Per il CATI: è possibile una sola risposta

- Nell'industria alimentare e del tabacco? 01
- Nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle pelli? 02
- Nell'industria della carta, stampa ed editoria? 03
- Nel settore chimico e petrolchimico? 04
- Nella produzione di metalli?..... 05
- Nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto? 06
- Nella fabbricazione di apparecchiature elettriche, ottiche ed elettroniche? 07
- Nelle costruzioni?..... 08
- Nella produzione e distribuzione di energia, gas e acqua? 09
- In altri tipi di industria? 10

- nessuno di questi 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:

Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili e rileggere le modalità di risposta.

2.23. Quante persone, oltre lei, lavorano abitualmente nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività? Le leggo adesso le possibili risposte:

- Nessuno oltre lei.... 1
- da 1 a 5 persone..... 2
- da 6 a 14 persone..... 3
- da 15 a 49 persone..... 4
- da 50 a 99 persone..... 5
- 100 e oltre 6

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Si riferisca a TUTTE le persone che vi lavorano, sia della sede madre, sia di eventuali altre sedi. Nel caso di azienda in franchising, conteggi esclusivamente le persone che lavorano nella sua sede.

2.24. Lei è un:

- Lavoratore dipendente?..... 1 (passare al quesito 2.28)
- un consulente/collaboratore?..... 2 (passare al quesito 2.26)
- o un lavoratore indipendente?..... 3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.25. Anche la prossima domanda è po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il suo lavoro?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- E' un imprenditore in azienda familiare? 01
- un imprenditore da solo o con altri?..... 02
- un libero professionista in studio professionale familiare?..... 03
- un libero professionista da solo o con altri? 04
- un lavoratore in proprio (ad es. commerciante, artigiano, ecc.)?..... 05
- Collabora ad una attività autonoma familiare? 06
- Fa parte di una cooperativa?..... 07
- Altro..... 08
- nessuna di queste..... 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire: - Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili- e rileggere le modalità di risposta.

2.26. Ha una partita IVA?

- NO 1
- SI 2 (passare al quesito 2.28)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.27. Viene retribuito con una ritenuta d'acconto?

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Per il CATI: Se quesito 2.24= 3 (lavoratore indipendente) e quesito 2.25 è diverso da 96-99 passare al quesito 2.33.

2.28. Con quale tipo di contratto lavora?

- Con un contratto a tempo indeterminato? 01
- Con un contratto di Formazione e lavoro?..... 02
- Di apprendistato?..... 03
- Lavora per una agenzia interinale?..... 04
- Con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa?..... 05
- Con un altro tipo di contratto a termine?..... 06
- oppure lavora senza un contratto?..... 07
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

*Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:
Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.*

Per il CATI: Se quesito 2.24= 2 (consulente/collaboratore) passare al quesito 2.33.

2.29. Anche questa è una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il suo lavoro?

- E' un dirigente? 01
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi*), un ufficiale delle Forze Armate? 02
- un ricercatore? 03
- un insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- un insegnante di scuola elementare o materna? 05
- un altro tipo di insegnante? 06
- un tecnico o un impiegato ad alta/media qualificazione (*analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc.*)? 07
- un impiegato esecutivo (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretarie, ecc.*)? 08
- un graduato o militare di carriera delle Forze Armate, Forze di Polizia o assimilati (*inclusi i sottufficiali*)? 09
- un capo operaio o un operaio qualificato? 10
- Altro 11
- nessuna di queste 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:
Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

2.30. Il suo datore di lavoro versa regolarmente i contributi per la sua pensione?

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: Se quesito 2.24= 1 e quesito 2.7=1,2 (*lavoratori dipendenti stagionali o saltuari*) passare al quesito 2.33.
Se quesito 2.24= 2,3 (*consulente/collaboratore o lavoratori indipendenti*) passare al quesito 2.33

2.31. Da quando ha iniziato questa attività ha partecipato a corsi di formazione professionale organizzati dall'azienda o comunque dal suo datore di lavoro?

- NO 1 (*passare al quesito 2.33*)
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8 → (*passare al quesito 2.33*)
- non capisce la domanda 9

2.32. Pensi a tutti i corsi frequentati fino ad oggi. Quanti giorni sono durati in tutto?

Per l'intervistatore: riferirsi a tutti i corsi organizzati dall'azienda o dal datore di lavoro dall'inizio dell'attuale lavoro.

- Meno di 1 settimana/ 1 settimana 1
- 2 settimane 2
- 3 settimane 3
- 4 settimane 4
- più di 4 settimane 5

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.33. Ora le chiederò alcune informazioni sull'utilizzo del computer e delle lingue straniere. Al lavoro quanto spesso usa il computer?

- Tutti i giorni 1
- Qualche volta a settimana 2
- Una volta a settimana 3
- Qualche volta al mese 4

- Qualche volta l'anno 5
- Mai/quasi mai 6

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

} (passare al quesito 2.35)

2.34. Quando lavora, per che cosa usa principalmente il computer? Le leggo ora le possibili risposte:

Per l'intervistatore: sono possibili più risposte.

- Per scrivere 01
- Per disegnare 02
- Per navigare su Internet 03
- Per consultare archivi o database 04
- Per il trattamento del suono 05
- Per inserire dati 06
- Per spedire la posta elettronica 07
- Per creare prodotti multimediali 08
- Per programmare 09
- Per fare calcoli (foglio elettronico) 10
- Altro 11

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

*Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:
Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.*

2.35. Al lavoro, quanto spesso le capita di

	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Qualche volta a settimana</i>	<i>Una volta a settimana</i>	<i>Qualche volta al mese</i>	<i>Qualche volta l'anno</i>	<i>Mai o quasi mai</i>	<i>Non sa / non ricorda</i>	<i>Non vuole rispondere</i>	<i>Non capisce la domanda</i>
- <u>leggere</u> in una lingua straniera: tutti i giorni, qualche volta a settimana, una volta a settimana, qualche volta al mese, qualche volta l'anno o mai o quasi mai?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- e di <u>scrivere</u> in una lingua straniera?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- e di <u>parlarla</u> ? tutti i giorni, qualche volta a settimana, una volta a settimana, qualche volta al mese, qualche volta l'anno o mai o quasi mai?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

2.36. Quanto è soddisfatto del suo lavoro

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non sa/non ricorda</i>	<i>Non vuole rispondere</i>	<i>Non capisce la domanda</i>
- rispetto al trattamento economico, molto, abbastanza, poco o per niente ?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto alla possibilità di carriera?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- quanto è soddisfatto rispetto alle mansioni che svolge, molto, abbastanza, poco o per niente ?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto alla stabilità o alla sicurezza del posto di lavoro?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto al grado di autonomia sul lavoro, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

2.37. Rispetto al lavoro che fa, ritiene che avere una laurea sia:

- eccessivo ?..... 1
- sufficiente ?..... 2
- o insufficiente ?..... 3
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.38. In che modo ha trovato il suo attuale lavoro?

Per il CATI: è possibile una sola risposta

Per l'intervistatore: Solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Fornisca una sola risposta, facendo riferimento al modo che ritiene le sia stato più utile.

- per conoscenza diretta del datore di lavoro 01
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti 02 (al q2.41)
- su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'università,
di centri di formazione o di docenti 03
- a seguito di uno stage o tirocinio presso un'azienda..... 04
- per chiamata diretta dell'azienda 05
- mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali o su Internet 06
- inviando curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando
domande, telefonando, ecc) 07
- per pubblico concorso 08
- iniziando una attività autonoma (da solo o con altri) 09
- collaborando ad una attività familiare 10
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio o agenzia pubblico/a di collocamento 11
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale..... 12
- altro 13
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

2.39. Ritiene che ci sia stata una persona che l'ha aiutata in modo particolare ad iniziare la sua attività?

- NO 1 (passare al quesito 2.42)
 - SI 2
 - non sa/non ricorda.....7
 - non vuole rispondere.....8
 - non capisce la domanda.....9
- } (passare al quesito 2.42)

2.40. In che modo questa persona le è stata utile?

Per il CATI: è possibile una sola risposta

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Dia una sola risposta, pensando alla persona il cui aiuto si è rivelato più importante

- L'ha aiutata nella preparazione alle prove di selezione? 1
- Le ha dato un finanziamento iniziale? 2
- Le ha messo a disposizione strutture o apparecchiature? 3
- L'ha messa in contatto con il suo attuale datore di lavoro? 4
- Le ha fornito informazioni che si sono rivelate decisive? 5
- Altro..... 6
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.41. *Per il CATI: se quesito 2.38='2' porre il seguente quesito:*

La persona che l'ha aiutata nel trovare il suo attuale lavoro è un genitore, un fratello, un parente o un'altra persona?

Per il CATI: se quesito 2.39='2' porre il seguente quesito

Di chi si tratta? Di un genitore, di un fratello, di un parente o di un'altra persona?

Per il CATI: è possibile una sola risposta

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Dia una sola risposta, pensando alla persona il cui aiuto si è rivelato più importante

- un genitore 1
- un fratello o una sorella 2
- un altro parente 3
- un'altra persona 4

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.42. Attualmente cerca un nuovo lavoro?

- NO..... 1 *(passare al quesito4.1)*
- SI 2

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

3.1. Quanti mesi fa ha preso l'ultima iniziativa concreta per cercare lavoro? Per esempio: rispondendo a inserzioni sui giornali, prendendo contatti con datori di lavoro, partecipando a un concorso pubblico, iscrivendosi presso l'ufficio di collocamento ?

Per l'intervistatore: *PARTECIPARE AD UN CONCORSO PUBBLICO significa presentare domanda di partecipazione, sostenere le prove scritte o orali, o essere in attesa di chiamata.*

ISCRIVERSI PRESSO L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO significa iscriversi per la prima volta, vidimare il libretto o essere in attesa di chiamata.

- non ho ancora preso nessuna iniziativa .. 1
- negli ultimi trenta giorni 2
- da più di un mese a sei mesi fa 3
- oltre sei mesi fa..... 4

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: se l'intervistato dichiara di "non aver preso nessuna iniziativa" (quesito 3.1 = 1) riproporre, a seconda dei casi, il quesito 2.5 o 2.42, preceduto dalla frase

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo.....

Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

3.2. In questo momento preferirebbe lavorare a tempo pieno o part-time?

- a tempo pieno 1
- part-time 2
- non ha preferenze 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

3.3. Vorrebbe lavorare come dipendente o in modo autonomo?

- dipendente 1
- autonomo 2
- non ha preferenze 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

3.4. Adesso, sarebbe disposto a lavorare:

- ovunque, sia in Italia che all'estero?..... 1
 - oppure solo in Italia? 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- (passare al quesito 3.6)*

3.5. Per lavorare sarebbe disposto a cambiare città?

- NO 1
- SI 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

3.6. Qual è la cifra minima che sarebbe disposto ad accettare mensilmente al netto per un lavoro come quello che ha appena descritto?

Per il CATI: L'intervistatore deve prima selezionare la classe di reddito adeguata fra quelle proposte e poi digitare il guadagno mensile. La cifra deve essere in migliaia: non devono cioè essere digitati gli ultimi tre zeri.

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 500.000 01
- da più di 500000 a 1 milione..... 02
- da più di 1 milione a 1,5 milioni 03
- da più di 1,5 milione a 2 milioni 04
- da più di 2 milioni a 2,5 milioni 05
- da più di 2,5 milioni a 3 milioni 06
- da più di 3 milioni a 4 milioni 07
- da più di 4 milioni a 5 milioni 08
- da più di 5 milioni a 6 milioni 09
- da più di 6 milioni a 7 milioni 10
- da più di 7 milioni a 8 milioni 11
- più di 8 milioni 12

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

- Lire **mensile nette** LIRE |_|_|_|_|_| 000

Per il CATI: se la cifra digitata non è compresa fra gli estremi della classe di reddito selezionata il programma deve riproporre la maschera per delle classi di reddito.

Se la cifra è fuori range o non è compatibile con le informazioni precedenti, il programma deve riproporre il quesito 3.6 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

“Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:”.

Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

3.7. Se trovasse un lavoro con le caratteristiche appena indicate potrebbe iniziarlo entro le prossime due settimane o ci sono dei motivi per cui dovrebbe rinviare?

- NO, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare 1
- SI, potrei iniziarlo entro le prossime due settimane..... 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Sezione 2. NOTIZIE SULLA FAMIGLIA DI ORIGINE

4.1. Ora le chiederò qualche informazione sulla sua famiglia. Ha fratelli o sorelle?

Per l'intervistatore: solo se viventi.

- NO 1 (passare al quesito 4.3)
- SI..... 2

- non sa/non ricorda..... 7 |
- non vuole rispondere 8 | → (passare al quesito 4.3)
- non capisce la domanda 9 |

4.2. Quanti?

- uno 1
- due 2
- tre 3
- quattro e oltre..... 4

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.3. Quando lei aveva 14 anni, qual era il titolo di studio di suo padre?

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:
Lo indichi anche se suo padre è/era già deceduto.

- analfabeta/senza titolo 1
- licenza elementare 2
- licenza media (o avviamento professionale)..... 3
- qualifica o diploma di scuola superiore 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie 5
- laurea o dottorato di ricerca 6

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.4. E quello di sua madre?

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:
Lo indichi anche se sua madre è/era già deceduta.

- analfabeta/senza titolo 1
- licenza elementare 2
- licenza media (o avviamento professionale)..... 3
- qualifica o diploma di scuola superiore 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie 5
- laurea o dottorato di ricerca 6

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

- 4.5. Sempre quando aveva 14 anni, suo padre era:
- occupato 1
 - in cerca di occupazione..... 2
 - pensionato..... 3
 - *altra condizione* 4

 - *non sa/non ricorda* 7
 - *non vuole rispondere* 8
 - *non capisce la domanda* 9

Per l'intervistatore: indicare il codice 4 se all'epoca il padre era deceduto

- 4.6. Quali erano i compiti principali che suo padre svolgeva nel suo lavoro? Le raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

Per l'intervistatore: Assicurarsi che l'intervistato indichi il luogo dove il padre esercitava la propria attività , per esempio: cassiere in banca, ragioniere contabile in azienda ecc..
 Se deceduto, pensionato o disoccupato, chiedere l'ultima situazione lavorativa.
 Se l'intervistato non ricorda il lavoro che il padre svolgeva quando aveva 14 anni, accettare comunque quello attuale.
 mentre sta scrivendo, leggere:
 Mi scusi solo un attimo, sto ancora scrivendo.

- *non sa/non ricorda* 7
- *non vuole rispondere* 8
- *non capisce la domanda* 9

Per il CATI: far apparire la professione indicata dall'intervistato al quesito 4.6, dal quesito 4.7 al quesito 4.10.

- 4.7. Suo padre era un:

- Lavoratore dipendente? 1 *(passare al quesito 4.9)*
- un consulente/collaboratore? 2 *(passare al quesito 4.10)*
- o un lavoratore indipendente?..... 3

- *non sa/non ricorda* 7
- *non vuole rispondere* 8
- *non capisce la domanda* 9

4.8. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- | | | | |
|--|----|--------------------------|----------------------|
| - Era un imprenditore? | 01 | <input type="checkbox"/> | } (passare a q 4.10) |
| - un libero professionista? | 02 | <input type="checkbox"/> | |
| - un lavoratore in proprio (<i>ad es commerciante, artigiano, ecc</i>)? | 03 | <input type="checkbox"/> | |
| - collaborava a un'attività autonoma familiare? | 04 | <input type="checkbox"/> | |
| - faceva parte di una cooperativa? | 05 | <input type="checkbox"/> | |
| - era un coltivatore diretto? | 06 | <input type="checkbox"/> | |
| - un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione
(<i>ad es venditore ambulante, traslocatore</i>)? | 07 | <input type="checkbox"/> | |
| - Altro | 08 | <input type="checkbox"/> | |
| - nessuno di questi | 96 | <input type="checkbox"/> | |
| - non sa/non ricorda | 97 | <input type="checkbox"/> | |
| - non vuole rispondere | 98 | <input type="checkbox"/> | |
| - non capisce la domanda | 99 | <input type="checkbox"/> | |

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili e rileggere le modalità di risposta.

4.9. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- | | | |
|---|----|--------------------------|
| - Era un dirigente, un medico? | 01 | <input type="checkbox"/> |
| - un docente universitario (<i>inclusi i ricercatori</i>)? | 02 | <input type="checkbox"/> |
| - un quadro, un funzionario (<i>inclusi direttivi</i>), un ufficiale delle Forze Armate? | 03 | <input type="checkbox"/> |
| - un insegnante di scuola media inferiore o superiore? | 04 | <input type="checkbox"/> |
| - un insegnante di scuola elementare/materna? | 05 | <input type="checkbox"/> |
| - un altro tipo di insegnante? | 06 | <input type="checkbox"/> |
| - un tecnico o impiegato ad alta/media qualificazione (<i>analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc</i>)? | 07 | <input type="checkbox"/> |
| - un impiegato esecutivo (<i>addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, ecc</i>)? | 08 | <input type="checkbox"/> |
| - un graduato o militare di carriera (<i>delle Forze Armate, di Polizia o assimilati, esclusi gli ufficiali</i>)? ... | 09 | <input type="checkbox"/> |
| - un capo operaio, operaio qualificato? | 10 | <input type="checkbox"/> |
| - un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese o apprendista? | 11 | <input type="checkbox"/> |
| - un lavoratore senza specifica qualificazione (<i>per es uscieri, bidelli, commessi, operai generici, collaboratori domestici ecc</i>)? | 12 | <input type="checkbox"/> |
| - Altro | 13 | <input type="checkbox"/> |
| - nessuno di questi | 96 | <input type="checkbox"/> |
| - non sa/non ricorda | 97 | <input type="checkbox"/> |
| - non vuole rispondere | 98 | <input type="checkbox"/> |
| - non capisce la domanda | 99 | <input type="checkbox"/> |

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili e rileggere le modalità di risposta.

4.10. In quale settore di attività economica lavorava suo padre?

- Agricoltura? 1
- Industria? 2
- Altre attività? 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.11. Le farò adesso le stesse domande riferite a sua madre. Sempre quando lei aveva 14 anni, sua madre era:

- occupata 1
- in cerca di occupazione 2
- casalinga 3 (passare al quesito 5.1)
- pensionata 4
- altra condizione 5

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per l'intervistatore: indicare il codice 5 se all'epoca la madre era deceduta

4.12. Sua madre era una:

- Lavoratrice dipendente? 1 (passare al quesito 4.14)
- consulente/collaboratrice? 2 (passare al quesito 4.15)
- lavoratrice indipendente? 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.13. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- Era un'imprenditrice? 01
- una libera professionista? 02
- lavoratrice in proprio (ad es commerciante, artigiano, ecc)? 03
- collaborava a un'attività autonoma familiare? 04
- faceva parte di una cooperativa? 05 → (passare a q 4.15)
- era una coltivatrice diretta? 06
- un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione
(ad es venditrice ambulante, baby-sitter)? 07
- Altro 08

- nessuno di questi 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

4.14. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- Era un dirigente, un medico? 01
- un docente universitario (*inclusi i ricercatori*)? 02
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi*)? 03
- un'insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- un'insegnante di scuola elementare/materna? 05
- un altro tipo di insegnante? 06
- un tecnico o impiegata ad alta/media qualificazione (*analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc*)? 07
- un'impiegata esecutiva (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, ecc*)? 08
- un graduato o militare di carriera (*delle Forze Armate, di Polizia o assimilati, esclusi gli ufficiali*)? 09
- un capo operaio, operaio qualificato? 10
- un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese o apprendista? 11
- una lavoratrice senza specifica qualificazione (*per es usciери, bidelli, commessi, operai generici, collaboratori domestici ecc*)? 12
- Altro 13

- nessuno di questi 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

4.15. In quale settore di attività economica lavorava sua madre?

- Agricoltura? 1
- Industria? 2
- Altre attività? 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.1. Lei ha cittadinanza italiana?

Per l'intervistatore: nel caso di doppia cittadinanza selezionare SI.

- NO 1
 - SI..... 2
 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- (passare al quesito 5.3)

5.2. Qual è la sua cittadinanza?

- Paesi Unione Europea (Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Grecia, Francia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia) 1
- altri paesi europei 2
- EXTRAEUROPEA:
- Africa 3
- America 4
- Asia 5
- Oceania 6
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.3. In che provincia aveva la residenza prima di iscriversi all'Università?

- provincia
- non sa/non ricorda..... 996
- non vuole rispondere 997
- non capisce la domanda 998

Per il CATI: presentare una lista in ordine alfabetico delle province e aggiungere la voce "estero". Trasformare le province in codici ISTAT, come da cartellino allegato. Per l'estero utilizzare il codice 999.

5.4. E' la stessa in cui vive abitualmente?

Per l'intervistatore: per abitualmente si intende 4/5 giorni a settimana.

- NO 1
- SI..... 2 (passare al quesito 5.6)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.5. Qual è quella in cui vive abitualmente?

- provincia | | | |
- non sa/non ricorda..... 996
- non vuole rispondere 997
- non capisce la domanda 998

Per il CATI: presentare una lista in ordine alfabetico delle province e aggiungere la voce "estero". Trasformare le province in codici ISTAT, come da cartellino allegato. Per l'estero utilizzare il codice 999.

5.6. Con chi abita prevalentemente? Le segnalò che può fornire più risposte.

Per il CATI: sono possibili più risposte

- da solo..... 01
- con suo padre 02
- con sua madre 03
- con fratelli/sorelle 04
- con amici..... 05
- con il coniuge/convivente 06
- con figli..... 07
- con altri parenti o affini 08
- altro 09

- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

5.7. In quale provincia lavora?

Per il CATI: porre questa domanda solo se ha dichiarato di svolgere un lavoro continuativo (quesito 2.7=3,4).

- provincia | | | |
- non sa/non ricorda..... 996
- non vuole rispondere 997
- non capisce la domanda 998

Per il CATI: presentare una lista in ordine alfabetico delle province e aggiungere la voce "estero".
Trasformare le province in codici ISTAT, come da cartellino allegato. Per l'estero utilizzare il codice 999.

5.8. Per l'intervistatore:

Sesso dell'intervistato

- Maschio 1
- Femmina 2 (passare al quesito 5.11)

5.9. Qual è la sua posizione nei confronti degli obblighi militari?

- li ho già assolti 1
- li sto assolvendo 2
- li devo ancora assolvere 3
- sono stato esonerato 4

- non sa/non ricorda 7 → (passare al quesito 5.11)
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.10. Li ha assolti prima, durante o dopo gli studi universitari?

- prima di iscrivermi all'Università 1
- durante gli studi universitari 2
- dopo la laurea..... 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.11. In che anno è nato?

anno 19|_|_|

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: nel caso la risposta fornita dall'intervistato risulti incompatibile con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 5.11. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

5.12. Lei è celibe/nubile, coniugato, convivente o separato?

- celibe/nubile..... 1
- coniugato-a/convivente 2
- separato-a/divorziato-a 3
- vedovo-a 4

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta 4, riproporre la domanda. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

Indice delle tavole contenute nel floppy disk

Capitolo 1: Il curriculum degli studi dei laureati

- Tavola 1.1 - Laureati del 1998 per sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.2 - Laureati del 1998 per gruppo di corsi, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.3 - Laureati del 1998 che sono in possesso o meno di ulteriori titoli di studio universitari per sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.4 - Laureati del 1998 che durante l'università hanno cambiato o meno corso di studi per sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavole 1.5 - Laureati del 1998 che durante gli studi universitari hanno frequentato o meno corsi privati di preparazione agli esami per sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.6 - Laureati del 1998 che lavoravano o meno durante gli studi universitari per tipo di lavoro svolto, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.7 - Laureati del 1998 per ubicazione della sede universitaria, eventuale trasferimento di abitazione, sesso e regione di residenza al momento dell'iscrizione all'università.....
- Tavola 1.8 - Laureati del 1998 che durante la maggior parte degli studi universitari si sono trasferiti in una città diversa da quella in cui vivevano prima dell'iscrizione per tipo di abitazione prevalente, sesso e regione di residenza al momento dell'iscrizione
- Tavola 1.9 - Laureati del 1998 per voto di laurea, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.10 - Laureati del 1998 per tempo impiegato per il conseguimento della laurea, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.11 - Laureati del 1998 che nel 2001 si reinscriverebbero o meno all'università per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo.....
- Tavola 1.12 - Laureati del 1998 che nel 2001 si reinscriverebbero all'università cambiando corso per motivo per cui cambierebbero corso, sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo

Capitolo 2: Le attività di studio post-laurea

- Tavola 2.1 - Laureati del 1998 che hanno superato o meno gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.2 - Laureati del 1998 per posizione nei confronti delle attività di studio successive alla laurea e sesso.....
- Tavola 2.3 - Laureati del 1998 per posizione nei confronti degli studi post-laurea, sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo.....

Capitolo 3: L'influenza della famiglia di origine sulle scelte di studio e di lavoro

- Tavola 3.1 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso e titolo di studio del padre e della madre
- Tavola 3.2 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso e classe sociale del padre e della madre
- Tavola 3.3 - Laureati del 1998 per titolo di studio del padre e della madre, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 3.4 - Laureati del 1998 per classe sociale del padre e della madre, sesso, gruppo di corsi
- Tavola 3.5 - Laureati del 1998 per titolo di studio del padre e della madre, sesso e regione
- Tavola 3.6 - Laureati del 1998 per classe sociale del padre e della madre, sesso e regione
- Tavola 3.7 - Laureati del 1998 per titolo di studio del padre e della madre, sesso, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e attività di studio post-laurea
- Tavola 3.8 - Laureati del 1998 per classe sociale del padre e della madre, sesso, gruppo di corsi, voto di laurea, cambiamento del corso, tempo impiegato per laurearsi, lavori svolti durante gli studi e attività di studio post-laurea
- Tavola 3.9 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, gruppo di corsi e titolo di studio del padre e della madre
- Tavola 3.10 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, gruppi di corsi e classe sociale del padre e della madre
- Tavola 3.11 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, ripartizione geografica e titolo di studio del padre e della madre
- Tavola 3.12 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, ripartizione geografica e classe sociale del padre e della madre
- Tavola 3.13 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per sesso e classe sociale propria e del padre e della madre

Serie Informazioni - Volumi pubblicati

Anno 2003

1. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2000* 
2. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 1998-1999 – Previsioni 2000-2001*
3. *Le attività del tempo libero. Anno 2000* 
4. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto. Anno 1999* 
5. *I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione. Anno 2001* 
6. *Tavole di mortalità della popolazione italiana – Regioni, province e grandi comuni. Anno 1999*
7. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari. Anni 1999-2000* 
8. *Lettura e linguaggio. Anno 2000* 
9. *Sport e attività fisiche. Anno 2000* 
10. *Sistema sanitario e salute della popolazione – Indicatori regionali. Anno 2000* 
11. *Trasporto merci su strada. Anno 2001* 
12. *Gli interventi e i servizi sociali delle Amministrazioni provinciali. Anno 2000* 
13. *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione. Base 1.1.2001*
14. *Musica e spettacoli. Anno 2000* 
15. *La produzione libraria nel 2001 - Dati definitivi* 
16. *Statistiche dell'attività edilizia. Anno 2000 - Dati definitivi* 
17. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile. Anno 2001* 
18. *Statistica degli incidenti stradali. Anno 2001* 
19. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*
20. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2001* 
21. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti. Anno 2001*
22. *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini. Dicembre 2001-Marzo 2002* 
23. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione. Anni 1997-2002* 
24. *Cultura, socialità e tempo libero. Dicembre 2001-Marzo 2002* 
25. *Statistiche delle opere pubbliche. Anni 1999-2000* 
26. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie. Italia, 1994-2000 – Europa, 1994-1999* 
27. *Statistiche sulla pesca e zootecnia. Anno 2001*
28. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia. Anno 2000* 
29. *Statistica degli incidenti stradali. Anno 2002* 
30. *I diplomati e lo studio. Anno 2001* 
31. *I laureati e il mercato del lavoro. Anno 2001* 
32. *Statistiche dell'attività edilizia. Anno 2001 - Dati provvisori* 
33. *La criminalità minorile nei grandi centri urbani. Anno 2001* 
34. *La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali – Statistica per trimestri - Anno 2001* 
35. *Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Coinvolgimento nelle cause civili, forme alternative di risoluzione – Dicembre 2001-Marzo 2002* 
36. *Famiglia, abitazioni e zona in cui si vive – Anno 2002* 

Anno 2004

1. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 2000 – Previsioni 2001-2002*
2. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento – Statistica per trimestri – Anno 2001* 
3. *I bilanci consuntivi delle comunità montane. Anno 2001* 
4. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2001*
5. *I consumi energetici delle imprese industriali. Anno 2000* 
6. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa. Anni 1994-2000* 
7. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia. Anni 2000-2001* 
8. *I laureati e lo studio - Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2001* 

 dati forniti su floppy disk

 dati forniti su cd-rom



Produzione editoriale
&
Altri servizi

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2003
pp. 784+1 cd-rom; € 43,50
ISBN 88-458-1079-8

Bollettino mensile di statistica
pp. 208 circa; € 11,00
ISSN 0021-3136

Metodi statistici per il record linkage
Metodi e norme, n. 16, edizione 2003
pp. 128; € 10,50
ISBN 88-458-0752-5

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2002
pp. XXXII-420; € 23,00
ISBN 88-458-1057-7
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

▶ AMBIENTE E TERRITORIO

Statistiche ambientali
Annuari, n. 7, edizione 2002
pp. 430; € 28,00
ISBN 88-458-0742-8

▶ POPOLAZIONE

**Decessi: caratteristiche
demografiche e sociali (*)**
anno 1999
Annuari, n. 8, edizione 2002
pp. 152; € 10,50
ISBN 88-458-0723-1

**Famiglie, abitazioni e sicurezza dei
cittadini (*)**
Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 22, edizione 2003
pp. 120+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1062-3

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 1999
Annuari, n. 12, edizione 2002
pp. 172; € 12,50
ISBN 88-458-0737-1

**Previsioni della popolazione
residente per sesso, età e regione**
Base 1.1.2001
Informazioni, n. 13, edizione 2003
pp. 232; € 20,00
ISBN 88-458-0756-8

**Tavole di mortalità
della popolazione italiana**
Regioni, province e grandi comuni
anno 1999
Informazioni, n. 6, edizione 2003
pp. 312; € 24,00
ISBN 88-458-0745-2

▶ SANITÀ E PREVIDENZA

**Gli assicurati alle gestioni
pensionistiche
invalidità, vecchiaia e superstiti (*)**
anno 2001
Informazioni, n. 21, edizione 2003
pp. 52; € 7,50
ISBN 88-458-1061-5

**I bilanci consuntivi degli enti
previdenziali (*)**
anno 2001
Informazioni, n. 20, edizione 2003
pp. 104+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1060-7

Cause di morte
anno 1999
Annuari, n. 15, edizione 2002
pp. 428; € 28,00
ISBN 88-458-0730-4

**La cura e il ricorso ai servizi
sanitari (*)**
anni 1999-2000
Informazioni, n. 7, edizione 2003
pp. 336+1 disk; € 29,00
ISBN 88-458-0746-0

**Gli interventi e i servizi sociali
delle amministrazioni provinciali**
anno 2000
Informazioni, n. 12, edizione 2003
pp. 92+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-0754-1

**I presidi residenziali
socio-assistenziali**
L'assistenza residenziale a bambini,
ragazzi, adulti e anziani - Anno 1999
Argomenti, n. 23, edizione 2002
pp. 160; € 12,50
ISBN 88-458-0675-8

**Sistema sanitario e salute della
popolazione**
Indicatori regionali - anno 2000
Informazioni, n. 10, edizione 2003
pp. 296+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-0751-7

**Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale (*)**
1 - I trattamenti pensionistici
Anni 2000-2001
Annuari, n. 1, edizione 2003
pp. 112+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1065-8

Stili di vita e condizioni di salute (*)
anno 2001
Informazioni, n. 49, edizione 2002
pp. 104+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0735-5

▶ CULTURA

**"A proposito di statistiche...": la
parola a bambini e insegnanti (*)**
edizione 2003 - pp. 280; € 22,00
ISBN 88-458-0747-9

Cultura, socialità e tempo libero (*)
Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 24, edizione 2003
pp. 124+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1067-4

Musica e spettacoli (*)
anno 2000
Informazioni, n. 14, edizione 2003
pp. 168+1 disk; € 17,50
ISBN 88-458-0757-6

La produzione libraria nel 2001
Dati definitivi
Informazioni, n. 15, edizione 2003
pp. 40+1 disk; € 11,50
ISBN 88-458-0908-0

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Sport e attività fisiche (*)

anno 2000

Informazioni, n. 9, edizione 2003
pp. 148+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0750-9

 **FAMIGLIA
E SOCIETÀ**

“A proposito di statistiche...”: la parola a bambini e insegnanti (*)
edizione 2003 - pp. 280; € 22,00
ISBN 88-458-0747-9

Cultura, socialità e tempo libero (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 24, edizione 2003
pp. 124+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1067-4

La cura e il ricorso ai servizi sanitari (*)

anni 1999-2000

Informazioni, n. 7, edizione 2003
pp. 336+1 disk; € 29,00
ISBN 88-458-0746-0

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 22, edizione 2003
pp. 120+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1062-3

Indagini sociali telefoniche

Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale
Metodi e norme, n. 10, edizione 2001
pp. 248; € 15,49
ISBN 88-458-0579-4

Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica “Viaggi e vacanze”

Metodi e norme, n. 17, edizione 2003
pp. 168; € 12,50
ISBN 88-458-1071-2

Musica e spettacoli (*)

anno 2000

Informazioni, n. 14, edizione 2003
pp. 168+1 disk; € 17,50
ISBN 88-458-0757-6

La sicurezza dei cittadini (*)

Un approccio di genere
Argomenti, n. 25, edizione 2002
pp. 116; € 10,50
ISBN 88-458-0721-5

Sport e attività fisiche (*)

anno 2000

Informazioni, n. 9, edizione 2003
pp. 148+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0750-9

Stili di vita e condizioni di salute (*)

anno 2001

Informazioni, n. 49, edizione 2002
pp. 104+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0735-5

 **PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2001

Informazioni, n. 21, edizione 2003
pp. 52; € 7,50
ISBN 88-458-1061-5

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)

anno 2001

Informazioni, n. 20, edizione 2003
pp. 104+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1060-7

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)

anno 1999

Annuari, n. 8, edizione 2003
pp. 448+1 disk; € 33,00
ISBN 88-458-1070-4

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

1 - I trattamenti pensionistici Anni 2000-2001

Annuari, n. 1, edizione 2003
pp. 112+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1065-8

Statistiche delle Amministrazioni pubbliche

anno 2000

Annuari, n. 2, edizione 2003
pp. 476; € 28,00
ISBN 88-458-1074-7

Statistiche delle opere pubbliche (*)

anni 1999-2000

Informazioni, n. 25, edizione 2003
pp. 28+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-1068-2

 **GIUSTIZIA**

L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile
anno 2001

Informazioni, n. 17, edizione 2003
pp. 104+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0910-2

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 22, edizione 2003
pp. 120+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1062-3

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 1999

Annuari, n. 12, edizione 2002
pp. 172; € 12,50
ISBN 88-458-0737-1

La sicurezza dei cittadini (*)

Un approccio di genere
Argomenti, n. 25, edizione 2002
pp. 116; € 10,50
ISBN 88-458-0721-5

Statistiche giudiziarie civili

anno 2001

Annuari, n. 10, edizione 2003
pp. 268; € 20,00
ISBN 88-458-1064-X

Statistiche giudiziarie penali

anno 2001

Annuari, n. 10, edizione 2003
pp. 536; € 31,00
ISBN 88-458-1066-6

Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione

Informazioni, n. 19, edizione 2003
pp. 136; € 10,50
ISBN 88-458-1059-3

 **CONTI
NAZIONALI****Contabilità nazionale****Tomo 1 - Conti economici nazionali - anni 1970-2001**

Annuari, n. 7, edizione 2003
pp. 484; € 28,00
ISBN 88-458-0738-X

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione

anni 1997-2002

Informazioni, n. 23, edizione 2003
pp. 136+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1063-1

 **LAVORO**

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

1 - I trattamenti pensionistici Anni 2000-2001

Annuari, n. 1, edizione 2003
pp. 112+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1065-8



Forze di lavoro

media 2002

Annuari, n. 8, edizione 2003

pp. 296; € 20,00

ISBN 88-458-0755-X

PREZZI

Il valore della lira

dal 1861 al 2001

Informazioni, n. 34, edizione 2002

pp. 164; € 12,50

ISBN 88-458-0710-X

AGRICOLTURA

Statistiche sulla pesca e zootecnia

anno 2001

Informazioni, n. 27, edizione 2003

pp. 72; € 7,50

ISBN 88-458-1076-3

INDUSTRIA

Statistiche dell'attività edilizia

anno 2000 - dati definitivi

Informazioni, n. 16, edizione 2003

pp. 40+2 disk; € 12,50

ISBN 88-458-0909-9

Statistiche delle opere pubbliche (*)

anni 1999-2000

Informazioni, n. 25, edizione 2003

pp. 28+1 disk; € 12,50

ISBN 88-458-1068-2

SERVIZI

Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"

Metodi e norme, n. 17, edizione 2003

pp. 168; € 12,50

ISBN 88-458-1071-2

Statistiche dei trasporti

anno 2001

Annuari, n. 3, edizione 2003

pp. 288; € 20,00

ISBN 88-458-1073-9

Trasporto merci su strada

anno 2001

Informazioni, n. 11, edizione 2003

pp. 60+1 disk; € 12,50

ISBN 88-458-0753-3

COMMERCIO ESTERO

Le esportazioni dai sistemi locali del lavoro

Dimensione locale e competitività

dell'Italia sui mercati internazionali

Argomenti, n. 22, edizione 2002

pp. 224; € 20,00

ISBN 88-458-0729-0

PRODOTTI CENSUARI

5° Censimento generale dell'agricoltura - 22 ottobre 2000

Per i fascicoli strutturali del Censimento dell'agricoltura

sono previsti i seguenti pacchetti:

PACCHETTO A

1 fascicolo nazionale;

20 fascicoli regionali;

102 fascicoli provinciali;

Totale volumi pacchetto: 123 € 2.450,00

PACCHETTO B

1 fascicolo nazionale;

20 fascicoli regionali;

Totale volumi pacchetto: 21 € 420,00

PACCHETTO REGIONALE

1 fascicolo nazionale;

1 fascicolo regionale;

tutti i fascicoli provinciali della regione richiesta.

Il prezzo ed il totale dei volumi è subordinato al numero dei prodotti previsti per la regione richiesta.

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21 ottobre 2001

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00

ISBN 88-458-1069-0

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2004

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2004, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ed appartenenti alle seguenti collane: *Annuari*, *Argomenti*, *Informazioni*, *Metodi e norme*, *Monografie regionali* ed *Annali di statistica*. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori escluso il commercio estero" che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2004, ad esclusione dei prodotti riguardanti il commercio estero ed i censimenti. L'abbonamento all'area *Generale*, infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del "Rapporto annuale". Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2002 e l'elenco 2003 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2002 e 2003.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali ed internazionali.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione Centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica - SID/D

Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

Le librerie

Le principali pubblicazioni possono essere ordinate presso le seguenti librerie.

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

TORINO - Libreria degli Uffici
Corso Vinzaglio, 11 - Tel. 011/531207
TORINO - Ebsco International Inc.
Casella Postale 2234 - Tel. 011/2876806
TORINO - Levrotto e Bella
Corso Vittorio Emanuele II, 26
Tel. 011/832535
BIELLA - Libreria Rubik S.n.c.
Via Palazzo di Giustizia, 17
Tel. 015/21409
CUNEO - Libreria L'Ippogrifo S.a.s.
P. Europa, 3 - Tel. 0171/67331
NOVARA - Libreria Pirola
Via A. Costa, 32 - Tel. 0321/626764
VERCELLI - Libreria Gnoato Luigi
Via Balbo, 17/a - Tel. 0161/253602
AOSTA - Cartolibreria Dunoyer
Via Trottechien, 35/b - Tel. 0165/236765

LOMBARDIA

MILANO - Libreria concessionaria istituto
poligrafico zecca dello stato S.r.l.
P.zza Duomo, 21 - Tel. 02/865236
MILANO - Libreria Sole 24 ore S.p.A.
Via Cavallotti, 16 - Tel. 02/76021347
MILANO - Libreria Hoepli
Via Hoepli, 5 - Tel. 02/865446
MILANO - Libreria Egea
Via Bocconi, 8 - Tel. 02/58362029
MILANO - Internet Bookshop Italia S.r.l.
Via Privata Bergonzoli, 1/5
Tel. 02/28315990
BERGAMO - Libreria Enzo Rossi S.n.c.
Via C. Paglia, 17 - Tel. 035 247507
BRESCIA - Libreria Apollonio
Piazza Paolo VI, 15 - Tel. 030/48096
COMO - Cartolibreria Centrale Como
V.le Innocenzo XI 14/a - Tel. 031/3305311
MANTOVA - Libreria Adamo di Pellegrini
Corso Umberto I, 32 - Tel. 0376/320333
MONZA - Libreria Dell' Arengario
Via Mapelli, 4 - Tel. 039/322837
PAVIA - Clu
Via S. Fermo, 3/a - Tel. 0382/354732
SONDRIO - Libreria Valli
Via Mazzini, 44 - Tel. 0342/214385
VARESE - Pirola
Via Albuzzi, 8 - Tel. 0332/231386

VENETO

VENEZIA - Libreria Ca' Foscarina
Via Dorsoduro, 3246 - Tel. 041/5221323
PADOVA - Euganea Editoriale Com.ni S.r.l.
Via Roma, 82 - Tel. 049/657493
PADOVA - Gregoriana Libreria Editrice
Via Roma, 31 - Tel. 049/8758455
PADOVA - Libreria Progetto S.n.c.
Via Portello 5/7 - Tel. 049/665585
ROVIGO - Libreria Pavanello
P.zza Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0425/24056
TREVISO - Galleria del libro S.a.s.
Corso del Popolo, 69 - Tel. 0422/543689
TREVISO - Libreria Canova
Via Calmaggiora, 31 - Tel. 0422/546253
VERONA - Libreria Giuridica
Via Della Costa, 5 - Tel. 045/594250
VERONA - Libr. Giurid. Soc. Editoriale ARL
Via della Costa, 5 - Tel. 045/584250

FRIULI-VENEZIA GIULIA

UDINE - Coop. Libreria Universitaria
Via Gemona, 22 - Tel. 0432/295447
UDINE - Libreria R. Tarantola di G. Tavoški
Via Vittorio Veneto, 20 - Tel. 0432/502459
PORDENONE - Libreria Minerva
V.le delle Acque - Tel. 0434/520355
TRIESTE - Libreria Goliardica
Via F. Severo, 147 - Tel. 040/568668

LIGURIA

GENOVA - Libreria Giuridica
Galleria Enrico Martino, 9 - Tel. 010/565178
GENOVA - Libreria F.lli Bozzi
Via Cairoli - Rosso, 2 - Tel. 010/2461718
SANREMO - Punto Ufficio
V.le della Repubblica, 38/40
Tel. 0184/508892
SAVONA - Libreria G. B. Moneta
Via Venezia, 16/r - Tel. 019/823895

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA - Libreria Novissima
Via Castiglione, 1/c - Tel. 051/232329
BOLOGNA - Libreria Bonomo di A. Zama
Via Zamboni, 26/A - Tel. 051/2968469
BOLOGNA - Le novità del diritto - Libreria
Giuridica di Mauro Bortolini
Via delle Tovaglie, 35/A - Tel. 051/3399048
BOLOGNA - Libreria Giuridica Edinform
Via Ercole Nani, 2/A - Tel. 051/6415580
CESENA - Libreria Bettini S.a.s.
Via Vescovado, 5 - Tel. 0574/21634
FERRARA - Libreria Pasello C.
Via Canonica 16/18 - Tel. 0532/206431
FORLÌ - Libr. Univers. Giuridica Cappelli
Via Lazzaretto, 51 - Tel. 0543/34419
GRANAROLO DELL'EMILIA - L.S. di
Lanfranco & Sciacca S.n.c.
Via Badini, 17 - Tel. 051/768165
PIACENZA - Libreria Internaz. Romagnosi
Via Romagnosi, 31 - Tel. 0523/338474
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA
Maggioli Editore S.p.A
Via del Carpino, 8/10 - Tel. 0541/626727

TOSCANA

FIRENZE - Libreria Licosa
Via Duca di Calabria, 1/1 - Tel. 055/64831
FIRENZE - Libreria del Porcellino S.r.l.
Piazza del Mercato Nuovo, 6-7-8 R
Tel. 055/212535
AREZZO - Libreria Pellegrini
Via Cavour, 42 - Tel. 0575/22722
FIESOLE - Casalini Libri
Via Benedetto da Maiano, 3
Tel. 055/50181
LUCCA - Libreria Sestante
Via Garibaldi, 137/139 - Tel. 0583/496487
PRATO - Libreria Gori
Via Ricasoli, 26 - Tel. 0574/23354

MARCHE

MACERATA - Di Linea Ufficio
Via Roma, 60 - Tel. 0733/263931

LAZIO

ROMA - Libreria Internaz. E. Gremese
Via Cola di Rienzo, 136 - Tel. 06/3235367
ROMA - Libreria Gabi
Via Gabi, 30/A - Tel. 06/70452498
ROMA - La Sapienza S.a.s.
Viale Ippocrate, 158 - Tel. 06/4452786
CIVITAVECCHIA
Galleria del Libro di S. Torri
Via Traiana, 20 - Tel. 0766/23336
RIETI - Magiq 32 Omnium
Via delle Orchidee, 4 - Tel. 0746/271838

ABRUZZO

L'AQUILA - Libreria Colacchi S.n.c.
Via A. Bafile, 17-19 - Tel. 0862/25310
CHIETI - Libreria De Luca
Via Asinio Herio, 21 - Tel. 0871/330261
SULMONA - Ufficio In
Circonvallazione Occidentale, 10
Tel. 0864/52743

CAMPANIA

NAPOLI - Legislativa di Majolo
Via T. Caravita, 30 - Tel. 081/5521954
ARIANO IRPINO - Libr. La Cartocontabile
Via Cardito, 3 - Tel. 0825/824110
SALERNO - Libreria Professionale Lecce
Via Guercio, 287 - Tel. 089/796230

CALABRIA

REGGIO DI CALABRIA
Agenzia Editoriale Falzea S.a.s.
Viale Calabria, 60/68 - Tel. 0965/55042
REGGIO DI CALABRIA
Libreria Scientifica
Corso Garibaldi, 154 - Tel. 0965/332279
COSENZA - Agenzia edit.le Percacciuolo
Piazza Zumbini, 66 - Tel. 0984/33260
COSENZA - Libreria Domus Universitaria
Corso Italia, 74-84 - Tel. 0984/36910

SICILIA

CATANIA - Libreria La Cultura
Piazza Vittorio Emanuele, 8/9
Tel. 095/316367
CATANIA - Libreria Essegici S.a.s.
Via F. Riso, 56/60 - Tel. 095/430590
CATANIA - Libreria Cefat
P.zza Roma, 18/20 - Tel. 095/437480
MESSINA - Libreria Bonanzinga
Via dei Mille, 110 - Tel. 090/718551
MESSINA - Libreria C.I.O.F.A.L.O.
di N. Crapanzano
Piazza Municipio, 37 - Tel. 090/675311

SARDEGNA

CAGLIARI - La Nuova Libreria dei F.lli Cocco
Via Dante 21/a - Tel. 070/487214
CAGLIARI - Nuova F.lli Dessi di Mario S.r.l.
Via Dante, 100/b - Tel. 070/402645
NUORO - Novecento S.r.l.
Via Manzoni, 35 - Tel. 0784/37590
OLBIA - Libreria Giuridica
Via Galvani, pal. 34 - Tel. 0789/57075
ORISTANO - Libreria Mario Canu
Corso Umberto, 19 - Tel. 0783/78723
SASSARI - Mille Libri
Via dei Mille, 11/b - Tel. 079/200230

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di Statistica della Comunità Europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata ed un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/203189 Fax 071/52783

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5240762 Fax 080/5213856

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/266275 Fax 051/221647

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700 Fax 070/34998732

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/69143 Fax 0874/60791

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/23933318 Fax 055/288059

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132460 Fax 02/806132304

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/5802046 Fax 081/5513533

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/72909115 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/34091 Fax 075/30849

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120510/12 Fax 085/421651

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/411350 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5612414 Fax 011/535800

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702500 Fax 040/370878

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/940055

La Biblioteca Centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche ed affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti ed Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

Sono a disposizione dell'utenza due sale di consultazione: sala per ricerche veloci al piano terra (lunedì-venerdì ore 9.00-13.00); sala studio al secondo piano (lunedì-venerdì ore 9.00-18.00)

ROMA *Via Cesare Balbo, 16* Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario:
Piano terra da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
Piano secondo da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Cultura



Lavoro

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2001*

Con l'obiettivo di approfondire i percorsi di studio dei laureati del 1998, intervistati a poco più di tre anni dal conseguimento della laurea, il volume riporta informazioni relative a: l'indirizzo disciplinare concluso, il rendimento, i trasferimenti di corso, le modalità di frequenza dell'università, la mobilità sul territorio, la soddisfazione per le scelte di studio effettuate. Vengono inoltre indagati gli effetti dell'estrazione sociale sia sul rendimento accademico, sia sui percorsi di studio e/o di lavoro successivi al conseguimento della laurea.

Il volume è corredato da un floppy disk che contiene le tavole statistiche, numerate secondo il capitolo di riferimento.

ISBN 88-458-1105-0



€ 15,50

21012004008000000